Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 152

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 28 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LUTTO PER LA PATRIA PER IL FASCISMO PER LA MARINA

L'OMAGGIO DEL RE E DEL DUCE alla salma di Costanzo Ciano

Fiero cordoglio

L'annunzio della morte improvvisa di Costanzo Ciano ha turbato profondamente il cuore della Patria. La figura già leggendaria di Colui che, insieme a D'Annunzio, attuò la Beffa di Buccari — indimenticabile avventura della storia marinara italiana — e legò il proprio nome a episodi di guerra di vasta portata, tra cui, superbo di eroismo e di genialità inventiva, quello di Cortellazzo che dette motivo al titolo nobiliare conferitogli dal Re, appartiene da anni all'orgoglio più virile della Nazione. Vivente e ancora giovine, di quella giovinezza anzitutto che è prerogativa inimitabile delle generazioni fasciste, Costanzo Ciano aveva avuto dal destino il raro dono di poter essere testimone della conquistata gloria e la responsabilità immensa di portarla sulla sua persona mortale, come una eredità trasmessagli dai più puri spiriti della nostra razza immortale. Per questo, anche per questo, Egli non era un superstite della guerra, ma un combattente tuttavia mobilitato tra le avanguardie perenni del Regime, al servizio anche di sè medesimo e della propria altissima distinzione.

Con modestia non ostentata, con spontanea disciplina di capo e di gregario, Costanzo Ciano recava sull'ampio petto di navigatore temerario la Medaglia d'Oro che lo faceva principe delle Milizie e sul capo l'aureola invidiabile di Eroe Nazionale, la quale oltrepassa, nella definita personalità, l'individualità fisica e i limiti del suo tempo terreno: sapeva di appartenere alla eterna gerarchia che ha preceduto e precederà nei secoli i liberatori e i potenziatori della Patria, spirito già senza tramonto, più che creatura destinata a consumarsi; e sapeva tuttavia restare nell'umano, nel transitorio, come ogni oscuro milite impegnato giorno per giorno ad assolvere un còmpito, a compiere un servizio che gli valga l'onore della divisa.

Il guerriero, il politico, il cittadino si alternavano incessantemente in Costanzo Ciano, senza soluzione di continuità dall'uno all'altro dovere, formando in un'unica struttura, in un solo volto offerto all'avvenire, una mirabile sintesi di volontà e di devozione.

Il popolo italiano sa di aver perduto, con la scomparsa di questo veramente grande uomo, uno dei più fulgidi artefici della sua nuova grandezza e s'inchina concorde dinanzi alle sue Spoglie che sono reliquia. Al figlio suo, a Galeazzo Ciano, Ministro e interprete fedele del Duce, rivolge parole della più affettuosa solidarietà, promettendogli di vedere in Lui, oltre che il gerarca e l'audace aviatore della conquista imperiale, il successore degnissimo di Colui che in guerra e in pace consideramo Maestro e Amico.

Le ultime ore e la serena fine

PONTE A MORIANO, 27.

Costanzo Ciano dorme il suo ultimo sonno nella casa agreste di Ponte a Moriano, da Lui prediletta. Sul letto bianco della luminosa camera del primo piano, in faccia ai colli della valle del Serchio, Egli sta sereno col volto atteggiato a un lieve sorriso. Così la morte Lo ha colto, e in chi Lo ha visto ritornare per sempre l'immagine di quel volto virile, composto nella serenità dell'eterno riposo.

Pianto di umili

Il grande silenzio è tutt'intorno rotto soltanto di tratto in tratto da qualche singhiozzo soffocato. Sono gli umili, i figli del popolo, che da Costanzo Ciano ebbero i continui esempi di una sconfinata bontà e che ora lo piangono. Essi hanno perduto il loro grande amico, il loro benefattore. Avevano saluto il suo arrivo venerdì scorso con inenarrabile gioia, e la sua venuta rappresentava per i contadini una vera festa. Costanzo Ciano si interessava di loro, ricordando uomini e fatti ed episodi che si compiaceva di rievocare coi suoi camerati rurali. Anche ieri, passando in automobile diretto alla villa, Egli si intratteneva con un vecchio contadino, parlando delle vicende stagionali e del grano, che malgrado le intemperie passate, era venuto su rigoglioso, e della prossima mietitura.

Poi il conte Ciano partì nel pomeriggio per Livorno, e da quel momento i suoi amici rurali non lo videro più. Lo si vide invece a Livorno, dove l'automobile di Costanzo Ciano giunse dinnanzi al palazzo del «Telegrafo». Egli ne scese, alto e aitante come sempre, per incontrarsi con Umberto Rodini, fedelissimo amico e camerata di tutte le ore. Nulla lasciava presagire in chi lo vedeva la vicina catastrofe. Col suo diletto compagno Egli si recò in vettura ad Antignano, dove voll e rendersi conto di persona del lavori di restauro di una villa che Egli aveva preso in affitto per poter trascorrere alcuni mesi vicino al mare di Livorno che Egli adorava. Passò così qualche ora nella dimora che aveva prescelta per questa estate.

A piedi, sull'imbrunire, si portò alla vicina villa Balocchi, dove trascorse lietamente la serata. Erano le 22.45 allorchè lasciò la casa dell'amico. Il commiato dall'ospite fu quanto mai lieto. «Sua Eccellenza era in vena» ci diceva poco dopo, commosso per il ricordo, Bruno Balocchi. «Egli aveva avuto all'atto della partenza una delle sue frasi bonarie che denotano il suo buon umore».

La macchina partì e si iniziò per donna Carolina il più doloroso viaggio della sua vita. Giunta al passaggio a livello di Tombolo la macchina dovette fermarsi. I cancelli essendo abbassati. Costanzo Ciano, che aveva dominato fino a quel momento con la sua forza di volontà il malessere che improvvisamente si delineava, volle scendere per cercare a contatto con l'aria fresca della notte un refrigerio al male. Stette così alcuni istanti a respirare a pieni polmoni. Poi risalì in macchina, ma poco dopo sentì l'arsura della sete che fu potuta placare nella trattoria campestre di Migliarino che è situata davanti al ponte sul Serchio, sulla Via Aurelia. Ma il bene così procuratosi fu passeggero. Sull'autostrada volle ancora fermarsi a fare appello alle forze che sentiva mancare. Poco dopo fece fermare di nuovo la macchina e di nuovo discese, dapprima appoggiandosi all'autista e poi sorreggendosi da solo. Anche questa volta parve che lo spirito potesse vincere la materia e, dopo aver ordinato all'autista di procedere lentamente, Egli che aveva sempre amato la velocità, risalì sull'automobile.

L'assalto del male

A Ponte a Moriano Costanzo Ciano fece fermare l'automobile presso la casa del medico che lo cura quando soggiornava qui. Il dott. Angeloni scese subito dalla sua abitazione e salì nella macchina che superò ben presto la breve rampa che porta alla villa. All'ingresso di questa era il personale che, come sempre, attendeva il conte e la contessa. Era da poco scoccata la mezzanotte e Costanzo Ciano, per quanto affaticato, volle separa l'accesso del vestibolo della villa. Qui giunto sostò nel salone dei biliardi, adagiandosi in una poltrona. Appariva pallido e un po' stanco. Il dott. Angeloni gli tastò il polso ed ascoltò i battiti del cuore che lentamente si affievolivano. L'Eroe di Buccari intanto girava gli occhi intorno, lievemente sorridente e il posava sull'adorata compagna della sua vita. Il Suo ultimo sguardo fu per lei, di amore, di devozione e di riconoscenza. Poi giunse le mani sulla spalla di lei e, vi poggiò il volto. Il Suo cuore aveva cessato di battere.

Il dolore fulmineo schiantò anche la forte fibra di donna Carolina che fu amorevolmente sorretta dai presenti. Allorchè essa potè riprendersi, provvide ad informare telefonicamente, con la voce rotta dal pianto, i congiunti e gli intimi della sciagura.

Giunse nel frattempo il rettore della parrocchia di Saltocchio, don Giuseppe Giurlani, che somministrò l'olio santo al defunto. Poi accorse Umberto Rodini e successivamente il podestà di Livorno. Giunsero anche, il prefetto, il federale e il podestà di Livorno. Giunsero anche, telefonicamente avvertiti, i fratelli ammiragli Alessandro e Arturo e i nipoti, poi le autorità di Lucca.

Informato telefonicamente dalla madre, il co. Galeazzo Ciano partì alle due di notte da Roma e giunse alle 6.20 circa in automobile. Egli era solo; vestiva un abito scuro e il suo volto recava i segni del dolore. Gli si fecero incontro gli zii, Umberto Rodini, il prefetto, il federale e il podestà di Livorno che lo accompagnarono al primo piano. Qui avvenne l'incontro con la madre, incontro che ognuno può immaginare. Madre e figlio rimasero stretti e uniti per il dolore alcuni minuti. Poi il figlio si inginocchiò presso il letto del padre. Baciò più volte il caro volto e pianse a lungo.

Passaggio di Costanzo Ciano tutti i presenti salutarono romanamente, seguendo con vivissima simpatia la maschia figura dell'Eroe.

Ma stamani, si può dire, il primo a conoscere la luttuosa notizia è stato lo stesso Pontefice Pio XII, che ha l'abitudine, dopo celebrata la Messa, alle ore 6.30 di dare una rapida scorsa ai giornali del mattino. Ed il Papa, dopo aver letto i particolari della morte, vivamente colpito, recitava una preghiera in suffragio dell'Anima del Grande Estinto.

Il dolore del Pontefice era tanto più vivo e spontaneo, in quanto che egli sapeva di quanto amore il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, circondasse il padre suo e sapeva pure con quanta gioia Costanzo Ciano avesse veduto il figliolo iniziare la carriera diplomatica proprio all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Allora Pio XII era Cardinale Segretario di Stato ed ebbe più volte occasione di vedere e di parlare col conte Galeazzo Ciano. Così che, quando alle ore 9, il Cardinale Segretario di Stato, Maglione, si è recato nella biblioteca privata del Papa per la quotidiana udienza, Pio XII lo ha incaricato di inviare al Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, un telegramma di condoglianze in suo nome.

Dal canto suo il Nunzio Apostolico in Italia mons. Borgoncini Duca, anche nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, si è recato stamane a Palazzo Chigi per presentare le sue condoglianze più sentite e vive.

Il dolore e le preci del Pontefice

Le condoglianze di Pio XII a S. E. Galeazzo Ciano

ROMA, 27.

In tutto l'ambiente vaticano l'improvvisa morte di Costanzo Ciano ha destato dolorosa impressione. L'Eroe di Buccari era popolarissimo in Vaticano e tutti stamani ricordavano la sua visita fatta l'11 febbraio passato alla salma di Pio XI alla cappella Sistina.

Allora il Presidente della Camera venne ricevuto con tutti gli onori che erano dovuti alla sua alta carica ed accompagnato da gentiluomini della Corte e della Guardia Svizzera nella Cappella Michelangiolesca, dove era esposta solennemente la salma del Papa della Conciliazione. Una folla enorme era schierata nell'attigua sala ed al

Il Segretario del Partito dà il luttuoso annuncio alle Camicie nere

Le disposizioni ai Gerarchi

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha diramato la seguente comunicazione telegrafica:

« Camicie nere, Costanzo Ciano è morto. Con Lui scompare l'intrepido marinaio che nelle eroiche gesta di guerra seppe rinnovare le glorie dei navigatori italiani ed il fedelissimo del Duce e della Rivoluzione, che in ogni momento mantenne immutato il suo spirito di combattente deciso a tutte le prove.

« Camicie nere, abbrunate le insegne e salutate alla voce l'Eroe della guerra e della Rivoluzione che lascia vivo ed operante alle generazioni del Littorio l'esempio del suo ardimento e della sua incrollabile fede ».

Il Segretario del Partito ha dato le seguenti disposizioni:

«Il Direttorio nazionale e i componenti il Consiglio nazionale del P.N.F. sono convocati alle ore 16 di domani 28 giugno alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Livorno per partecipare ai funerali di Stato della Medaglia d'oro Costanzo Ciano. I componenti il Gran Consiglio del Fascismo e Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. I Segretari Federali interverranno con i labari delle rispettive Federazioni.

«Nella serata di domani, Costanzo Ciano sarà commemorato in tutte le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti, dove rimarranno esposte, dall'alba al tramonto, le insegne abbrunate del P.N.F.».

Il Segretario del P.N.F. ha dato inoltre disposizioni al Segretari Federali perchè invitino i consiglieri nazionali ed i senatori residenti nelle rispettive provincie a trovarsi alle ore 16 di domani 28 giugno presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Livorno per partecipare ai funerali di Costanzo Ciano.

Saluto della Patria e del Regime

PONTE A MORIANO, 27.

La Salma di Costanzo Ciano, conte di Cortellazzo, ammiraglio di armata, medaglia d'oro della grande guerra, primo Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, membro del Gran Consiglio del Fascismo, camerata della vigilia improvvisamente scomparso sta ora nella quiete profonda della villa di Palmata, solamente interrotta dal passo discreto e reverente di quelli che primi sono giunti per l'omaggio di devozione che fanno silenziosamente cerchio commosso sulla spianata che si apre innanzi alla casa fra il verde del parco.

L'annuncio della sciagura fu dato nella notte ormai sopraggiunta a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al figlio conte Galeazzo, poi diffusa ai giornali.

Alla villa di Palmata è venuto da Roma per primo il conte Galeazzo. Erano le ore 6.30. Un'ora dopo lo raggiungeva S. E. Starace che portava e poneva a lato della salma le insegne del Partito. Già erano alla villa i fratelli, ammiraglio Alessandro ed Arturo, il prefetto di Livorno ed il viceprefetto di Lucca ed i federali di Lucca e di Livorno. Poco dopo le ore 9 erano alla villa anche il vescovo di Lucca S. E. Turrini.

Alle ore 9.20, accompagnato dal primo aiutante generale di campo, è giunto S. M. il Re Imperatore che ha espresso le Sue condoglianze ai familiari, indugiando poi innanzi alla Salma.

Alle ore 9.25 venuti in automobile da Lucca dove era giunto in volo da Riccione, il Duce e donna Rachele erano innanzi alla Salma per rimanere nell'intimità del dolore con la contessa Carolina Ciano e col conte Ciano e attorno alla grande angoscia che riempie la casa, cui stanno innanzi a guardia d'onore gli squadristi di Lucca, sono le LL. EE. i sottosegretari Medici del Vascello e Benini, S. E. Sebastiani, il vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Buttafuochi, il presidente dell'agenzia Stefani Manlio Morgagni, il direttore del «Telegrafo», dott. Ansaldo e le personalità e le autorità delle provincie di Lucca e Livorno.

Le case di Ponte a Moriano, il borgo vicinissimo alla Villa, hanno tutte le bandiere a mezz'asta. Il volto di questa gente rurale che pare esiti sulla soglia, disegna fortemente il dolore subito: come per chi non voglia credere alla realtà. E' morto un Eroe. E' morta una tra le figure più ardite e chiare della Rivoluzione. E' morto l'amico sempre presente degli umili e dei buoni di questa terra.

Alle 11,5 il Duce scende lentamente dalla camera ove Costanzo Ciano giace e lascia la Villa.

I ministri e i sottosegretari giunti in volo da Roma per rendere omaggio alla salma di Costanzo Ciano di Cortellazzo al loro arrivo alla villa di Palmata si sono incontrati col ministro Galeazzo Ciano. L'incontro è stato molto affettuoso e commovente. Il conte Galeazzo Ciano ha personalmente accompagnato i ministri a visitare la Salma davanti alla quale hanno sostato a lungo. Nella mattinata è stata presa la maschera dell'Estinto. Donna Rachele Mussolini si è trattenuta alla villa di Palmata presso i familiari dello Scomparso. Hanno anche reso omaggio alla Salma il quadrumviro Maresciallo De Bono ed il presidente del Senato S. E. Giacomo Suardo.

Le spoglie dell'Eroe passano tra il popolo irrigidito nel profondo dolore

La veglia di Livorno marinara

La salma di Costanzo Ciano è nella medesima stanza in cui stava stamane, tramutata ora in camera ardente. Sono stati compiuti i mesti riti della devozione.

L'alta figura dell'Eroe di Buccari è stata rivestita della divisa di ammiraglio d'armata, e sul petto forte, che sembra contenere ancora il respiro, si vedono, perennemente vivi, i segni del grande valore. Due ceri ardono ai lati del letto e ai margini estremi della lettiera sono fasci di gigli, di rose e di garofani. Alla destra ed alla sinistra della salma sono le insegne del Partito.

La luce dei ceri e la luce del giorno, diffusa dalle imposte semichiuse, disperde una luminosità bassa, morbida, sofferente. Il grande dolore del figlio non ha tregua. Dall'alba di stamane Galeazzo Ciano non si stacca dalla Salma se non quando amorevolmente lo distolgono i più intimi per subito ritornare. Nel dolore si manifesta, più che mai profondo, il grande amore che egli aveva per il suo Padre.

In una camera vicina, assistita da donna Rachele Mussolini, continua il suo pianto la contessa Carolina Ciano, la compagna fedelissima del grande e caro Scomparso.

Si succedono ogni tanto le commosse e devote visite delle alte cariche dello Stato, dei membri del Governo, dalle alte cariche delle Forze armate e del Partito. Entrano nella camera ardente, stanno innanzi alla Salma, fissano il volto che non pare morto così è ancora soffuso della sua luce di ardimento, intelligente bontà, e non reprimono la commozione.

Alle ore 15.15 è alla villa S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia. Egli sosta rigidamente innanzi alla Salma e si reca poi a presentare le sue condoglianze alla contessa vedova. Alle 15.30 sopraggiunge anche S. A. R. il Duca di Bergamo. Ai lati di Costanzo Ciano si succedono a guardia d'onore, alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, della Milizia e squadristi.

Si avvicina l'ora designata per il trasporto della Salma a Livorno.

I devoti visitatori lasciano il piano superiore e si adunano nella sala a terreno, intorno all'angoscia di Galeazzo Ciano. La Salma, chiusa piamente nella bara di noce massiccio, discende recata a spalla da intimi e da gerarchi tra essi S. E. Starace, S. E. Alfieri e S. E. Farinacci. Nella sala a terreno, innanzi alla bara, si curvano tutti reverenti. Il clero salmodia a voce bassa e chiara le preci.

Dopo una breve sosta la bara viene issata e chiusa entro il carro furgone e il corteo subito si muove. Il feretro è seguito dalla automobile che reca il conte Galeazzo Ciano ed il Segretario del Partito. Si susseguono le macchine che ospitano i familiari, le alte cariche dello Stato, i membri del Governo e le alte gerarchie delle Forze armate, della Milizia e del Partito. Per la strada di campagna, tra filari di viti e casette che si alternano basse, è infinita la commozione dei rurali. Talune donne portano i segni del lutto e gettano fasci di fiori e si inginocchiano e chinano il volto nell'atto della preghiera. Dalle finestre pendono le bandiere abbrunate e le campane battono rintocchi lenti.

Il feretro va, lentamente, ancora più rallentando dove più forte e viva è la commozione. Di là di Ponte a Moriano è la strada nazionale per Lucca. Dalle case di campagna, su per le scarpate, altra gente si arrampica e si inchioda sul margine. Questo dolore che si colma di una umiltà sempre più devota accompagna la salma fino a porta Elisa per dove entra in città, percorrendo la circonvallazione ai margini dei muri secolari.

Breve sosta, mentre le formazioni della Milizia snudano i pugnali, gli squadristi salutano romanamente, le organizzazioni inchinano i gagliardetti. Poi è ancora la Milizia e in piazza S. Michele ancora il popolo. Il lancio dei fiori si fa sempre più fitto. Lucca apertamente esprime il suo dolore nell'aspetto sconsolato del suo popolo rurale e operaio.

Il corteo continua il suo passo molto lento e per le vie Vittorio Veneto e Carrara raggiunge porta Vapore, piega a destra e s'incammina per la autostrada che percorre rapidamente sino a raggiungere la strada nazionale per Pisa e la abbandona poi per prendere la via di Livorno. Fra il grano ed i vigneti appaiono i rurali e salutano la Salma, levando il braccio molto alto per seguire con gli occhi il feretro oltre le svolte frequenti.

Ai margini di Pisa, di là del ponte, i rurali della val di Serchio, coronano di una accorata mestizia gli spalti ed i fossati. Camicie nere, popolo e reparti armati. Squillo di attenti e si intona Giovinezza. E' questo il saluto che Pisa apporta con una severa compostezza che sembra dare al dolore una più intima significazione.

Non si vede persona che parli con la persona vicina, solo gli occhi fissano il feretro con una insistenza pia, come per riconoscere di là del duro legno il volto così ben conosciuto tra questa gente che così ampiamente ha goduto del generoso affetto di Costanzo Ciano e l'amore sofferente dei rurali di Lucca e di Pisa porta la Salma dell'Eroe di Buccari sino alle porte di Livorno dove gli operai di uno stabilimenti lasciano cadere sul feretro che va sempre più lentamente copiosi mazzi di fiori.

L'omaggio di Livorno è unanime. Lungo il viale di ingresso Camicie nere a tre metri di distanza l'una dall'altra, stanno in posizione di attenti e la medesima compostezza è del popolo. La salma passa fra le braccia tese del saluto che è soprattutto silenzioso. Il feretro percorre così via Giosuè Carducci e via dell'Armarei; le saracinesche dei negozi sono calate e a tutte le finestre sono bandiere crespate di nero, e traversa, rasentandola, piazza Carlo Alberto. Il popolo è qui compattamente in piedi con le formazioni fasciste. E' un ammassamento imponente ed il silenzio ha, qui, una vastità più dominante e ad un tempo quasi più religioso specie davanti al corso Vittorio Emanuele dove, con foglie di lauro, è steso un tappeto pesante che spande nell'aria scossa dalle campane un acuto profumo di gloria e di pace.

La coltre continua in corso Vittorio Emanuele dove reparti dell'Esercito rendono gli onori militari in via Cavour dove si inquadrano nella rete dei gagliardetti abbrunati reparti dell'Esercito, organizzazioni del Partito e Camicie nere. Gli armati scattano sull'attenti, innumerevoli braccia si protendono verso il feretro fiorito che rallenta a poco a poco sul margine fino ad arrestarsi dinanzi alla Casa del Fascio. A destra e sinistra dell'ingresso sono schierati gli squadristi e le donne fasciste.

Presente è anche il gruppo degli hitleriani che vivono a Livorno. La moltitudine è immobile. S'indovinano in tutti e per tutto intorno lo sforzo per meglio protendere il braccio nel severo, commosso saluto unanime.

La bara è trasportata sulle spalle degli squadristi che la depongono nella vasta sala delle adunate che drappi neri a fascio littorio in rosso, drappeggiano intorno e che molte corone di fiori a ridosso delle pareti adornano. Sulla parete frontale dell'atrio dove, volgendo a sinistra si entra nella sala divenuta camera ardente, è scritto con lettere bianche su un riquadro di velluto nero «Costanzo Ciano: Presente! Presente!».

Dentro la sala fanno margine ancora squadristi e lentamente la bara è posta su un affusto di cannone, disposto sopra il ripiano che fronteggia la sala alla maniera di un basso podio. Intorno alla bara cui sovrasta il Crocifisso, ardono sei ceri. Nella luce tremolante, si accampano le insegne del Partito.

A guardia d'onore stanno gli squadristi. Il figlio rimane ancora per alcun tempo innanzi alla bara poi, allontanato con affettuosa attenzione, lascia la Casa del Fascio.

Costanzo Ciano riposa, custodito dall'amore di Livorno, che lo rinchiuderà domani, per sempre, dentro il cuore della sua terra.

Proveniente da La Spezia, ha gettato le ancore in porto la seconda squadra navale, giunta per rendere omaggio alla memoria del grande ed eroico Marinaio.

RADIOCRONACA del rito funebre

Una commemorazione di S. E. Farinacci

ROMA, 27.

Domani mercoledì alle ore 17 tutte le stazioni dell'E. I. A. R. trasmetteranno da Livorno la cronaca dei funerali di S. E. Costanzo Ciano.

Olle ore 20.20 il Ministro di Stato S. E. Farinacci celebrerà alla radio la eroica figura di Costanzo Ciano di Cortellazzo.

La celebrazione sarà trasmessa da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.

Il saluto della Marina al suo ammiraglio

ROMA, 27.

Il sottosegretario di Stato alla Marina ammiraglio d'armata Cavagnari ha inviato al conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma: *«La Marina italiana saluta reverente il suo ammiraglio che scompare lasciandole incancellabile ricordo».*

Una vita mirabile

Costanzo Ciano, epica figura della grande guerra sull'Adriatico, eroe nazionale di primissima linea, uomo di Stato di mirabile e conclusiva operosità, al servizio di uno dei più importanti settori della vita italiana — mente serena, cuore generoso, fegato gagliardo — era nato il 30 agosto 1876 a Livorno, la città classica della gente di mare.

Guardiamarina a vent'anni, nel '98 era già stato promosso sottotenente di vascello, addetto all'allestimento della R. Nave «Pisa»; successivamente fu direttore della Scuola dei semaforisti, comandante di torpediniere, riordinatore dei servizi subacquei della Regia Marina. Tutta la sua giovinezza si svolse, dunque, sulle navi e il tricolore gli fu, sin dai primi anni, la fiera insegna che imperava sulle onde e che garriva nelle tempeste.

Dalla Libia alla grande guerra

La grande guerra sorprese Costanzo Ciano sul ponte di comando della R. Nave «Misurata», mentre ancora vigilava dal mare nella baia di Tobruk, sulla costa cirenaica, le insidiose manovre dei senussiti ribelli: nello storico maggio del 1915 egli lanciava, di laggiù, il suo saluto augurale di combattente, riuscendo, nello stesso tempo, grazie ad uno strattagemma abile ed audace, a catturare il capo e lo stato maggiore delle orde africane.

Ma l'Adriatico lo chiamava; e Costanzo Ciano ambiva misurarsi su questo campo chiuso delle guerre marinare d'Italia, dove già il nemico aveva tentato, con improvvisa baldanza, di rimuovere le antiche sue sfide. E Cano, promosso capitano di corvetta appunto nel 1915 entrava nel periglioso campo di battaglia, al comando del cacciatorpediniere «Zeffiro», succedendo ad un suo fratello.

Quali presagi annunciarono quel giorno, nel cielo, che il predestinato capo degl affondatori aveva fatto il suo ingresso nell'agone navale?

Dalla tolda dello «Zeffiro» incominciò la stupenda ascesa di quella tempra eccezionale di marinaio che spiegò tutte le avvedutezze e tutte le audacie, che conobbe tutti i freddi calcoli e il rischio dei maggiori pericoli.

Uomo di energia singolare, Costanzo Ciano si affermava subito in una impresa contro la base degli idrovolanti nemici di Parenzo. Egli riusciva a pentrare due volte, di pieno giorno, nel porto di quella città, mentre Ildebrando Gotran, suo compagno di guerra libica, tentava l'impresa di Pola.

Più tardi si accingeva ad un nuovo cimento: a capo d'una piccola squadra di *Mas*, nei giorni dolorosi della ritirata sul Piave, tagliava con ardito assalto la strada alle due corazzate austriache *Wien* e *Budapest*, minaccianti Venezia, e le sgomentava a colpi di siluro, costringendo i due colossi a riparare in precipitosa fuga verso la rada di Muggia.

L'impresa di Cortellazzo

L'episodio merita di essere ricordato nei suoi drammatici particolari. Era il 16 novembre del 1917. Dopo l'abbandono della linea dell'Isonzo, la Marina aveva provveduto a quella della difesa del Piave. Quel giorno, contro le nostre batterie costiere postate a Cortellazzo e impegnate a respingere la offensiva nemica, le due corazzate austriache, scortate da undici unità minori, aprirono il fuoco. Le batterie dovettero rivolgere il tiro contro l'offensiva apparsa sul mare, provocando danni alle navi. Frattanto da Venezia accorreva una sezione di *Mas* agli ordini del comandante Ciano, che si avvicinava arditamente a breve distanza dalle navi nemiche. Non appena queste si accorsero della presenza dei *Mas* italiani, aprirono contro essi un intenso fuoco, anche con i grossi calibri. Al fuoco, Ciano rispose con un serrato lancio di siluri, da 800 metri. Manovrano disperatamente, le navi austriache riuscirono ad evitare l'urto dei siluri e si

BANDIERE a mezz'asta

ROMA, 27.

In segno di lutto per la morte di Costanzo Ciano, domani 28 corrente gli edifici pubblici esporranno dall'alba al tramonto la bandiera a mezz'asta.

allontanarono fulmineamente, dirigendosi verso Trieste, mentre le loro torpediniere davano la caccia ai Mas. Questi riuscirono ad eludere l'inseguimento, attirando il nemico sui campi di mine, dove le torpediniere si fermarono per poi ritirarsi. Da allora, l'attacco contro Cortellazzo non fu più ritentato.

Contro le due corazzate austriache, Ciano deliberò una nuova impresa micidiale, mentre stavano ancorate nel munitissimo porto di Trieste: i due colossi non potevano essere tollerati nel golfo triestino senza un serio pericolo per Venezia e gli sbocchi delle terre invase. L'impresa, organizzata dal comandante, venne poi compiuta da Luigi Rizzo e da Andrea Ferrarini.

La "Beffa di Buccari,,

Con Gabriele d'Annunzio, il comandante Ciano, nel febbraio del 1918, organizzava la prodigiosa «Beffa di Buccari», l'impresa che lo rese popolarissimo non solo in Italia ma in tutto il mondo civile.

Questo grande marinaio, quadrato e massiccio, dal nobile sguardo sotto le arruffate sopracciglia, era in grado di realizzare le più impensate imprese di guerra sulle acque: e la «Beffa di Buccari» fu una pagina di portentoso ardimento e di rara gloria alla quale il suo nome rimarrà indissolubilmente legato.

Rilevata la presenza di quattro piroscafi nemici da carico nella profonda insenatura di Buccari, Ciano con tre ardite navicelle si avviava nottetempo, per tentare il siluramento. I «trenta su tre gusci» oltrepassarono il canale della Farasina, tra Cherso e Istria, e penetrarono, poco dopo la mezzanotte, nella baia: ciascuno dei tre Mas lanciò i siluri, sei, contro i quattro piroscafi nemici. Purtroppo, cinque incontrarono la rete parasiluri e non esplosero: il sesto esplose, ma non danneggiò gravemente il bersaglio.

Il nemico era sgomento. L'audacia dei marinai italiani gli era rivelata senza limiti e valeva moralmente quanto una grande sconfitta.

Quale dunque appariva quest'uomo di singolare energia e di eccezionale coraggio ai compagni che, da lui, erano stati chiamati al rischio supremo?

Lo scrisse insuperabilmente d'Annunzio nelle pagine consacrate alla «Beffa di Buccari»:

«Vedevo ormai l'evento in forma solida tra le mascelle di Costanzo Ciano che, quando afferra, non lascia. Sentivo quasi la figura geometrica della volontà, con le sue facce nette e coi suoi spigoli taglienti, come quando ci riunivamo noi tre — io, Costanzo di Cortellazzo e Luigi Rizzo, l'affondatore — a parlare del nostro disegno».

"Secco fegato e cuor duro,,

E tanto lo colpisce quella figura, che il poeta-soldato torna poi ad essa e la modella come una statua:

«Lo vediamo corrugare sul ponte, nella sua casacca di pelle fosca. E' l'architettura umana della sicurezza. Tra le spalle quadrate e la collottola rilevata, può portare qualunque peso di obbedienza o di comando, agevolmente. Se nel Siciliano di Milazzo l'osso del mento è un cuneo fatto per penetrare e fendere; l'osso mascellare di questo Toscano di Livorno sembra avere la potenza della morsa quando la sua vita la serra. Tiene stretta perfino la parola, in una bocca sinuosa e profonda che lascia appena intravvedere i denti eguali e fitti. Sa ridere come un fanciullo, e sa ridere in riso che spaccia. Pare che i suoi pesti abbiano acquistato qualcosa degli ordegni notturni che egli inventa e adopera. La sua mano in catene dove tagliare, continuamente catene da ostruzione, come una sega elettrica. Ecco che con lui siamo tutti sicuri d'arrivare al bersaglio. Siamo già padroni del Quarnaro, mentre ci dirigiamo per le rotte di ostro in una bonaccia covata da una foschia sempre eguale».

Non è possibile qui ricordare minutamente tutte le imprese italiane dell'Alto Adriatico, coronate dall'epico affondamento della *Viribus Unitis*: ne elencheremo le azioni preparate, guidate, compiute da Costanzo Ciano — famoso lo sbarco di Umago — che le motivazioni superbe delle sue ambitissime medaglie al valore riassumono ed esprimono. L'opera di cui divise — con nomi di eroi che attinsero fama mondiale e con altri oscuri ma altrettanto grandi — la gloria delle azioni ardimentose che condussero a forzare il porto di Pola, non può essere immiserita in poche righe. Dagli archivi della storia della Marina italiana, dai libri che si pubblicarono e che si pubblicheranno e dal canto del Poeta balza l'eroismo di ciascuno e di tutti. Tra i vittoriosi dell'Adriatico, la figura di Costanzo Ciano passa dalla storia alla leggenda, «Secco fegato e cuor duro», come lo definì D'Annunzio. Ciano era veramente nato per solcare in guerra le fosche acque insidiate dalla morte e uscirne vittorioso.

Il suo petto era costellato dai segni più superbi del valor militare: una medaglia d'oro, quattro d'argento, una di bronzo, due croci, un encomio solenne. Egli ebbe una promozione a scelta eccezionale e una per merito di guerra, la commenda dell'Ordine Militare di Savoia e altissime distinzioni onorifiche nazionali e straniere.

La promozione a scelta fu a Capitano di Fregata e quella per merito di guerra a Capitano di Vascello. Il 15 luglio del '23 veniva poi promosso Contrammiraglio di Divisione nella riserva navale. Con sovrano *motu proprio*, in data 28 ottobre del 1928, il Re infine gli concedeva il titolo trasmissibile di Conte, col predicato di Cortellazzo, in ricordo della nota impresa.

Cuore intrepido, anima entusiastica, generoso assertore di tutti i valori morali ed economici della Nazione, il Comandante Ciano sentì il dovere di non chiudersi dopo la guerra, in una riservatezza inoperosa: ma uscito dalla Marina militare, in cui ormai aveva esaurito il suo compito, cedette alle affettuose pressioni dei suoi concittadini che lo vollero rappresentante al Parlamento.

E quando il Partito Nazionale Fascista conquistò il Governo, Benito Mussolini, assegnava all'eroe della «Beffa di Buccari» dei compiti più nobili, e per i quali, tuttavia, aveva una profonda preparazione: quello, cioè, di Commissario per la Marina mercantile: difesa economica, aumento di espansione nazionale, fonte di lavoro e di prosperità. E per i nostri traffici marittimi, egli potè imporre con tenacia, provvedimenti atti a ridare la vita ad uno dei più potenti mezzi della nostra fortuna.

Gravissimi problemi connessi alla rinascita della nostra flotta mercantile, alla sua costruzione, al riordinamento delle linee e dei servizi marittimi, alla disciplina del lavoro portuale e della gente di mare, attendevano la sua mano ferma, la sua mente lungimirante per avere la loro adeguata soluzione.

Ministro delle Comunicazioni

L'opera di Costanzo Ciano fu tanto apprezzata dal Governo, che il Duce lo nominava Ministro delle Poste, conservandogli la carica di Commissario per la Marina mercantile.

Eccolo, infine, a capo di un gigantesco Ministero di nuova creazione: quello delle Comunicazioni, di cui assunse il comando il 3 maggio del 1924.

Il 24 settembre del 1930, Costanzo Ciano veniva nominato membro del Gran Consiglio Fascista e il 4 aprile dell'anno successivo il «Foglio d'ordini della Marina» pubblicava che l'Ammiraglio di Divisione in ausiliaria Costanzo Ciano era stato promosso Ammiraglio di Squadra in ausiliaria.

Ciano, a capo del Ministero delle Comunicazioni, portò nel suo altissimo ufficio, un senso squisito di realtà e di misura, accettando la pronta assimilazione dei principi su cui deve basarsi una gestione industriale di Stato. Costanzo Ciano divenne un amministratore quale meglio non si poteva desiderare per le Ferrovie, le Poste, la Marina Mercantile.

Col passaggio al Ministero delle Comunicazioni delle Ferrovie cessate all'industria privata, Costanzo Ciano assunse, come è noto, anche la responsabilità della rete secondaria italiana e quindi quella della costruzione della maggior parte delle nuove ferrovie.

Se le ferrovie costituirono la parte più gravosa del compito del Ministro italiano delle Comunicazioni, le Poste, i Telegrafi, i Telefoni, e sopratutto la Marina Mercantile, non furono materia da poco. Ciano creò l'Azienda Autonoma delle Poste e dei Telegrafi, imitando la struttura dell'azienda ferroviaria, introducendovi gli stessi metodi di severità e oculatezza e ottenendo gli stessi risultati di miglioramento del gettito. Quanto alla Marina per la quale il Ministro ammiraglio non poteva che conservare speciale affetto, si dovettero a lui il riordinamento dei servizi sovvenzionati e l'impulso per il potenziamento della Marina libera sulla base di un meglio congegnato meccanismo di premi di costruzione. Il tonnellaggio italiano, che batte i mari pressioni e battenti, subì una poco diminuzione quantitativa negli ultimi anni, anni di crisi mondiale, ma migliorò molto la sua composizione: a molte navi vecchie si sostituì un numero minore di navi giovani, veloci, più redditizie, che possono meglio affrontare i bassi noli oggi offerti dal commercio.

Ovunque Costanzo Ciano operò, lasciò la traccia feconda della sua grandezza. L'eroe della «Beffa di Buccari» non si era rivelato verso la Patria meno meritevole nelle imprese pacifiche del dopoguerra, quando l'Italia, in via di ricostruzione, aveva bisogno di uomini di eccezionale tempra e di incrollabile fede.

A traverso un'oculata opera di riassetto ferroviario, Costanzo Ciano in brevi anni riusciva a ricondurre al pareggio i bilanci, ottenendo la piena regolarità dei servizi, il riordinamento tecnico e amministrativo delle aziende e la devozione del personale.

Si deve a Costanzo Ciano l'attuazione di quei «treni popolari» voluti dal Duce, che consentono alle grandi folle festive viaggi a modico prezzo anche in località lontane e che, in breve volgere di tempo, hanno permesso agli italiani di conoscere il volto della Patria in tutto il suo splendore e di gustarne le suggestive bellezze.

L'iniziativa dei «treni popolari», apportatori di gioia nelle case dei lavoratori, festanti convogli del nuovo gagliardo spirito italiano, rimarrà una delle creazioni più geniali, più provvide, più felici di Costanzo Ciano che, ammaestrato dall'inflessibile disciplina fascista, riusciva a compiere il prodigio di creare settimanalmente un numero enorme di convogli che, carichi della loro festante giovinezza, toccavano località ridenti della penisola senza minimamente intralciare il gravoso, consueto traffico ferroviario.

Nel gennaio 1934, Costanzo Ciano pronunciava al Senato un vigoroso discorso sul rinnovamento tecnico ed economico delle ferrovie italiane, diffondendosi a considerare il fenomeno dello sviluppo della trazione automobilistica in concorrenza al traffico ferroviario.

Presidente della Camera e Collare dell' Annunziata

Il 22 aprile 1934, si compiva un memorabile evento della tecnica ferroviaria italiana: l'inaugurazione della Direttissima Bologna-Firenze, a trazione elettrica, i cui lavori si erano protratti per una ventina d'anni e che il Fascismo, con magnifica comprensione degli sviluppi futuri, riusciva a portare trionfalmente a compimento. Anche a quest'opera poderosa, che collegava la capitale dell'Emilia a Firenze in un'ora, Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, dava il suo prezioso contributo di esperienza, di perizia, di fermezza e di fede.

Il 30 aprile 1934, Costanzo Ciano — realizzata brillantemente l'opera rinnovatrice delle comunicazioni italiane e adeguato il problema ferroviario alle nuove e più vaste esigenze della Nazione Fascista — rassegnava le dimissioni da Ministro delle Comunicazioni e veniva nominato Presidente della Camera dei Deputati, ove continuava a servire con silenziosa e disciplinata fedeltà la Patria che tanto deve a questo suo glorioso figlio.

Memorabili resteranno i suoi acuti discorsi in occasione delle folgoranti vittorie della guerra italo-etiopica, nei quali il cuore del vecchio soldato seppe trovare accenti di profonda, eroica e umana bellezza.

Il 17 luglio 1937 XV Costanzo Ciano fu insignito dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata e dal marzo 1939 era Presidente della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

PREPARARE ED OSARE

Le Forze armate dell' Italia fascista

Scritti del Maresciallo Badoglio dei Sottosegretari Pariani, Cavagnari, Valle e del generale Russo sull' efficienza bellica dell' Italia mussoliniana

ROMA, 27.

I sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e il Capo di S. M. della Milizia hanno collaborato con capitoli illustranti la dottrina dello spirito delle rispettive armi al volume *Le forze armate dell'Italia fascista* che esce a cura della rassegna italiana con la prefazione del maresciallo Badoglio ed una premessa del suo ordinatore Tommaso Sillani.

Dall'esame di tali capitoli balza limpida la dottrina di guerra dell'Italia mussoliniana che può essere compendiata nella felice formula enunciata dal generale Pariani nel primo dei capitoli stessi *Preparare ed osare*. Preparazione ed audacia sono infatti le caratteristiche della nostra dottrina di guerra, resa possibile dalla profonda trasformazione che la volontà del Duce, ministro del Re per le Forze armate, ha operato nel nostro popolo, già così ricco di virtù guerriere e dalla molteplice dovizia di mezzi che ha saputo adunare per garantire la potenza e la sicurezza della Nazione.

Scrive il generale Pariani nella sua originale, lucida sintesi, «*La nostra dottrina tendente alla guerra di rapido corso è moralmente impostata sulla volontà e sull'ardimento, animata dalla fede, potenziata dalla genialità del Duce. Essa risolve tecnicamente i due problemi più ardui della battaglia: la rottura, sempre attendibile, purchè preparata con mezzi idonei e condotta con metodo e lo sfruttamento del processo, reso possibile dalla buona organizzazione (menti, mezzi, formazioni) e dallo spirito altamente dinamico dell'«osare»*.

La guerra stabilizzata che ricerchi la vittoria nel logoramento metodico dell'avversario — spiega il sottosegretario — *non può essere la nostra guerra. La dottrina che la patrocina sarebbe contraria allo spirito fascista ed alle ferree leggi della nostra economia. Anche nel caso più favorevole, una vittoria conseguita a durissimo prezzo ci troverebbe in condizioni da non poter salvaguardare i frutti, specie di fronte a Stati che, unicamente sospinti da un miope egoismo, avessero atteso il nostro dissanguamento per agire a nostro danno*».

L'organizzazione a carattere unitario dell'Italia fascista sia nel campo statale che militare, animata dalla inflessibile volontà del Duce, è secondo, il generale Pariani sicura garanzia per il successo della dottrina di guerra dell'Esercito italiano.

A sua volta l'ammiraglio Cavagnari, sottosegretario di Stato alla Marina afferma: «*I confronti che si fanno sulle varie marine misurando per forza di cose e raffrontando con scrupolo da certosino le rispettive consistenze materiali hanno un valore del tutto indicativo. Quello che veramente importa nel campo materiale è di essere in condizioni di relatività non esageratamente sproporzionata. Quando queste condizioni si realizzano, la battaglia navale può essere affrontata con serena calma e con sicura fede delle proprie forze, purchè si abbia la certezza, come noi l'abbiamo, che le navi saranno impiegate con il massimo rendimento attraverso la perfetta preparazione, l'addestramento strenuo, la completa fiducia, la coesione granitica dei capi e dei loro equipaggi.*

«*L'avvenire non è scritto nel presente. Anche uno spirito perfetto che conoscesse in maniera completa tutti gli elementi materiali e morali che vengono messi in gioco in una battaglia non potrebbe mai indicarne a priori e con certezza l'esito. In molti casi l'audacia domina la fortuna. In ogni circostanza esiste sempre un'occasione, pur fuggevole che sia, di afferrare la vittoria*».

Il sottosegretario per l'Aeronautica generale Valle fa quindi nel suo scritto un ampio esame tecnico delle possibilità dell'armata aerea e dei suoi modi di impiego per ognuna delle specialità da cui è composta.

«*Realizzazione di strumenti di guerra sempre più potenti e più perfezionati, studi dei procedimenti di impiego meglio appropriati per ottenere dai mezzi stessi il massimo rendimenti, costituiscono* — egli dice — *due assolute necessità della dottrina militare ed aeronautica. L'aviazione italiana* — osserva il generale Valle — *ha ben compreso tutto ciò. Essa ha realizzato il miglior materiale di volo e tende sempre a perfezionarlo e mantenerlo all'avanguardia.*

«*Ma elemento decisivo di vittoria* — scrive più oltre il sottosegretario — *ancor più per l'Arma del cielo che per ogni altra Arma, è tuttavia è sempre l'uomo, l'uomo considerato nella sua essenza fisica e morale, nella forza della sua intelligenza e del suo cuore, nella saldezza del proprio spirito di combattente dell'aria. Così considerato qual'è l'uomo più forte se non l'uomo di Mussolini? Nato in un clima che esalta gioventù, forza, ardimento, audacia, vivacità di mente e di azione, egli ha l'attrezzatura completa per essere l'aviatore perfetto. Da una educazione premilitare ove ha forgiato e temprato muscoli ed intelletto, egli ha potuto passare nei reparti di volo con la preparazione alla lotta che ne ha reso adamantino il cuore, vigile e pronto l'occhio, attenta ed avida la mente.*

«*Le due guerre dell'Africa Orientale e della Spagna hanno servito a saggiare le possibilità dell'aviazione dell'Italia fascista, dottrina, macchine e uomini, con risultati di cui il mondo intero ha potuto prendere atto*».

«*La dottrina dell'Esercito è quella a cui la M.V.S.N. prepara le sue provate legioni. Si vuole raggiungere* — scrive il generale Russo — *compensando la non larga disponibilità di mezzi con l'alto rendimento suscitato dall'ardore volontaristico, il massimo possibile di efficienza utile a recare un sicuro ed efficace contributo alla difesa nazionale ed al raggiungimento dei fini assegnati nel nostro Paese all'offensiva bellica*».

Nella sua prefazione infine il maresciallo Badoglio, capo di S. M. generale, compendia con sobria parola il contenuto dell'opera: «*Appare evidente* — egli afferma — *come Esercito e Milizia, Marina ed Aeronautica dell'Italia imperiale, facendo tesoro della esperienza acquisita in una successione di guerre vittoriose, abbiano perfezionato i propri organismi elevandoli ad un livello mai sinora raggiunto e che va sempre meglio adeguandosi alle necessità del prestigio e della sicurezza del nostro Impero. A fianco delle Forze armate la Nazione intera si prepara militarmente, attraverso le formazioni e le istituzioni del Regime, divenendo con le forze armate un unico formidabile complesso da combattimento. Del valore italiano* — dice il maresciallo — *attraverso le prove tramandate della storia, appare sempre più luminosamente il fulgido valore del soldato italiano che ha condotto l'Italia al conseguimento di grandi vittorie ed alla conquista di eterni serti di gloria. Quel valore ha ormai di diritto assunto il significato di un assioma «non si discute»*.

Il prefetto Magrini presidente della Caccia

L'elogio al gen. Vaccaro

ROMA, 27.

Il luogotenente generale Giorgio Vaccaro, reggente la Federazione della caccia, con la emanazione della nuova legge venatoria ha ultimato il suo compito. Il Segretario del Partito, sentito il ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha nominato in sua vece quale presidente il prefetto Probo Magrini. Il Segretario del P.N.F. e il ministro dell'Agricoltura e Foreste hanno elogiato il luogotenente generale Vaccaro per l'opera svolta durante tre anni alla reggenza della Federazione, particolarmente per la rinnovata armonia organizzativa tra riservisti e liberi cacciatori, nonchè per la collaborazione data ai lavori per la riforma del testo unico delle leggi sulla caccia.

Mezzo miliardo *per la rete stradale* nel Regno e nell' Impero

ROMA, 27.

L'attività intensa svolta dalla azienda autonoma statale della strada è stata continua in questi primi dieci anni di vita. Ora si inizia il lavoro intenso per il terzo quinquennio di attività che si svolgerà nell'ampliamento delle reti delle strade statali che dovranno essere portati dagli attuali 21.000 Km. a 25.000 per l'inclusione delle più importanti strade provinciali.

Nell'Africa orientale l'attività non è stata meno intensa, sviluppando il programma nei tempi previsti. Con il prossimo mese il ministro dei LL. PP. aprirà al traffico per autocarri pesanti e rimorchi la strada della Dancalia, opera gigantesca del lavoro italiano. Il totale dello sviluppo relativo alle strade di nuova costruzione in A. O. I. ha raggiunto in poco più di due anni Km. 2622, mentre altri 330 Km. sono in stato di avanzata costruzione. La realizzazione della rete stradale dell'Impero ha richiesto finora l'impiego di 25 milioni di giornate di operai nazionali e di 36 milioni di giornate di operai indigeni. Sulla rete nazionale, dei 21 mila Km. che la compongono, 12 mila sono stati sistemati nel primo decennio di attività.

Nel quinquennio che ora si inizia sarà approntata la sistemazione degli altri circa 8.000 Km. Si tratta di lavori di assestamento e rafforzamento della massicciata per l'aumentato traffico di depolverizzazione e di allargamento anche per quelle già sistemate, per dar modo all'aumentato traffico di svolgersi senza inconvenienti. A questo programma ampio generale si aggiunge la creazione di alcune varianti nelle vie di accesso a Roma, anche in previsione dell'immenso traffico che si svolgerà per l'esposizione del '42. Inoltre nel prossimo quinquennio sarà provveduto al passaggio alla rete stradale di altri 2.000 Km. di strade provinciali, fra cui alcune del mezzogiorno le quali saranno allargate e depolverizzate per una spesa di 160 milioni. Così con metodo chiaro ed organico l'azienda della strada avocherà a sè tutte le maggiori arterie delle provincie e cioè in un tempo non lontano. Saranno aboliti i passaggi a livello lungo tutta la riviera ligure ed aumentate le case cantoniere in tutto il percorso della rete stradale statale con la costruzione di circa 15 mila nuove case. Le esistenti saranno migliorate. Tutto questo vasto programma si svolgerà in cinque anni ed importerà la spesa di 500.000.000.

Incremento della marina mercantile italiana rispetto a quella francese

Tonnellaggio delle navi in costruzione

1° Trimestre 1939: ITALIA 150.382 — FRANCIA 97.013

1° Trimestre 1938: ITALIA 84.754 — FRANCIA 75.010

Iniziativa del Partito

Concerti sinfonici per operai minatori pescatori e rurali

ROMA, 27

Il Segretario del P.N.F., d'intesa col ministro della Cultura popolare, ha disposto che nella prossima estate siano organizzati dall'O.N.D. 28 importanti concerti sinfonici fra tutti in officina e all'aperto, dedicati esclusivamente agli operai e minatori, ai pescatori e rurali, eseguiti da complessi orchestrali di primo ordine. La geniale iniziativa, messa già in atto nell'anno XVI con ottimi risultati, viene così fortemente sviluppata, tanto da permettere a molte diecine di migliaia di lavoratori di accostarsi senza abbandonare i luoghi stessi della diuturna fatica alle più pure sorgenti dell'arte musicale.

Il Museo nazionale degli alpini a Trento

TRENTO, 27.

Questa mattina, in Trento, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato alla Guerra ha avuto luogo la prima riunione dei membri designati a far parte del comitato esecutivo per l'erezione del «Museo nazionale degli alpini» allo scopo di concretare il programma di lavoro. La riunione è stata aperta col saluto al Re Imperatore ed al Duce ordinato dal generale Pariani che ha invitato i convenuti a rivolgere il loro pensiero, in devoto raccoglimento all'eroico camerata S. E. Costanzo Ciano la cui improvvisa ed immatura fine priva l'Italia di una delle più fulgide figure della guerra vittoriosa e del Fascismo.

Il sottosegretario di Stato, dopo aver brevemente accennato alla grande opera che servirà a perpetuare la superba tradizione delle invitte ed invincibili fiamme verdi, ha chiaramente inquadrato il problema che si deve risolvere ed ha impostato nelle linee generali, il lavoro da svolgere. Ha preso poi la parola il consigliere nazionale Manaresi, comandante del 10° reggimento alpini che ha espresso il cordoglio degli alpini in congedo che ha l'onore di rappresentare per la scomparsa di S. E. Costanzo Ciano. Quindi ha rievocato con vibrante eloquenza i fasti guerrieri delle fiamme verdi. Dopo circa due ore la riunione si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal generale Pariani.

Successivamente i convenuti si sono recati sulla Verruca, dove dovrà sorgere il museo, per compiervi la prima visita.

Il titolo di conte a Gaetano Marzotto

VICENZA, 27.

Con decreto di S. M. il Re Imperatore, è stato concesso al cav. di gran croce Gaetano Marzotto il titolo di Conte di Valdagno e Castelvecchio con trasmissibilità del titolo stesso al primogenito. Il conte Gaetano Marzotto, nota e nobile figura di industriale, proprietario dei lanifici di Valdagno, Manerbio, Mortara ecc., ha creato oltre ai fiorenti opifici, un superbo complesso di opere assistenziali, sportive, culturali a favore degli operai.

Missione iraniana alle nozze del Duca di Spoleto

ROMA, 27.

Con un apparecchio dell'Ala Littoria della linea Teheran-Rodi-Brindisi-Roma è giunta alle 15.55 all'Aeroporto del Littorio una missione iranica capeggiata da S. E. Aly Gavan, venuta in Italia per assistere alle nozze di S. A. R. il Duca di Spoleto.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	27	26
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.97	88.97
New York	19.—	19 —
Belgio	323.15	323.15
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	73,95	73,95
Rendita 5%	93,80	94.—
Redimibile 3,50%	69,75	69,90
Redimibile 5% Imm.	94,50	94,85
Buoni Tesoro 1940	98.45	—.—
Buoni Tesoro 1941	99.20	—.—
Buoni Tesoro 1943	89.80	—.—
Buoni Tesoro 1944	95.02	—.—
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.95	89.90
I.R.I. Stet 4%	597.—	597.—
I.R.I. 4,50%	450.—	450.—
E.L.F.E.R. 4,50	454.25	454,25
Pubbl. util. 6%	496.50	496.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Nav. 6,50%	506.—	506,50
Edison em. 191 6%	506.—	507.—
Emiliana 6%	500.50	500.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.50
Soc. es. tel. 6%	497.50	494.50
Azioni		
La Centrale	965.—	984.—
Mediterranee	496.—	508.—
Meridionali	914.—	924.—
Cot. Cantoni	3175.—	3180.—
Cot. Olcese	463.—	463.50
Tessuti stampati	834.—	846.—
Linificio can. naz.	484.—	491.—
Manif. Rossari	612.—	615.—
Manif. Rotondi	440.—	436.—
Manif. Tosi	78.—	79.—
Manif. Cot. Mer.	238.—	241.—
Unione Manif.	312.50	313.50
Lanificio Gavardo	580.—	585.—
Lanificio Rossi	2405.—	2415.—
Lanificio Targetti	76.—	78.25
Cascami seta	317.—	320.—
Snia Viscosa	375.50	384.50
Anseldo	43.—	43.37
Ilva	211.—	212.75
Monte Amiata	350.—	351.50
Montecatini	163.—	165.50
Dalmine	150.75	151.75
Breda	316.—	320.50
Bianchi	93.50	93.—
Isotta Fraschini	14.37	14.75
Fiat	464.—	471.—
O.M.I. già Reggiane	73.50	74.75
Adriatica di Elettr.	169.25	170.25
C.I.E.L.I.	328.—	331.—
Dinamo	315.—	318.—
Edison	297.—	301.75
Edison postergate	222.—	222.—
Elettr. Bresciana	339.—	341.—
Valdarno	190.—	191.75
Emiliana	538.—	538.—
Forze Idr. Liguria	141.—	142.50
Cisalpina priv.	136.—	140.25
Cementi Bergamo	240.50	241.—
Pirelli Italiana	1500.—	1506.—
Pirelli e C.	530.50	535.—
Cisalpina ord.	137.—	139.—
Seso	83.50	85.—
Sip	57.50	58.25
Tirso	137.—	145.—
Vizzola	448.—	451.50
Terni	233.—	237.50
Unes	10.45	10.60
Merid. Elettr.	291.—	293.—
Distillerie Italiane	210.—	210.—

I mercati

A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica i seguenti prezzi massimi per il giorno 28 giugno:

VERDURE: Barbabietole all'ingrosso da 40 a 50; al minuto da 0.50 a 0.70 — Bietole da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Cetrioli da 100 a 190; da 1.30 a 2.60 — Cappucci da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Cipolla in sorte da 20 a 60; da 0.30 a 0.80 — Carote al mazzo da 10 a 15; da 0.15 a 0.20 al mazzo da 0.10 a 0.15; da 0.15 a 0.20 — Carote da all'ingrosso da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Fagioli da 120 a 180; da 1.50 a 2.50 — Lattuga da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Insalata piccola da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Insalata grande da 20 a 60; da 0.30 a 0.90 — Piselli da 100 a 130; da 1.30 a 1.60 — Pomidori di altre provincie da 100 a 140; da 1.30 a 1.90 — Radicchio verde da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Radicchio piccolo da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Sedani da 70 a 80; da 0.85 a 1.10 — Verzuttini da 40 a 60; da 0.50 a 0.90 — Zucche da 30 a 40; da 0.40 a 0.60.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso a lire 680; al minuto a lire 7.50 — Arance comuni da 150 a 260; da 1.90 a 3.50 — Arance esport. da 280 a 360; da 3.60 a 5 — Banane a 375; a 4.50 — Ciliege comuni da 120 a 150; da 1.50 a 2 — Ciliege scelte da 160 a 200; da 2 a 2.70 — Fichi spaccatelli da 140 a 160; da 1.70 a 2 — Fichi corona da 180 a 200; da 2.20 a 2.60 — Fragole da 500 a 700; da 6 a 8 — Limoni (10) alla cassa da 33 a 45; da 0,10 a 0.25 l'uno — Limoni all'ingrosso da 100 a 120; da 1,25 a 1.60 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci del Piemonte da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere comuni da 90 a 120;

Pollerie

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 7 a 7.50; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8.50 a 9; morti a 13 — Tacchini vivi da 5 a 5.50; morti da 9 a 12 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.60; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.30 a 2.70 — Uova fresche ciascuna da 0.45 a 0.48.

Legna e Carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 10 a 11.60 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 8 a 10.

Si levan le tombe...

Non mancano in Italia le storie del nostro Risorgimento; anzi alcune di esse, veramente commendevoli, ne esaminano e ne chiariscono le mirabili vicende con acutezza di dottrina e con vivida ricchezza di documentazione: sicchè gli studiosi possono trovarvi tutto ciò che serve alle loro indagini, e non hanno da compiere troppa fatica per attingere a fonti sicure. A compilare la storia del secolo più fattivo dei destini della nostra patria han contribuito efficacemente gli annali e le cronache delle diverse regioni, tutte parimenti sospinte, tutte contemporaneamente indirizzate all'unità di una comunanza di spiriti e di idee, che è il fenomeno più alto e più nobile del nostro riscatto. E' questa comunanza, anzi questa integrazione della volontà, delle speranze e dei diritti alla libertà, ha dato modo agli storici del Risorgimento, di fondere in una sola gloriosa epopea gli sforzi epici delle varie regioni, concatenandoli e coordinandoli in modo da ricrearli in un solo organismo. Il quadro delle insurrezioni simultanee, dal Piemonte alla Sicilia, da Venezia a Firenze, dalla Liguria alle Marche, è tutto una fusione smagliante di colori e di toni, al quale vigila un'armonia profonda. Popolazioni che incitano monarchie; monarchi che cedono ogni giorno alle nuove travolgenti idealità politiche; affinità di propositi e di mezzi per raggiungerli, nobiltà di martiri individuali, gesta collettive ammonitrici di più gravi e precisi eventi. Materia vasta, magnifica, pronta, nella quale lo storico, può trovare tutto ciò che gli occorre per dar corpo e vita ad un'opera complessa e di salde fondamenta. Pochi gli uomini che primeggiano e che assommano in sè la responsabilità che le fortune politiche affidano loro; apparentemente diversi o anche avversi nei mezzi e nell'opera; sovente messi in contrasto da necessità imprevedibili e imprevedute; ma tutti nutriti da una sola fiducia, animati da una sola volontà, decisi verso una sola mèta. Gioberti, Cavour, D'Azeglio, Garibaldi, Mazzini, Spaventa, Farini, Guerrazzi: uomini che sembrano lontani gli uni dagli altri, senza possibilità di accostamenti, eppure sono fissati in un unico ordine di idee, di consigli, di speranze e di fede: costellazioni indefinite nei vasti emisferi dell'etere.

Essi, appunto perchè così personalmente diversi, hanno potuto, ciascuno a suo modo e per proprio conto, trarre dalla fusione dei loro sforzi il miracolo dell'unità nazionale; come dall'accordo accostamento dei suoni e dal vario officio degli strumenti è tratta la magnificenza di certe sinfonie. Lo storico, che è anch'esso uno artista, raccoglie, unisce, plasma e crea la sua opera di verità e di consapevolezza.

* * *

Ma gli storici del nostro Risorgimento, per quanto la trama della loro fatica sia vasta, per quanto ricca di episodi e per quanto memore di singoli apporti, la grande folla dei politici, dei martiri e dei combattenti, ai quali il nostro paese deve la sua resurrezione, sfugge per intima necessità dell'opera stessa. Lo storico, come un esperto capitano, fissa le grandi linee delle azioni collettive, ne elabora il piano, ne detta i rapidi successivi svolgimenti. Talvolta l'episodio attira la sua attenzione, talvolta il valore personale lo avvince col suo fascino; ma egli ha ben altro mandato, e la guida e il movimento delle grandi masse supera nel suo pensiero e nel suo programma ogni elemento particolare. Lo storico è sempre più in alto della mischia e di essa esamina le cause e gli effetti attraverso gli sforzi collettivi: nè gli è dato di sminuzzare i saldi capitoli della sua ampia narrazione con rilievi che appartengono appena alla cronaca.

Il nostro Risorgimento è un fenomeno ideale e collettivo, che non consente divisioni e razionalismi. E forse il sentimento unitario che in esso è prevalso procede appunto dall'unicità del fine, se anche i mezzi e le opportunità per conseguirlo sono stati tanto diversi. I tre momenti fatidici nei quali l'Italia ha ritrovata sè stessa dopo tanti secoli di servitù, il 1821, il 1848, e il 1859, affermano una identità spirituale così profonda, che lo storico non può considerarli partitamente, ma come fenomeno completo, e integrato dalla maturità della stirpe e dalla necessità della sua cultura e della sua sensitività morale.

Tutto nel nostro Risorgimento è omogeneo e simultaneo; e perciò non vi è Piemonte o Lombardo Veneto, non Toscana o Stato Pontificio, non Granducato di Parma e Piacenza o Regno delle Due Sicilie; ma già l'Italia, già la patria, già l'idea della libertà, come condizione di vita, di progresso e di grandezza. Essa è, fin dal 1821 e non nel 1860, dopo la gesta dei Mille, o del 1870, dopo la breccia di Porta Pia; è da quando il concetto morale e sociale dell'unità cominciò ad essere politico, ossia ad entrare dal campo astratto dell'ideologia in quello concreto della pratica. Questo concetto ampio e nello stesso tempo consuntivo della storia del nostro Risorgimento ha dato agli storici la possibilità di compiere opere di pregevole fattura e di essenziale utilità.

* * *

Ma è giusto trascurare e perfino dimenticare le migliaia e migliaia di uomini politici, di martiri e di soldati, che hanno contribuito alla nostra unità? E' giusto che la loro tenacia, il loro sacrificio e il loro ardimento, coll'andare del tempo sia sempre più attenuato nella memoria dei sopravviventi, fino ad essere del tutto cancellato? E' giusto che soltanto le grandi figure politiche, quelle degli olocausti e quelle dei più noti capitani siano ricordate a detrimento di tante altre, senza le quali la volontà dei maggiori si sarebbe indubbiamente franta?

A queste domande con spirito alacre, con sollecitudine di italiano e con coscienza di storico, risponde autorevolmente Francesco Ercole, quando annunzia che in almeno quattro volumi dell'Enciclopedia Biografica e Bibliografica Italiana, dell'Istituto Editoriale Bernardo Carlo Tosi, dedicati al Risorgimento, elencherà e ricorderà con chiari cenni biografici e con sicure note bibliografiche, i nomi dei più meritevoli, per necessità di proporzioni non ricordati nelle storie del Risorgimento, anche se sufficientemente ampie e particolareggiate.

Egli promette di affidare alla storia le gesta e gli atti di coloro che alla patria diedero pensiero, sangue e coraggio, e sono la falange gloriosa, i cui balzi e i cui eroismi permisero ai grandi di compiere il prodigio dell'unità nazionale, preludio della più grande epopea nazionale che si compendia nella guerra redentrice e nella Rivoluzione fascista. Due volumi pei politici, uno pei martiri, uno per gli uomini di azione. Nei quali avran posto meritato tutti coloro che gli storici hanno dovuto mantenere nella penombra delle loro pagine.

Finora i loro nomi erano consegnati alle lapidi dei piccoli e grandi paesi d'Italia, o trascritti nei fogli dei registri degli archivi, o ricordati in piccole opere frammentarie e biografiche: in modo che difficile o impossibile riusciva ritrovarli ad ogni studioso avido di notizie particolari. Tra qualche mese, quando la fatica grave e ponderosa di Francesco Ercole sarà compiuta e i quattro volumi dell'E. B. B. I. pubblicati, il nostro Paese avrà a sua disposizione il più ampio documentario biografico e bibliografico del nostro Risorgimento, dal 1799 al 1870: ossia di un periodo epico, durante il quale si è compiuta l'unità politica della nostra stirpe.

Almerico Ribera

FIUME e il Carnaro

E' uscita in questi giorni una pubblicazione di vivo interesse che porta questo titolo: «Fiume e il Carnaro». Si tratta di una monografia che è una vera e propria guida pratica oltre ad essere una guida artistica, storica e vorremmo dire spirituale di Fiume e della sua provincia.

Il libro comincia con una descrizione panoramica del Carnaro e di Fiume, abbracciando nella sua visione pittorica e di insieme i quadri della riviera liburnica e del Carnaro, senza trascurare il magnifico paesaggio del Nevoso; e senza attardarsi sulla visione d'insieme, smagliante di luci e di colori, si vede passare davanti ai nostri occhi la città con le sue case, le sue piazze, i suoi monumenti, ai quali sono legate memorie recenti e antiche, vecchie e nuove, che hanno santificata la nostra storia e conferito carattere di nobiltà e di significato nazionale agli eventi fiumani.

Non quindi solo storia, ma anche architettura, e quindi significato di nobiltà per molte cose che sembrano oscure e sono invece piene di luce. I più importanti edifici hanno la loro descrizione architettonica e la loro storia, e tra essi risaltano il palazzo comunale, quello del governo, il teatro Verdi, il palazzo Adria, la sede del Guf, e su tutti il tempio votivo, cui è dedicato un intero capitolo. E' la prima descrizione architettonica e artistica del nostro sacrario, che è un simbolo e un segno indistruttibile della nobiltà patriottica e religiosa di Fiume.

E' un volume lungamente desiderato e atteso da Fiume e non solo dai fiumani, ai quali mancava una descrizione così attenta della città e delle sue cose più care. Nessun aspetto della vita di Fiume vi è trascurato, nè quello storico, nè quello artistico, nè quello pittorico, nè quello geografico, nè quello economico. Tutti questi elementi sono fusi insieme in una narrazione organica che fa del volume un libro di amena lettura per grandi e per piccoli, per quanti ameranno conoscere in larghi scorci ciò che fu Fiume una volta, ma sopra tutto ciò che fu di recente e ciò che è oggi nel suo aspetto esterno e nella sua grande spiritualità.

Il camerata Susmel ha saputo mettere nelle pagine di questo suo libro la parte migliore di sè stesso, poichè non vi è chi non senta come vibri la passione patria e come appaia la profonda conoscenza che egli ha della sua terra, della missione di Fiume. Vi grandeggiano, nel volume, D'Annunzio e Mussolini, che qui vaticinarono i grandi fatali avvenimenti dell'Italia imperiale, e vi risalta quello che fu il prologo folgorante della riscossa fascista e della Marcia su Roma. Ma questi fatti sono appena accennati, in quanto essi sono collegati con qualche manifestazione o con qualche monumento.

L'editore Hoepli ha fatto del volume del Susmel un libro stupendo nitido attraente di 250 pagine, stampato su carta patinata lucida, con 100 magnifiche fotografie eseguite da circa 20 dilettanti di valore, tutti fiumani. La copertina è del dott. Lucio Susmel, che alla guida ha saputo dare — nella forma, nello stile, nel colore — una veste aristocratica. L'atleta della copertina, marmorea figura in campo azzurro, rappresenta la provincia del Carnaro allo stadio del Foro Mussolini. Più originale presentazione non si poteva immaginare.

L'ultimo capitolo del volume è dedicato a Tersatto, castello e santuario. E' il necessario complemento della bellissima guida che vuol essere fiumana, senza dimenticare ciò che appartiene al nostro passato. La descrizione del castello e del santuario è suggestiva e le illustrazioni sono quanto di meglio si è fatto finora di Tersatto. Ogni cosa è curata con intelletto d'amore, oltre che con arte tipografica; e tutto il volume è una esaltazione lirica di quelli che sono i valori spirituali — anche l'architettura è manifestazione dello spirito — della nostra città. Ce lo dice — come lo sa dire lui! — Silvio Benco, che ha dettato la prefazione a questo libro del camerata Susmel, libro che l'illustre scrittore triestino considera e definisce come la più alta espressione della spiritualità di Fiume.

Giuseppe Schiavelli

"Premio Albania,,

BARI, 27.

La pubblicazione del Concorso «Premio Albania» ha suscitato l'interessamento degli artisti italiani e albanesi. Il «Premio Albania» assume uno spiccato carattere spirituale cui si ispirano le categorie interessate non per una semplice manifestazione di arte pittorica ma ancor più per una valorizzazione di amene località di cui è ricca la terra di Skanderbeg.

Al Comitato organizzatore della Mostra cominciano a pervenire le prime adesioni, fra cui quelle di molti fra i migliori artisti italiani.

In Albania, a cura della Direzione Generale Stampa, Propaganda e Turismo, si va svolgendo una intensa azione atta a suscitare l'attenzione di quegli artisti e a convogliarla sulla importanza della manifestazione che sarà inaugurata a Bari nel prossimo settembre e che troverà la sua realizzazione nei saloni del Castello Svevo, adattati e trasformati.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il n. 4 di «Tempo» rivista settimanale di varietà. Contiene: I nostri servizi speciali: «Corsica», «Gheoi», «Vita postuma del latte di benzina» — La settimana: «Fronte Italiano», «Goebbels a Danzica», «Affari esteri» — Narrativa: «Malenka Manon», «Il Cielo è il mio Destino» — Scienze: «Il dramma delle Narcosi». Completano il fascicolo rubriche di Storia, Sport, Varietà, Teatro, Cinema.

* * *

La storia delle concessioni straniere in Cina è rievocata dal «Giornale della Domenica» con un interessante articolo magnificamente illustrato. G. Bazzani rammenta invece le glorie dell'Università di Roma. Eleonora della Pura si domanda: «E' ritornato Rocambole?», e ricorda tutti i furti celebri, che sono dozzine e dozzine, avvenuti nei Musei francesi. Luisa Fiumi parla del «Suo» giornale parlato. Due novelle: «Amore di un'ora», di Maria Bandi, e «La Nemica» del prof. Alberto Collodi; due articoli: «Gli occhi artificiali» di Marcello Fara, e «Il mal di mare è vinto» di G. Alessi. E poi una serie di profili dell'Accademia di Santa Cecilia, di Pollastrini, e una quantità di rubriche, letterarie, spiritistiche, astrologiche, umoristiche, ecc.

L'autore dell'"Indifferente,, il quadro rubato al Museo del Louvre

Il furto dell'«Indifferente» che ha lasciato il suo quadrato di spazio vuoto su una delle pareti del Museo del Louvre, riporta in questi giorni agli onori della stampa mondiale il nome di Watteau.

Nuvole di cipria, leziosità di pastorelle di un'Arcadia di maniera, nastri svolazzanti e spumeggiare di trine: queste ultime sopratutto, che pare abbiano valore simbolico nell'arte del pittore più settecentesco che vi sia, se si pensa che dovettero presiedere alla sua nascita — chè povera era la sua culla: egli era un figlio del popolo — ma ricca la città dove egli venne al mondo: Valenciennes. E che altro vi rievoca, con vivezza di immagini, questo nome, se non i merletti di Francia?

Il ragazzo cominciò presto ad essere la disperazione della sua famiglia: era sempre con la matita e la carta in mano, a far disegni, invece di pensare alle «cose serie», che nel suo caso sarebbero state la scelta e l'applicazione a un buon mestiere: di quelli che fruttano subito quattrini.

Nessuno certo pensava che, in quanto a quattrini, ne avrebbe guadagnati assai più di qualsiasi artigiano che fosse salito in grande rinomanza.

* * *

Prese presto la strada di Parigi, il giovinetto: e l'atmosfera del cuore stesso della capitale francese fu attorno a lui. L'aveva preso con sè Claudio Gillot che all'«Opéra» aveva parecchi incarichi legati fra di loro da molti punti di contatto: egli presiedeva alle vicende di macchinari, costumi e decorazioni. Queste ultime si riferivano per lo più a scene della commedia italiana che non mancarono di esercitare una grande influenza sul piccolo pittore in formazione, che cominciò a poco per volta a foggiare nel suo cuore un sogno, un grande sogno che doveva certo apparirgli irraggiungibile: l'Italia.

Un viaggio nella terra dell'Arte, della Bellezza, della Poesia, gli sarebbe mai stato concesso dal destino?

C'era una sola speranza: vincere il Premio di Roma ed essere mandato a Roma a studiare. Ma era ancora pazzia aspirarvi

Avvenivano intanto cose spiacevoli: il maestro diventava geloso dell'allievo e se ne liberava. Watteau cambiava domicilio, trovando asilo nello studio di un altro Claudio, pittore celebre questo, l'Audran, grande decoratore, secondo la moda del tempo, di tutti i soffitti delle case della nobiltà e dei ricchi finanzieri parigini.

Dall'Opéra al Lussemburgo, chè Audran vi aveva il suo studio: così Watteau, in quel periodo di tempo, divise le sue giornate come le sue passioni fra la Galleria dei Medici e il meraviglioso giardino, le tele di Rubens e le uniformi militari. Furono infatti gli ufficiali e i soldati di guardia al Lussemburgo a fornirgli i soggetti per le sue prime composizioni che l'avrebbero condotto all'Accademia senza che a lui gli passasse nemmeno per la testa: chè tale vicenda fortunatissima avvenne infatti in maniera originale e certo inconsueta.

S'era spinto infine a concorrere al grande Premio di Roma, il massimo dell'Accademia Francese. Watteau: ma, come era da prevedersi, non lo vinse. Fu già molto che gli accordassero il secondo, visto che egli era ancora pressochè sconosciuto e senza alcun mecenate alle spalle.

Sfumava il bel sogno del viaggio in Italia; ma tanto egli ne era avido che, non potendosi rassegnare a tale rinuncia, tentò un colpo — diciamo così — che aveva del puerile e del pazzesco insieme.

Lo realizzò nel 1712: gli venne in mente di esporre in una sala del Louvre, che serviva di passaggio agli Accademici, due quadri: i soli che fosse riuscito a vendere a un mercante che certo s'era sentito molto generoso a far quell'acquisto e che temporaneamente, per la gran prova che l'artista voleva tentare, glieli restituiva. Erano le ispirazioni nate dal periodo di lunghe soste nel giardino del Lussemburgo e avevano nome: «Partenza di truppe» e «Sosta d'armi».

E il miracolo avviene.

Qualcuno si ferma a guardare quei quadri e con tanto interesse e quasi stupefazione, da volerne subito conoscere l'autore, che timido e impacciato, gli viene presentato. Questo qualcuno è un gran nome: l'Accademico Charles de La Fosse. E che gli dice Watteau? Che era venuto a supplicare «i signori dell'Accademia» perchè gli facessero ottenere una borsa di studio per Roma.

Nient'altro. Ed ecco la stupefacente risposta del grande Accademico:

— Mio caro, voi certamente ignorate il vostro talento, e, quello che è peggio, non avete nessuna fiducia in voi. Ebbene, statemi a sentire: voi ne sapete più di noi tutti messi insieme e perciò noi vi riteniamo degno di onorare la Accademia con la vostra presenza. Fate dunque i passi necessari, perchè noi vi considereremo uno dei nostri.

Fu così che, espletate le pratiche d'uso e trascorso il periodo di tempo di rigore, Watteau fu accolto trionfalmente all'Accademia di Francia. Per lui venne dovuta creare una denominazione nuova, ma che aderiva perfettamente alla sua opera: «pittore di feste-galanti».

Cominciarono allora a fioccare le commissioni e si accesero le dispute fra gli «amatori» per entrare in possesso di un suo quadro.

Tutti i più bei nomi di Francia volevano le sue opere nelle loro gallerie e lui stesso nei loro salotti. Era un gran momento per Parigi — momento di pazza gioia — chè con la morte di Luigi XIV, veniva liberata da un soffocante regime.

La Reggenza ripristinava le antiche abitudini di vita gioconda e spensierata: quindi ecco susseguirsi feste, concerti, balli. E tutto ciò gravita attorno alla maggiore attrazione: gli attori italiani banditi dalla Francia, che vi rientrano trionfalmente.

Quivi il pittore non ha che da guardarsi intorno per produrre. Però non gli bastava le leziosità delle donne, la galanteria dei cicisbei, il fruscio delle gonne, il candore delle parrucche, nè le lusinghe di una natura «pettinata» ove pare che alberi, fiori, giochi d'acque, siano anch'essi addestrati all'inchino di Corte.

Egli sente la necessità di attingere ad altre fonti per nobilitare l'innata frivolezza della sua pittura. E queste fonti sono i capolavori della grande pittura veneziana.

Come a vecchi maestri e vecchi amici egli chiede consiglio a Tiziano, Giorgione, Veronese, che dalle loro tele esercitano una potente influenza su di lui.

Infatti quasi tutte le rievocazioni mitologiche di Watteau, risentono della scuola veneziana, così come la maggior parte dei suoi ritratti e dei suoi passaggi ha riferimento a scene della Commedia Italiana.

* * *

Interessante è ora vedere quale contrasto enorme vi fosse fra Watteau uomo e Watteau artista, «il più grande poeta in pittura del XVIII secolo» come lo giudicano i suoi connazionali, perchè nessuno meglio di lui seppe poeticamente esprimere la grazia, la leggerezza, la femminilità — diciamo pure — di un'epoca che pareva avvolgere di cipria tutto: forse per non vedere quello che si preparava.

Ebbene: egli che fu piuttosto libertino in arte, era, nella vita privata, di moderatissimi costumi; non era niente affatto «grazioso» nè piacevole, chè aveva un gran brutto carattere: era misantropo, scontroso, diffidente, non facile al perdono e facilissimo invece alla critica che adoperava però anche contro sè stesso. Era il vero uomo non mai contento nè di sè nè degli altri. «Non aveva peggior nemico di sè stesso» dice un suo amico che lo conosceva profondamente. Dotato di una timidezza estrema, era sempre molto imbarazzato e difficilissima cosa era poter entrare in rapporti di amicizia con lui. Lo dominava uno spirito d'irrequietezza e d'instabilità che non gli faceva mai trovar appagamento in nulla: nè nelle amicizie, nè nelle vicende, nè nelle abitazioni stesse, chè ogni volta in cui gli pareva di cominciare a trovarsi bene in una casa, quasi se ne irritava; e pensava subito ad andarsene, cercando per vergogna di sè stesso, dei pretesti che si studiava di rendere quanto più capziosi e arzigogolati fosse possibile.

Non stava bene più che non cè medesimo, con le sue tele. Magari, quando le aveva ultimate, non gli piacevano più. Ma finchè durava lo stato di grazia della creazione, egli come i suoi personaggi diventava tenero, idilliaco, dolce, galante, pervaso di poesia in ogni fibra del suo essere.

Aveva una qualità notevolissima e che non si trova troppo spesso fra gli artisti: non si supervalutava. Al contrario, era capace di protestare con l'acquirente di un suo quadro che volesse a tutti i costi dargliene un prezzo che a lui sembrava troppo alto.

L'instabilità del suo temperamento e la profonda malinconia che costituiva il fondo del suo carattere, gli veniva da una natura estremamente nervosa e da quella malattia di cuore che doveva condurlo alla tomba: ciò che accadde, allorchè egli non aveva che trentasette anni, a Nogent, il 18 luglio 1721.

Rimangono, di Watteau, moltissime opere in tutti i Musei di Europa.

Il Louvre — ha patito il furto dell'«Indifferente» — possiede di lui anche quel capolavoro che è «L'embarquement pour Cythère».

Rosa d'Este

GIAPPONE
LE SOLIDE BASI DELLA VITA NAZIONALE

La ferma decisione del Giappone di voler regolare, una volta per sempre, la complessa questione cinese nei riguardi delle altre Potenze ha destato la meraviglia di molti i quali non avrebbero mai pensato che il Giappone sarebbe stato capace di opporsi così decisamente alle democrazie occidentali alleate del bolscevismo.

C'è stato un momento nel quale la stampa democratica aveva voluto far credere che la energica azione giapponese in Cina fosse una conseguenza diretta di un sopravvento della classe militare in disaccordo col Governo. Era il solito ritornello che ricompare quando in Estremo Oriente il Giappone fa sentire la sua forza e la sua potenza;... ma non si tratta che delle solite fantasie di incompetenti che non arrivano a rendersi conto che non si tratta affatto di sopravvento militare, ma della ferma unanime decisione della intera nazione agli ordini dell'Imperatore. E' il solito errore di coloro che vogliono misurare gli avvenimenti dell'Estremo Oriente alla stessa stregua di quelli di occidente e che quando si trovano di fronte a calcoli errati anzichè confessare la propria ignoranza ricorrono a fantastiche ipotesi di conflitti fra esercito e popolo, fra militari e nazione. Ma questi errori non sono più ammissibili da noi dopo che il triangolo Roma - Berlino - Tokio si è fortemente consolidato e funziona a perfezione.

E' noto che il Giappone ha adottato molte cose dell'Occidente, ma per questo non ha affatto perdute le sue caratteristiche che conserva ancora gelosamente intatte.

Secondo il concetto giapponese lo Stato non è che una grande famiglia. Così le relazioni che passano tra Imperatore e sudditi non si limitano a quelle di autorità e obbedienza; ma sono invece relazioni simili a quelle che passano tra padre e figli. La nazione giapponese è quindi una grande famiglia a capo della quale sta l'Imperatore.

Se risaliamo alla sua storia troviamo che questo concetto fondamentale esisteva anche quando la classe militare, all'epoca dello Shogunato, governava la nazione, perchè essa governava in nome dell'Imperatore.

Il famoso Toyotomi Hideyoshi, che i Giapponesi amano spesso a paragonare a Napoleone, che dopo secoli di guerre feudali pacificò il paese, si sentì offeso quando uno degli Imperatori della Cina gli mandò una lettera indirizzandogliela come Imperatore del Giappone.

Così le relazioni che passano tra Imperatore e popolo non sono relazioni create artificiosamente secondo il concetto occidentale, fra autorità e il dovere di obbedienza; esse sono invece relazioni di un padre verso i propri figli. E' per questo che il popolo giapponese si sente profondamente commosso quando si trova di fronte all'Imperatore e prova un senso che non può essere certo spiegato con la teoria politica. Esso è quel senso misto di rispetto e di gioia che uno prova quando, dopo una lunga assenza, vede i propri genitori.

La Costituzione in Giappone, giova ricordarlo, fu un grazioso dono dell'Imperatore al suo popolo e se essa regola i diritti dell'Imperatore e i diritti e doveri dei sudditi essa non ha alterato affatto le relazioni fra Imperatore e popolo. L'adozione dei principi di governo costituzionale ha avuto solo lo scopo di completare lo sprito fondamentale del Giappone: l'essenza della Costituzione altro non è che la codificazione di leggi non scritte che vigevano da epoche antiche fino dalla fondazione dell'Impero.

La vita nazionale del Giappone si è sviluppata e rimane ancora sul principio base della famiglia. Come la famiglia giapponese non si fonda sull'individuo, ma sulle relazioni tra padre e figlio, così la vita nazionale del Giappone si fonda sul tema di una grande famiglia a capo della quale sta l'Imperatore.

E' significativo il fatto che la storia non registra alcun Imperatore che sia salito sul trono colla forza delle armi o con della strategia politica come è avvenuto in altri Paesi. E non è meno significativo che la storia non registri in Giappone una rivoluzione di sudditi contro l'Imperatore. E questo è confermato dal fatto che l'Imperatore non si è mai costruito un castello o una fortezza per la propria difesa: ciò che hanno invece fatto i signori feudali.

L'attuale Palazzo Imperiale di Tokyo che ha la forma di un castello circondato da una larga fossa fu costruito dagli Shogun Tokugawa.

Nella storia del Giappone non vi è segno alcuno che ricordi una lotta di potere tra Imperatore e popolo ed anche nell'epoca feudale la supremazia dell'Imperatore non fu mai discussa.

Alla fine dell'epoca degli Shogun le relazioni internazionali del Giappone diventarono improvvisamente acute provocando gravi preoccupazioni fra i patrioti. Un movimento a favore dell'abolizione dello Shogun si diffuse fra i nobili di corte e i samura e la gente del popolo; ne risultò la Restaurazione Imperiale di Meiji del 1868 in seguito alla quale la nazione ritornò definitivamente sotto il diretto governo dell'Imperatore.

Il popolo giapponese ha la più illuminata fiducia nell'Imperatore e sotto la sua guida si sente quanto mai sicuro. In questo senso, dicono i giapponesi, l'Imperatore è quel complesso di virtù che tiene unita la nazione intera. E' così che le vittorie dell'esercito giapponese sono dovute al valore dei soldati sì, ma più ancora alle virtù dell'Imperatore. E' celebre il messaggio inviato dall'Ammiraglio Togo dopo la grande vittoria navale di Tsushima nel quale dice che essa è dovuta alle virtù dell'Imperatore.

Così quando si parla, si scrive o si discute del Giappone bisogna tener sempre presente la differenza che passa tra i concetti politici, dell'Occidente e quelli tutti speciali del Giappone specie poi per ciò che riguarda la potenza e la volontà dell'Imperatore.

Gian Carlo Castagna

Mostre d'arte milanesi

MILANO, giugno.

Elogio di una galleria. — Bolzani è alla sua ultima vera mostra d'arte dell'anno 1938-1939. Ci pare necessario dare uno sguardo ai primi nove mesi di attività di questa galleria, che, sorta in ottobre scorso, rapidamente è assurta ad un ruolo di primissimo piano nell'attività artistica milanese.

Inauguratasi con Lodovico Cavaleri, la galleria Bolzani ospitò in seguito Sidoli, Longoni, Lentini, Lainati, Veronesi, De Benedetti, Perindani, fino ad arrivare alla trionfale mostra dei cinque maestri incisori e a quella ultima dell'acquarellista Nella Cisari Massione.

Bolzani ha allestito anche due importanti e significative esposizioni dell'800, che hanno raccolto il più vivo consenso, per l'alto intendimento artistico a cui sono state improntate. Le tre famose cere di Medardo Rosso documentano una ennesima volta la sensibilità e il gusto squisito, nonchè l'intelligenza e la indiscussa signorilità di questo «gallerista», destinato a raccogliere sempre migliori successi per la sua attività lineare e nobile.

Prima di parlare dell'artista che chiude il ciclo di esposizioni 1938-1939, ci sia concesso rivolgere a Bolzani il più sentito elogio. Il suo è un esempio da imitare.

Adolfo Perone. — Ecco il nome di colui che chiude il ciclo «Bolzani» di quest'anno. E chiusura migliore in vero non ci poteva essere in quanto il Perone costituisce uno dei pochi esempi di sano modernismo, poichè, pur delineandosi quale un artista d'avanguardia, mostra chiaramente di osservare la tradizione e di non dimenticare la propria personalità italiana.

Poche sono le opere esposte, ma succose, piene di intima vita, di vibrazione spirituale, di ricerca affettiva.

Domina in esse un sorriso ironico, beffardo, caricaturale con il quale il Perone vede gli uomini e la natura: cito per tutti il riuscitissimo quadro della «Casa Tellier milanese», piacevole e vivo per il simpatico realismo a cui è ispirato.

Pastelli, tempere, disegni, acquarelli: questi sono i generi preferiti dal Perone, che si fa notare anche per il sagace uso coloristico, piacevolmente inclinato verso connubii di tinte tra il marrone, verde e giallo, che dànno un sapore particolare alle sue creazioni.

Siamo lieti di aver dunque incontrato un artista espressivo, personale e, al tempo stesso, in perfetta linea coi tempi.

Paolo Grassi

Le «piramidi» di Segonzano

ROMA, 27.

Risalendo la Valle di Pinè sino a Stedro appaiono all'occhio ammirato del turista esili costruzioni a forma di cono aguzzo, che hanno l'aspetto di denti di un pettine gigantesco. Sono queste le «piramidi» di Segonzano, intagliate dalla lenta opera di erosione delle acque in un terreno straordinariamente compatto, formato da un impasto di ciottoli e di fango. Le più interessanti di queste aguzze guglie, sono quelle che appaiono staccate dalle altre, ed hanno sulla punta di un rigonfio che le fa assomigliare a grossi spilli; alcune di esse sono alte più di venti metri ed i sassi che fanno cappello sulla loro cima hanno una circonferenza di due metri.

L'aspetto fantastico di queste piramidi che costituiscono una delle più interessanti attrattive naturali offerte dal Trentino, le ha fatte battezzare dal popolo col nome di «Fate gentili».

190 teatri all'aperto in Germania

BERLINO, 27.

Col mese corrente hanno avuto inizio in tutta la Germania le rappresentazioni dei teatri all'aperto i quali sono ben 190 di cui 16 nella sola Sassonia che viene, così, al primo posto fra tutte le regioni del Reich. Il repertorio che vi si rappresenta proviene dalla produzione dei classici, come pure di scrittori viventi, purchè abbia riferimento con la storia politica o con lo sviluppo culturale delle varie stirpi tedesche.

Operazioni chirurgiche a suon di musica

AIDELBERGA, 27.

E' stata terminata ora la nuova clinica chirurgica che costituisce il primo conplesso del nuovo quartiere medico di Aidelberga. La clinica in parola che sorge sulla riva settentrionale del Neckar e la cui direzione è stata affidata al prof. dott. Kirschner, comprende 11 reparti con 330 letti e 7 sale operatorie. Uno speciale impianto radio permette la ricezione di musica grammofonica e radiotrasmessa ad ogni tavolo operatorio, allo scopo di distrarre i pazienti soggetti ad anestesia locale o di addormentare dolcemente i narcotizzati. Oltre a ciò ogni letto è provvisto di una cuffia per le ricezioni radiofoniche.

Un' isola con tre soli abitanti!

OSLO, 27.

Ogni navigatore artico conosce la piccola isola di Jan Mayen, sperduta fra la Scandinavia e la Groenlandia. Malgrado le sue esigue dimensioni, l'isoletta non è ancora perfettamente esplorata, a causa delle impervie montagne che vi si ergono. Ultimamente la popolazione dell'isola, composta di tre persone, si è d'improvviso quasi raddoppiata. Infatti sono sbarcati a Jan Mayen due esploratori inglesi che, per incarico dell'Università di Londra, si propongono di studiare l'isoletta. A quanto sembra la minuscola spedizione è riuscita a scalare il monte Beerenberg, raccogliendo copioso materiale sulla fauna e la vegetazione isolana.

LA RADIO

Una registrazone eccezionale. Un anno fa, presso a poco in questa epoca, si verificò nel Belgio una forte scossa di terremoto che provocò gravi danni. Proprio nel momento in cui avveniva la scossa un incaricato della radiodiffusione belga, Arturo Haulot stava registrando in una via pubblica un radionotiziario e accadde così che venne pure registrato il rumore provocato dal fremito della terra. La I.N.R. conserva nei suoi archivi questa sensazionale registrazione.

Una nuova Stazione portoghese a onde corte trasmette tutti i giovedì, martedì e sabato dalle 22.5 alle 23 sulla lunghezza d'onda di metri 14.32.

«Il gioco di Liegi» di Théo Fleischmann, con musica di L. I. Simar è un nuovo lavoro destinato ad essere rappresentato nel Teatro dell'Esposizione di Liegi. E' opera di carattere coreografico a cui aggiungono rilievo musica e canto. Di più ha largo contenuto folcloristico e pittoresco rievocativo della storia di Liegi dalle più lontane origini. Sarà messo in onda dalle Stazioni belghe.

Henry Vieutomps ha certo un posto eminente nella storia della musica belga. Anzitutto egli fu un esecutore virtuoso del violino. Come tale in tutto il mondo riportò successi trionfali. Ma anche come compositore si è assicurato la celebrità. Si devono a lui sei Concerti, alcune Ballate, una Fantasia e vari Studi geniali. Le Stazioni del Belgio hanno in programma il suo «Concerto n. 5 per violino e orchestra» interprete Arthur Grumiaux.

«Il mago moderno» di Luciano Folgore, un piacevole scherzo che l'autore ha chiamato «illusione», sarà trasmesso prossimamente dalla Radio Svizzera italiana. Il prof. Rani, il mago moderno, propina ai suoi clienti medicine di ottimismo e di speranza. Ma un giorno che ha raccomandato ad un cliente di essere veramente il capo della famiglia, si vede capitare nel gabinetto-medico la Santippo inferocita.

«Rose e amore» è il titolo di una trasmissione che avverrà dalla Stazione di Lipsia. Trattasi di una specie di antologia di scene musicali in cui le rose e il sentimento si trovano intrecciati, fonte di ispirazione a poeti e musici.

Alessandro Stradella, cantante e compositore di musica nel 1862 scampò per miracolo ad un attentato, restando tuttavia gravemente ferito. Le peripezie dello Stradella che aveva liberato dalla tirannia del suo tutore — il ricco veneziano Bassi — una bella fanciulla, Eleonora, formano le avventure alle quali si è ispirato Friedrich von Flotow per la sua opera in tre atti, intitolata appunto «Alessandro Stradella». Altri personaggi dell'opera sono: il bandito Barborina ed il suo complice Malvolino, assoldato dal Bassi per assassinare il cantante. L'opera sarà trasmessa dalla Stazione di Berlino.

Nella Nuova Zelanda si sono svolti recentemente 112 procedimenti contro ascoltatori clandestini che sono stati condannati a pene pecuniarie di varia entità.

In una inchiesta sull'ascolto dell'«Ora dei piccoli» la B.B.C. ha ricevuto 79.341 risposte, le quali documentano che il numero globale dei fanciulli radioascoltatori è di 1.650.000 e che il 60 per cento ascoltano regolarmente tutte le trasmissioni.

La televisione nel Giappone. Durante il mese di maggio scorso sono state effettuate le prime trasmissioni sperimentali di televisione nel Giappone. Immagini e suoni vennero trasmessi dal Laboratorio delle ricerche della J.B. Corporation, a Kamatamachi (Tokio), le immagini sull'onda di 45 mc-s ed i suoni su 41.5 mc-s. Le immagini erano di 441 linee incrociate; il loro numero complessivo era di 50 al secondo. Il trasmettitore ed il ricevitore sono interamente costruiti con materiale giapponese.

Nessun controllo alla Radio statale inglese. L'informazione data qualche tempo fa da alcuni giornali inglesi secondo la quale la B.B.C. verrebbe prossimamente controllata dallo Stato, è stata smentita e dichiarata priva di fondamento dal Ministero delle Poste.

Nuove Stazioni francesi ad onde corte. Sul principio del 1940, due nuove Stazioni ad onde corte entreranno in servizio in Francia ed avranno la potenza di 100 kw. ciascuna. Si assicura inoltre che sarebbe stata decisa la costruzione di altre 6 Stazioni ad onde corte. Il numero delle Stazioni francesi ad onde corte salirebbe, in tal guisa, a 9 complessivamente.

Inizio delle Radiodiffusioni delle notizie olimpioniche. La Compagnia finlandese di Radiodiffusione ha dato inizio al servizio ufficiale di informazioni per l'estero intorno alla XII Olimpiade che avrà luogo l'anno prossimo ad Helsinki. Questo servizio è organizzato sotto forma di conversazioni che hanno la durata di 15 minuti ciascuna. Tutti i primi lunedì del mese avranno luogo trasmissioni in inglese alle 22.30, ed in francese alle 22.45. Tutti i primi martedì del mese avverranno analoghe diffusioni alle 22.30 in lingua tedesca, ed alle 22.45, in lingua svedese. La prima comunicazione ha avuto per soggetto questo tema: preparativi in Finlandia in vista dei Giochi Olimpionici del 1940.

I nuovi auditori del Canadà a Vancouvert. I nuovi auditori della «Canadian Broadcasting Corporation» di Vancouvert, che si trovano nel nuovo Building gigante della città comprendono tre sale di trasmissione, una camera di controllo e tutti gli uffici della C. B. C. Da questi auditori vengono trasmessi circa 50 programmi per settimana. L'indicativo della Stazione è il suono di una tromba d'automobile.

Nelle Indie inglesi, il 16 maggio è stata inaugurata la Stazione di Trichinopoly dalla All-India Radio, che funziona con la potenza di 5 kw, sulla lunghezza d'onda di 397 metri. La All-India Radio possiede attualmente 8 Stazioni ad onda media e 5 ad onda corta.

Tra 27 modelli di apparecchio popolare presentati in Polonia ad un concorso espressamente indetto, è stato prescelto un apparecchio a sole 2 valvole che sarà fabbricato dalle Officine di Stato.

La televisione negli Stati Uniti. Le due sale cinematografiche di Broadway, a Nuova York, il «Roxy» e l'«Embassy», sono state le prime degli Stati Uniti ad essere munite di impianti speciali per televisione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59.

Il cordoglio del Friuli per la morte di Costanzo Ciano

La commemorazione di stasera nelle sedi dei Gruppi Rionali

Tutto il Friuli è stato pervaso da un senso profondo di cordoglio per la repentina scomparsa di Costanzo Ciano. A Udine la notizia, appresa ieri mattina, ha suscitato sentitissimo rimpianto. La città dell'Annunziazione, l'antica Capitale della grande guerra aveva particolarmente caro al suo cuore il nome di Costanzo Ciano per le sue adamantine virtù di costruttore degno dell'Italia imperiale di Mussolini e di eroico combattente.

A S. E. Galeazzo Ciano il Prefetto ha inviato il seguente telegramma:

La terra friulana madre di eroi si inchina riverente e commossa dinanzi alla salma di Costanzo Ciano. Personalmente a Voi e alla Contessa esprimo i sensi del mio vivo profondo cordoglio.

Il Segretario Federale ha così telegrafato a S. E. Galeazzo Ciano:

Fascismo Friulano inchina reverente gagliardetti vigilia memoria Medaglia Oro Costanzo Ciano. Accettate mio personale vivissimo cordoglio.

Il Podestà ha così telegrafato:

Improvvisa scomparsa eroe Cortellazzo e Buccari, cui ero legato da vincoli di devota affettuosa amicizia, mi addolora profondamente. Mi inchino reverente davanti alla salma del grande marinaio dell'intrepida Camicia Nera della vigilia ed anche a nome della cittadinanza udinese porgo a V. E. le espressioni del vivo cordoglio e sentitissime condoglianze.

Il Podestà ha inviato un telegramma anche al Gruppo Medaglie d'Oro.

* * *

Oggi, dall'alba al tramonto, le sedi degli uffici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta.

Tutte le sedi del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti esporranno le insegne abbrunate del Partito.

Stasera, in città e in provincia, in tutte le sedi del Partito seguirà la commemorazione di Costanzo Ciano.

A Udine la commemorazione sarà tenuta oggi alle ore 21, nelle sedi dei singoli Gruppi Rionali, da parte di camerati all'uopo designati dal Segretario Federale.

Il Segretario Federale visita improvvisamente il villaggio S. Domenico

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha compiuto una visita improvvisa al villaggio S. Domenico, mantenendo così la promessa fatta sabato scorso durante la sua breve sosta all'Asilo «Alberto Liuzzi». Egli disse allora che sarebbe tornato nel villaggio, per una più minuziosa rassegna: ed infatti ieri il gerarca si è soffermato lungamente nelle linde casette di via della Faula, sorte ad opera del Comune per ospitare comodamente e con minima spesa tante famiglie disagiate.

Gli abitanti del villaggio, lietamente sorpresi per la presenza del Federale, si sono affollati intorno a lui inneggiando al Duce. Dopo la visita alle sedi del Settore e del Dopolavoro, accolto dai rispettivi dirigenti, il gerarca è passato in alcune abitazioni, interessandosi delle condizioni di vita degli inquilini e intrattenendosi particolarmente fra i bimbi acclamanti.

Questi episodi gentili, che si imperniano sull'indissolubile binomio Fascismo e Popolo, si sono rinnovati allorchè il Federale si è recato nella bella sede dell'Asilo «Alberto Liuzzi», gestito dall'Ente comunale di assistenza, ove mamme e bimbi gli hanno detto la loro gratitudine con altissimi evviva al Fondatore dell'Impero.

In onore del gerarca è stata ripetuta la recita da parte dei bravi figli della Lupa, che si sono esibiti in graziosi bozzetti e danze, con una grazia e con simpatica spigliatezza.

Il Federale ha manifestato il suo vivo compiacimento. Egli ha ordinato quindi il saluto al Duce, cui ha risposto l'argentino «a noi» degli scolaretti, lasciando infine il villaggio S. Domenico tra rinnovate manifestazioni da parte degli abitanti.

Lega Navale Italiana

Regate a vela a Grado

La Sezione di Udine della LNI informa gli inscritti che domani giovedì 29 corr. (festa dei SS. Pietro e Paolo) si svolgeranno sul mare di Grado le regate a vela.

La manifestazione è programmata fra le ore 11 e le ore 13.

Per gli iscritti della L.N.I. che vorranno assistere alle regate la delegazione di Grado ha riservato apposito spazio sulla Terrazza a mare, a fianco della Giuria. Essi potranno accedervi presentando al delegato di Grado la tessera in regola per l'anno XVII.

Il raduno dei giornalisti

Domani prima giornata

Domani avrà inizio il raduno nazionale di giornalisti, indetto ed organizzato dall'Ente provinciale per il Turismo, con l'intendimento di far conoscere ai rappresentanti dei maggiori giornali della penisola la nostra provincia che vanta bellezze naturali e realizzazioni del Regime tali da costituire attrattive di primissimo ordine che fino ad oggi bisogna riconoscerlo, sono state pochissimo conosciute e valorizzate.

I camerati giornalisti, in quattro giorni di visite, avranno modo di prendere, sia pure in maniera rapida, conoscenza delle nostre vallate, dei nostri lidi, delle nostre seducenti zone collinari.

Da Cividale a Pordenone, da Barcis ai Laghi di Fusine, da Ravascletto a Tolmezzo ad Aquileia e Lignano, passerà sotto gli occhi degli ospiti graditi tutto il Friuli con le sue varie caratteristiche, con i suoi monumenti creati dalla storia millenaria e dallo schietto gusto, latino e mediterraneo della nostra gente.

Diamo, intanto, il programma particolareggiato della prima giornata, durante la quale, dopo la visita a Cividale romana e Longobarda, sarà effettuata una sosta a Ramandolo ed una a Tarcento.

I giornalisti saranno ricevuti dal Federale alle 10 alla Casa del Littorio. Reso omaggio ai Caduti per la Causa fascista e in guerra, saranno ricevuti alle 10.30 alla Taverna del Castello dalle autorità cittadine e dai colleghi di Udine.

Ecco il programma particolareggiato della prima gita:

Ore 10: Ricevimento alla Casa del Littorio, omaggio ai Caduti; Ore 10.30: Ricevimento alla Taverna del Castello; Ore 11-13: Visita alla Mostra del Pordenone; Ore 13-15: Colazione al Grande Albergo Italia; Ore 15: Partenza per Cividale; Ore 15.30-16: Visita al Tempietto longobardo e al Duomo; Ore 16.15-16.45: Visita a Rubignacco all'Istituto Orfani CC. NN.; ore 16.45-17.30: Partenza per Faedis, Attimis, Passo di Montecroce, Nimis, Valle del Cornappo, sosta a Ramandolo (1 ora); Ore 19: Arrivo a Tarcento; ore 20: Cena all'albergo Ristoro, serata al parco danze; ritorno a Udine e pernottamento.

Vacanza fascista all'estero

Con partenza da Bologna il 15 luglio p. v. avrà effettuazione il V. viaggio scambio dopolavoristico con meta Budapest e Vienna.

La durata del viaggio è di giorni 7, la quota di partecipazione lire 695 che comprende i seguenti servizi: il percorso in ferrovia, il vitto e l'alloggio in ottimi alberghi, i previsti pasti in vettura ristorante, il trasporto in torpedone dalle stazioni agli alberghi e viceversa, il passaggio in torpedone per le visite alle città, il passaggio in torpedone (o battello od altro mezzo) per le gite ed escursioni poste in programma, l'ingresso e visita di Musei, Gallerie, Monumenti ecc., il trasporto del bagaglio, il distintivo ricordo del viaggio, l'assistenza di guide interpreti e di personale dell'O.N.D. e della organizzazione estese affini. La sistemazione alberghiera sarà fatta durante il viaggio. All'arrivo ognuno dovrà raggiungere — coi mezzi posti a disposizione dell'Organizzazione — l'albergo assegnatogli.

La valuta nella misura consentita dovrà essere prenotata e verrà consegnata all'interessato appena oltrepassata la frontiera dietro restituzione dell'apposita ricevuta.

Dato che i posti disponibili sono in numero limitato le partecipazioni dovranno essere prenotate colla massima sollecitudine.

Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

Facilitazioni per famiglie dei Caduti in guerra

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra ci comunica:

Dal 1. gennaio è aperto in Bordighera l'albergo Esperia adiacente alla Casa di riposo «Regina Margherita». A tale albergo di primissimo ordine, in splendida posizione le madri, vedove, padri, orfane ed orfani, sorelle e fratelli di Caduti in guerra che siano soci (o si facciano soci) dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, possono essere accolti con la retta di L. 23 giornaliere, tutto compreso, anche il servizio. Invece la retta normale dell'albergo, per gli estranei all'Associazione, varia, secondo le stagioni da L. 70 a L. 45 al giorno.

I congiunti di Caduti che desiderano passare qualche giorno o qualche mese all'albergo Esperia, ne facciano domanda alla locale Sezione dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra che la trasmetterà al Centro per ottenere l'accoglimento e il libretto dei buoni per le riduzioni della retta a L. 23.

Nella stagione estiva vi sono apposite cabine e ombrelloni per i bagni di mare.

Il dott. Farina a Bologna

Il cav. dott. Giuseppe Farina, capo di Gabinetto del Questore, il quale da oltre due anni disimpegnava con tatto squisito dette mansioni nella nostra città, è partito ieri per la nuova importante sede di Bologna.

All'egregio camerata dott. Farina, valoroso ufficiale combattente e distinto e colto funzionario, che godeva fra noi larga e meritata considerazione, rivolgiamo il più fervido saluto augurale.

ATTI FEDERALI

Fascio di Reana

Nomino Capi Settore del Fascio di Combattimento di Reana del Roiale i sottonotati fascisti, per la frazione a fianco di ciascun nome segnata:

Italico Cossettini, frazione di Reana; Attilio Noacco, frazione di Rizzolo e Ribis; Sante Badini, frazione di Vergnacco e Valle; Valentino Urbani, frazione di Zompitta e Cortale; Giovanni Drusini, frazione di Qualso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Federazione Fasci femminili

Nomina

Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile di Campoformido, la fascista Ida D'Agostini Zultani, in sostituzione della camerata Livia Guiatto, che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per cambio di residenza.

La Fiduciaria Provinciale
Emma Blasutti

Rapporto

Ieri mattina la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha tenuto rapporto alle Ispettrici di Zona e alle collaboratrici dirette. Erano presenti anche le Segretarie provinciali delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio.

Al rapporto ha presenziato anche il Capo dello Stato Maggiore Federale della GIL.

Nel pomeriggio le Ispettrici di zona e le collaboratrici, con la fiduciaria provinciale hanno visitato la Mostra del Pordenone accompagnate gentilmente dal Direttore del Civico Museo.

Valore aeronautico

Al concittadino dott. ing. Carlo Gaggia, insegnante all'Istituto per costruttori aeronautici, ufficiale pilota volontario in Africa, decorato di medaglia di bronzo al valore militare e di croce di Guerra, cavaliere della Stella Coloniale, è stata recentemente decretata la medaglia di bronzo al valore aeronautico con la seguente motivazione:

«Capo equipaggio di trimotore da bombardamento, riscontrato gravi avarie ad un'ala durante un volo in zona temporalesca atterrava fuori campo su terreno deserto battuto da bande ribelli, portando a salvamento personale e materiale. Successivamente si offriva volontario per il ricupero dell'apparecchio, e affrontando i rischi di una lunga faticosa marcia e dopo aver sommariamente fatto riparare l'apparecchio, riportava felicemente alla base il prezioso materiale».

Cielo dell'Uoggerat (A.O.I.), 13 settembre-23 novembre 1937 XVI.

Il commiato del "Piemonte Reale Cavalleria,,

L'odierno saluto del Comandante il Corpo d'Armata

Oggi alle 17.30, nella sede del Comando di Presidio, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata esprimerà il saluto al Reggimento «Piemonte Reale Cavalleria» che lascierà in breve la nostra città, essendo stato trasferito a Merano.

Alle 18 avrà luogo un ricevimento nelle sale del Circolo ufficiali del Presidio.

Tutta la cittadinanza aveva imparato ad amare i cavalieri di «Piemonte Reale» eredi di fulgide tradizioni.

Anche in Friuli, il magnifico reggimento ha trascorso una parentesi intensa di vita militare aggiungendo inoltre pagine significative a quelle gloriose del suo passato legato alle lontane vicende di Casa Savoia fin dai tempi del valorosissimo Principe Eugenio.

E' nella Cavallerizza di San Gottardo che si addestrarono gli eroici cavalieri di Neghelli che il 20 gennaio 1936 concludevano la vittoria del Ganale Doria per la conquista dell'Impero.

Il col. Cosentino di «Piemonte Reale» comandò nella battaglia contro Ras Destà il 2. Gruppo Artiglieri Genova portando nella marcia vittoriosa i «celeri» che in quell'azione tennero ben alto il nome dei gloriosi antenati della Sforzesca.

Gli eventi storici di quest'ultimo lustro sono stati vissuti in comune tensione spirituale e patriottica degli udinesi con i dragoni ed i lancieri del «Piemonte» che nelle loro esercitazioni anche invernali conobbero le strade alpestri del Friuli ed apprezzarono sempre l'anima gentile della nostra gente.

Il sacrificio del caporale Cocchi nell'opera di abnegazione e di soccorso per il tragico incidente del Torre, illuminerà sempre il ricordo di questa comunanza di fede e di ideali ed il baldo Reggimento sarà perciò sempre vivo nei cuori degli udinesi.

Il reggimento partirà da Udine martedì 4 luglio per il campo estivo raggiungendo poi direttamente la sua nuova sede.

L'elogio del Federale ai calciatori bianco-neri

Il Federale ha ricevuto, accompagnati dal loro presidente, i giocatori dell'A. C. Udinese e si è vivamente compiaciuto con loro per il brillante comportamento avuto nel campionato conclusosi con il passaggio in Divisione Nazionale B. Ha rivolto inoltre loro il suo augurio perchè anche l'anno prossimo sia ricco di vittorie ed affermazioni per il calcio friulano.

* * *

Nella serata stessa del loro ritorno da Savona, i calciatori sono stati festeggiati all'Albergo Italia presenti numerosi appassionati. Il presidente della società cav. Caine ha in tale occasione rivolto parole di elogio ai bianco-neri.

Domani, pure all'albergo Italia, gli sportivi si stringeranno attorno ai beniamini ai quali vogliono ancora una volta dimostrare la loro ammirazione per la superba affermazione.

La riunione è fissata per le ore 20.30 e le adesioni si ricevono presso l'albergo Italia, il Bar Cotterli e la sede della Società (tassa lire 15).

Nella serata i calciatori parteciperanno poi ad una festa danzante organizzata in loro onore al Dopolavoro lavoratori del Commercio.

Alla Società dopo quelli numerosissimi di lunedì, sono continuati anche ieri a giungere telegrammi e lettere di felicitazioni da Società, personalità e da appassionati.

L'Ispettore Federale sportivo cav. Dal Dan ha inviato la seguente lettera:

«Al fascista Enea Caine
Presidente Ass. Calcio Udinese

In qualità di Ispettore Sportivo Federale invio a voi e vostri collaboratori, all'allenatore ed ai giocatori tutti le mie congratulazioni ed il mio plauso.

Quale fondatore dell'Associazione del Calcio unisco l'augurio più affettuoso di nuove e brillanti affermazioni.

Ecco una significativa lettera da Savona.

«Abbiamo assistito vostra partita e vi assicuriamo che avete giocato ottimamente bene. Il vostro gioco tecnico è stato ammirato anche dai «tifosi» savonesi ma più di tutto da uno stuolo di VENETI che hanno seguito con interesse tutte le vostre partite giocate in casa e fuori.

L'unico augurio che vi facciamo è questo: «OGGI COME SEMPRE».

Dagli universitari friulani - Bologna:

«*E.:ltanti vostra meritata promozione plaudiamo squadra cuore.* - Marzuttini Compagni Universitari».

Dall'Albania:

«*Shampal - Albania. — Alpini Gemona esultano per vostro atteso trionfo.* - Maggiore Dellarmi».

I promossi nelle Scuole Medie

R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto»

Ecco l'esito degli esami della sessione estiva:

Ammessi al Corso inferiore: Benedetti Francesca, Birri Silvana, Borghello Andreina, Brida Maria, Cautero Cecilia, Cavazzana Ida Luisa, Celli Marina, Ciani Agnese, Cotterchio Sergio, De Michelis Luisa, Fabris Adriana, Francovicchio Angela, Gentile Adelaide, Gentilini Anna, Leonarduzzi Paola, Miglio Anna, Orazi Orazio, Pertoldi Valeria, Plaino Noemi, Pozzo Maria, Pravisano Rina, Princisgh Anna Maria, Reccardini Luciana, Righetti Valentino, Tavano Anna, Toniutti Maria, Vasinis Santina.

Ammessi al Corso superiore: Barberi Francesco, Damele Attilio, Di Lena Antonio, Dose Iginio, Faleschini Olivo, Feruglio Valentino, Foi Oderzo, Franz Benito, Gerussi Elio, Gos Casimiro, Gri Pietro, Marchiol Primo, Matteligh Manlio, Mauro Elio, Modotto Duilio, Gerardi Tranquillo, Lorenzon Romano, Agosto Giannina, Beltram Iginia, Beltram Lidia, Crostella Renata, Cuttini Angela, De Blasi Fedra, Del Fabbro Angelica, Di Benedetto Anna Maria, Greatti Teresina, La Marca Laura, Marra Almeide, Merluzzi Anita, Piani Anna Maria, Savioli Caterina, Sticotti Luciana, Toniutti Carolina, Valente Vanda, Viola Mammola, Garofolo Maria, Tessieri Pierina.

R. Scuola Secondaria «Pacifico Valussi»

Elenco licenziati Iª Sessione. **Classe IIIª, Sez. A.:** Bortolussi Ferdinando, Cipone Renzo, Croce Mario, Dorio Giulio, Fabris Delfino, Feruglio Eros, Gobbo Livio, Lizzi Giuseppe, Mèrol Orlando, Passerini Pierino, Pecile Celso, Volpetti Mario, Vuagnin Renzo, Zuliani Evangelista.

Classe IIIª, Sez. B.: Berzanti Assunta, Bianchini Liliana, Colavizza Ebe, Corazza Anita, Del Vecchio Rosina, Di Bernardo Delia, Frittaion Teresa, Gigante Licia, Modotti Maria, Peressutti Rosalia, Piccini Giovanna, Pittolo Ada, Rossi Alba, Zuccolo Carmen, Romanelli Emilia.

Classe IIIª, Sez. C.: Agosto Bruna, Bassi Maria, Benvenuti Bianca, Cosatto Delfina, Coseano Dino, Felace Concetta, Gorf Fosca, Joppi Antonio, Lindaver Emilia, Magagnini Raimondo, Marini Silvana, Martini Olga, Puppini Roberto, Quargnolo Liliana, Rossi Orilla, Santarossa Pietro, Vallin Amneris, Vouch Elda, Zilli Wilma.

Classe IIIª, Sez. D.: Ambrosini Raffaele, Azzola Giovanni, Bacchetti Giovanni, Cappa Armando, Cappa Salvatore, Carà Luigi, Casati Leandro, Chiarandini Spartaco, Colautti Giuseppe, Franco Marcello, Franzolini Enea, Pittini Renzo, Pupil Gino, Rosso Esrem, Siega Arrigo, Sporeni Sergio, Zannier Pietro.

Privatisti: Adorini Marta, Aramini Dino, Blason Isolina, Ciani Seren Alfredo, Dorigo Renzo, Franzolini Guido, Genarto Giacomo, Marioni Giuseppe, Martinis Fioravante, Moras Gino, Scotti Amabile, Sturam Angelino.

Istituto musicale pareggiato

Esito degli esami della sessione estiva all'Istituto musicale «Tomadini».

Scuola di solfeggio: Antonini Rom. Antonia, Anziutti Armanda, Brusini Alano, Comar Nerina, Cuberli Carduccio, Della Maestra Dafni, Ferro Luigia, Gambardella Antonietta, Lauriello Maria, Leonardi Mario, Nonino Eligio, Perrone Anna Maria, Scarsellettl Ottavio, Vidoni Riccardo, Chiarandini Spartaco, Bellavitis Anna, Chizzoni Maria Teresa, Ellero Anna, Martinis Otello, Milocco Alfredo, Stefanato Angelo, Stroppolo Pietro, Bonvicini Maria, Martano Gianna, Palazzo Oreste, Piccini Giulio, Scrosoppi Teresa, Sussi Leda, Ziz Bianca.

Scuola di cultura letteraria: Gambardella Anton., Mega Rosina, Milocco Alfredo, Anziutti Armanda, Comar Nerina, Ellero Anna, Leonardi Mario, Bellavitis Anna, Perrone Anna, Kopulety Carla.

Armonia complementare: Cassone Emilia, De Biase Maria, Springolo Lino, Dall'Angelo Oria, Melusa Carlotta, Coreni Nada, Diplotti Stra, Gabrielli Delia.

Scuola di quartetto: Trigatti Guido, Palazzi Lidia.

Scuola cultura militare: Trigatti Guido, Milocco Alfredo, Pirondini Tullio, Stroppolo Pietro, Borsatti Riccardo.

Scuola di pianoforte complement.: Stefanato Angelo, Scarselletti Ottavio, Vidoni Riccardo, Mega Rosina, Springolo Lino, Gentili Roberto.

Storia di estetica musicale: Cassone Emilia, De Biase Maria, Springolo Lino, Dell'Angelo Oria, Malusa Carlotta, Antoniotti Guglielmo Borsatti Riccardo, Cargnelli Ninfea, Sanvitto Carla.

Scuola di clarinetto: Cuberli Carduccio, Leonardi Mario.

Scuola di corno: Chiarandini Spartaco.

Scuola di trombone: Brusini Alano.

Scuola di composizione: Leskovic Wanda, Mega Rosina.

Istrumentazione banda: De Marco Mario.

Scuola di canto: Vidoni Riccardo.

Scuole di violino: Springolo Lino, Antonini Romana, Scarselletti Ottavio, Trigatti Guido, Borsatti Riccardo, Stefanato Angelo.

Scuola di pianoforte: Anziutti Armanda, Cassone Emilia, Della Maestra Dafni, Lauriello Maria, Malusa Carlotta, Rottaro Beatrice, Bellavitis Anna, Comar Nerina, Dell'Angelo Oria, Ellero Anna, Gambardella Antonietta, Nonino Eligio, Perrone Anna Maria, Azzano Ada, Pirondini Tullio, Tinivella Ernesta, Boccolini Iole, De Stefano Maria, Torriano Giovanni, Versano Maria.

Gli esami estivi all'Istituto Tecnico

Diario esami di abilitazione tecnica commerciale e per geometri, sessione estiva all'Istituto tecnico:

Venerdì 30 giugno, ore 8.30, Sezione commerciale: Lettere italiane; Sez. per Geometri: Lettere italiane.

Sabato 1. luglio, ore 8.30: Sezione commerciale: seconda lingua straniera; Sez. per Geometri: elementi di agronomia, di economia e tecnologia rurale.

Lunedì 3 luglio, ore 8.30: Sezione Commerciale: Computisteria e ragioneria; Sez. per Geometri: Estimo catastale.

Martedì 4 luglio, ore 8.30: Sezione Commerciale: Tecnica commerciale, trasporti e dogane; Sez. per Geometri: Contabilità dei lavori.

Mercoledì 5 luglio, ore 8.30: Sezione Commerciale: Matematica (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla IV classe); Sez. per Geometri: Costruzioni e disegno di costruzioni.

Giovedì 6 luglio, ore 8.30: Sezione Commerciale: Prova pratica di merceologia (per l'indirizzo mercantile); Sez. per Geometri: Topografia e disegno topografico.

Venerdì 7 luglio, ore 8.30: Sez. per Geometri: Prova pratica di chimica (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla IV classe).

Le prove orali avranno inizio il 7 luglio.

Adunata della X Legione Milizia controaerei

Domani, giovedì 29, adunata alle ore 8 alla postazione della Batteria di S. Osvaldo, delle batterie 3.a e 4.a al completo e dei telemetristi per esercitazioni d'insieme con aereo.

Uniforme di marcia.

Treni speciali per Tarcento

Domani 29, per la tradizionale sagra di S. Pietro che si svolge a Tarcento, la tranvia Udine-Tarcento effettuerà un servizio intensificato con partenza dei tram da Piazzale Osoppo alle ore 14.20 — 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.30 — 20.40 — 21.40.

I treni in ritorno partiranno da Tarcento alle ore 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.35 — 20.45 — 21.45 — 22.45 — 0.15.

Tariffe festive

Treni festivi sulla Udine - S. Daniele

Domani per la festa de SS. Pietro e Paolo la Tranvia Udine-San Daniele, oltre ai treni ordinari effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 ed alla sera da San Daniele l'ultimo alle ore 21.15 con arrivo a Udine alle 22.20, applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine a San Daniele e viceversa, nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Udine-Torreano e ritorno L. 1.50; Udine Martignacco e ritorno L. 2; Udine Fagagna e ritorno L. 3; Udine S. Daniele e ritorno L. 4.

Un furto a Pantianicco

Ignoti, nottetempo e mediante distacco di una rete metallica e della rottura del vetro di una finestra, sono penetrati nell'abitazione dello agricoltore Ernesto Paravano di Domenico di 42 anni, a Pantianicco. Gli indesiderati visitatori si impossessarono di una bicicletta da uomo, di una da donna, di indumenti di vestiario e di 40 lire in danaro per un valore complessivo di 800 lire.

Le serate in Castello

Gli spettacoli e i trattenimenti nel piazzale del Castello — indetti con felice idea dalla «Pro Udine» — proseguono con grande successo. In complesso le condizioni meteorologiche hanno consentito gli spettacoli all'aperto ma anche nelle serate di pioggia i numerosi frequentatori non hanno rinunciato a trascorrere qualche ora lieta nella Taverna.

Rappresentazioni cinematografiche, trattenimenti nello «spiazzo fiorito» con l'orchestra Casieri e servizio inappuntabile da parte della Taverna formano le attrattive delle refrigeranti serate in Castello che attirano lassù migliaia di persone.

Celebrazioni nella chiesa dei Cappuccini

La pia Unione degli ascritti all'apostolato della preghiera ricorderà il decennale di sua attività presso la Chiesa dei PP. Cappuccini col seguente programma:

Triduo: Giovedì 29 giugno, venerdì 30 a sabato 1 luglio: ore 20 predica; domenica 2 luglio solenne giornata riparatrice: ore 7 messa celebrata dall'Arcivescovo; ore 8 esposizione del SS. Sacramento, che rimarrà esposto tutta la giornata; ore 17 discorso commemorativo e benedizione eucaristica.

Le onoranze alla salma della signora Ravazzolo

Alla salma della compianta signora Celeste Ravazzolo - Bergamini sono state tributate ieri alle 17 le estreme onoranze. Ai funebri hanno partecipato squadristi, rappresentanze, funzionari delle ferrovie e numerosissimi amici dei figli e della famiglia. Avevano inviato corone il marito, i figli, i funzionari della Provincia, l'Istituto nazionale trasporti.

Dalla casa di abitazione in via Romeo Battistig 11, la salma, seguita dai figli e dagli altri congiunti, è stata accompagnata nella chiesa del Carmine ove il parroco ha celebrato le esequie. Ai cordoni erano le signore Maria Lorentz Barnaba, Anna Ortis, Livia Cava e Irene Calligaro.

Dopo il rito religioso la salma della venerata signora è stata accompagnata al camposanto.

Al marito, ai figli, ai congiunti tutti rinnoviamo con cameratesco affetto sentite condoglianze.

Posti gratuiti in Convitti

Sono aperti vari concorsi per conferimento di posti gratuiti e semigratuiti, di studio in convitti maschili e femminili.

Per ulteriori notizie o chiarimenti presentarsi al Gabinetto della Prefettura.

Derubato mentre studia nei campi

Lo studente Renato Baldini di Leonardo di 19 anni, l'altro giorno si è recato sui campi presso Beivars ivi dedicandosi allo studio nella quiete e salubre solitudine.

Si toglieva anche la giacca. Ad un certo momento si allontanava dal posto dove aveva lasciato l'indumento di vestiario ed al suo ritorno doveva constatare che la cercata solitudine, almeno per un attimo non era stata tale. Dalla propria giacca infatti erano spariti il portamonete con 45 lire e l'orologio da polso del valore di 120 lire.

Bottino di commestibili

Nella cantina di Tommaso Biasizzo fu Pietro di 55 anni da Sedilis i ladri hanno trafugato due forme di formaggio e 20 chilogr. di salame arrecando al legittimo proprietario un danno di 350 lire.

La porta della cantina, che si trova ad un centinaio di metri dalla abitazione, non portava segni di forzatura per cui è da ritenersi che i ladri la abbiano trovata già aperta per una disattenzione dei famiglíari del Biasizzo.

Cade da un albero e si frattura una spalla

Il diciassettenne Guerrino Lovisoni di Remigio abitante in via Torino, cadendo da un albero, riportava la frattura del terzo superiore dell'omero sinistro. Il dott. Bisaro medico di guardia al Civico Ospedale, lo ha dichiarato guaribile in un mese.

Tetano

In conseguenza di una ferita riportata ad un piede con una canna di granoturco otto giorni fa, all'agricoltore Antonio Peressutti di 55 anni fu Giuseppe da Adegliacco, si sviluppava un'infezione tetanica.

Ieri è stato ricoverato all'Ospedale Civile con prognosi riservata.

Conseguenze di una ferita

L'agricoltore Tarciso Del Forno di 50 anni di Luigi da Colloredo di Prato è stato ieri medicato dal dr. Pittoni sanitario di guardia del Civico Ospedale, per un flemmone al dito medio della mano sinistra. Era la conseguenza di una insignificante ferita, non disinfettata, riportata con una paglia di granoturco. Guarirà in 15 giorni.

IL GIORNO

Mercoledì 28 giugno (179-186)
S. Attilio martire

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Carniani Roberta di Giovanni; Buttazzoni Goffredo di Giuseppe; Menegozzi Luciana di Antonio; Zuccolo Valli di Giuseppe; Zuccolo Silvano di Giuseppe; Bertoli Silvana di Guido; Felace Elena di Giuseppe; Plai Otello di Vittorio.

Pubblicazioni di matrimonio: Bertolini dr. Vincenzo medico chirurgo con Micoli Giulia civile; Baldassi Giovanni impiegato statale con Biasizzo Margherita casalinga.

Morti: Rojatti Benvenuta vedova Toffoli Giuseppe di anni 79 casalinga; Attimis Maria in Fernando fu Nicolò di anni 49 insegnante; Brusconi Lucia chiamata Teresa vedova Basaldella fu Giuseppe di anni 78 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore alle ore 19 del giorno 27: temperatura massima 26.5 alle ore 13, minima 16.2 alle ore 4.30.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Prevalentemente buono con sparsi annuvolamenti.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: minestrone; pasta al sugo; vitello tonnato; prosciutto cotto; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e patate; manzo ai ferri; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — Ore 11: Programma speciale per il giugno radiofonico. — Ore 12.35: Radio sociale. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Il padre celibe», commedia in tre atti di Childe Carpenter (prima trasmissione), regia di Guglielmo Morandi. — 22.30 circa: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — Indi, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dalla Germania: Selezione di operette, musiche di Franz Lehar dirette dall'Autore, grande orchestra della stazione di Saarbruecken. — 22: Conversazione di Angelo Frattini: «Un caso da raccontare». — 22.10: Concerto della violinista Pina Carmirelli. — Indi, musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: Musiche giocose, Orchestrina moderna diretta dal m.o S. Seracini. — 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Gloria», dramma lirico in tre atti di Arturo Colautti, musica di Francesco Cilea, maestro concertatore e direttore di orchestra: Mario Cordone, maestro del coro: Vittorio Ruffo.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 27 giugno. — Pretore: dott. cav. Bina — P. M.: avv. Bittolo Bon — Cancelliere: Mori.

Contravvenzione stradale

Francesco Gori fu Gregorio di 59 anni da Nimis circolava per Udine in bicicletta affiancato ad altri ciclisti intralciando il traffico. Non si presenta all'udienza ed il Pretore ordina l'esecuzione della citazione per il pagamento di 25 lire di ammenda.

Inosservanza dei prezzi

La venditrice d'erbaggi, Assunta Gorassi di Enrico di 27 anni da Campoformido è condannata a 100 lire di ammenda per contravvenzione avendo venduto della cipolla a prezzi superiori ai massimi fissati dalla Autorità.

Contravventore alla legge sul collocamento

Per aver assunto senza il tramite dell'Ufficio di collocamento un operaio disoccupato, il commerciante Achille Fontanini fu Gio. Batta di 38 anni residente a Verona, si busca 100 lire di ammenda.

Senza licenza di circolazione

Napoleone Romanelli di Napoleone di 18 anni da Udine, è stato colto dai militi della strada mentre circolava in motocarrozzella sprovvisto della licenza di circolazione. Si busca 20 lire di ammenda e spese.

Errore di nomi

Valentino Gressatti fu Carlo di 33 anni abitante in via Vittorio Alfieri 3 era stato condannato a 30 lire di ammenda per aver circolato per la città in bicicletta sprovvisto di fanale nelle ore in cui è obbligatoria l'accensione. Ma non era lui il colpevole ma il fratello Giordano, per cui il Pretore lo assolve per non aver commesso il fatto.

Ciclista disobbediente

Nello Romano di Fiore di 31 anni da Udine, invitato da un vigile a fermarsi perchè circolava in bicicletta di notte senza il fanale acceso, accelerava invece l'andatura con l'evidente intenzione di evitare il pagamento della multa. Per questo atto è stato condannato a 70 lire di ammenda ed alle spese.

STATO CIVILE DI UDINE

27 giugno 1939 XVII

Nati	8
Morti	3
Matrimoni	zero

L'infortunio di un meccanico

Da un uncino sfuggitogli dalle mani, il meccanico Gino De Luisa di 25 anni di Enrico abitante in via Liruti 40, rimaneva colpito all'occhio sinistro. Ricorse all'Ospedale ed ivi era ricoverato per una ferita da strappamento della palpebra superiore dell'occhio sinistro con lesione alla congiuntiva. Guarirà in 15 giorni.

Si ferisce giocando

Mentre giocava nella propria abitazione, il bimbo Paolo Ballico di 2 anni di Giuseppe abitante in Piazzale 26 Luglio, urtava un mobiletto che gli cadeva sul piede destro. Riportava una contusione all'alluce dichiarata guaribile in 7 giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - RESURREZIONE - Film passionale di grande successo con Fredric March e Anna Sten. Ore 17.

IMPERO - LA FORZA DELL'AMORE. - Una deliziosa commedia interpretata da Barbara Stanwych. Successo Ore 17.

CECCHINI - IL CLUB DEI 39. Travolgente dramma poliziesco con Robert Donat e Madeleine Carroll. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - LA DONNA AMATA. Film di successo con Ivan Petrovich e Camilla Horn. Dopo lo spettacolo trattenimento danzante sul «piazzale fiorito» con la orchestra ritmica Casieri. - Ritrovi familiari e degustazione vini tipici nell'originale Taverna. (In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nell'interno). Ore 20.

REX - CAPPELLO A CILINDRO Film brillantissimo, dinamico interpretato dalla insuperabile coppia di ballerini Ginger Rogers e Fred Astaire. Successo. - (All'aperto dalle ore 20).

S. GIORGIO - ANGELI DELLA STRADA. Film sentimentale magnificamente interpretato da Hans Moser, Peter Bosse e Mary Rahl. - Successo. - Ore 18.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - Parco Ristoro

Festa di gala del mercoledì. Ore 21. Rizzo e la sua orchestra.

Pordenone

Per la morte di Costanzo Ciano

L'annuncio della morte di Costanzo Ciano ha suscitato altissimo cordoglio in tutta la città e nella zona. La scomparsa dell'Eroe dell'Adriatico, legato al Duce dalla diuturna collaborazione e da cari vincoli familiari, ha colpito profondamente e specialmente i combattenti di ogni guerra e le Camicie nere.

Le autorità e le gerarchie di tutta la zona pordenonese hanno telegrafato espressioni di viva e profonda partecipazione al dolore e al lutto nazionale.

Un furto a Brugnera

L'altra notte i ladri sono entrati nelle abitazioni dei fratelli Giovanni e Arturo Presotto di Angelo, impresari edili in quel di Brugnera. I malandrini penetrati attraverso una finestra nella cucina dell'Arturo Presot, vi rubarono un paio di scarpe del valore di 50 lire ad un pezzo di salame. Passavano nella contigua abitazione del fratello Giovanni, introducendosi, pure attraverso una finestra del pianoterra, che guarda il cortile. Preso un orologio da polso in nichel, del valore di ottanta lire, lasciato su un tavolo della cucina, dal suo proprietario, salivano al primo piano ed entravano nella camera da letto, dove dormiva il Giovanni Presot, impossessandosi di una camicia e di un paio di pantaloni. Il Presot si destò al rumore provocato dallo sbattere di una porta, attraverso la quale si allontanarono i ladri, ma quando potè rendersi conto della sparizione degli indumenti e lanciare l'allarme, era ormai troppo tardi. Il paio di pantaloni, il cui valore era naturalmente relativo, custodiva nelle sue tasche, il portafogli del Presot, contenente, con vari documenti, anche 3700 lire in biglietti di banca ed un portamonete con 20 lire di spiccioli che sono spariti con l'indumento.

Incendio a Ghirano

A Ghirano di Prata, un incendio è scoppiato nella stalla con sovrastante fienile, annessa all'abitazione del commerciante Antonio Pescarolo fu Pietro, di proprietà dello stesso e sita in via Monde.

Andarono distrutti il locale, l'attigua tettoia e parte dell'abitazione, e notevole quantitativo di legna, stramaglie e alcuni attrezzi rurali. I danni ammontano a circa 20 mila lire.

CORDENONS

Promozione militare

Il camerata Alfredo Federici, figlio della nobile signora Giulia Federici Marson, tenente di complemento di cavalleria, è stato recentemente promosso in S.P.E. per merito di guerra con la seguente motivazione:

«Ufficiale di sicuro rendimento, ottimo comandante, durante le operazioni di polizia coloniale agiva più volte d'iniziativa in momenti particolarmente rischiosi. Il pronto intuito e la grande arditezza, hanno sempre coronato di successo gli incarichi affidatigli.

Erghini, Alisa, Malarascia, 20 dicembre 1937 - 28 gennaio 1938 XVI».

Rancio dei legionari

Domenica 2 luglio p. v. tra gli altri festeggiamenti in onore dei reduci dalla Spagna redenta sarà allestito un rancio per le ore 12 al quale sono invitati a partecipare combattenti e militari in congedo, fascisti, dopolavoristi. La quota richiesta è di lire 10 e le prenotazioni si ricevono presso la Casa Littoria.

Sagra di S. Pietro

Sia al centro che nella frazione di Sclavons si lavora alacremente per la migliore riuscita della tradizionale sagra di S. Pietro che avrà quest'anno uno svolgimento imperniato su molte attrattive.

Gita a Venezia

Organizzata dal locale Dopolavoro comunale avrà luogo nella seconda decade di luglio una gita a Venezia su torpedone con andata e ritorno Piazza della Vittoria Cordenons. Sono già cominciate a pervenire alcune adesioni e si può arguire che la cinquantina di posti disponibili sarà presto esaurita. Un concorso fotografico per dilettanti e la partecipazione alla gita di autentici fotografi, gare di nuoto, ecc. assicurano un esito soddisfacente.

Le adesioni si ricevono presso lo ufficio segreteria del Dopolavoro

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Rossi Elisa hanno offerto all'E.C.A. locale: famiglia cav. Ernesto Zugliani L. 25; Rina Pan 30; famiglia Schopf e Pretto 50; fam. Berner 100; fam. ing. Enrico Marsilio 50; Luigia Mio Turrin 20; famiglia Giuseppe Rossi 300.

Per onorare la memoria della signora Tomadini Covassi: famiglia Galvani L. 50; cav. Ernesto Zugliani 50; Schopf e Pretto 50; Berner 100; ing. Enrico Marsilio 50; Luigia Mio Turrin 30; Giuseppe Zancani 30.

BASILIANO

Nel Fascio

L'altro ieri l'Ispettore del P.N.F. seconda zona Udine ha tenuto nella Casa della Gil rapporto, presenti le maggiori autorità amministrative locali, ai dirigenti le organizzazioni.

Il Gerarca, al quale dapprima sono stati presentati i legionari con cittadini che ha intrattenuto in cordiale colloquio, ha illustrato le ultime fasi importanti della Rivoluzione Fascista, ha esaminato i problemi inerenti il Fascio e la Gil del nostro Comune ed ha precisato gli obbiettivi da perseguire.

MAGNANO IN RIV.

Madre Italiana

La signora Luigia Urli in Muzzolini, fiera dei suoi sentimenti d'italianità, in questi giorni è rimpatriata dalla Francia, per dare alla luce il proprio primo figlio e ciò perchè questi possa conservare la cittadinanza italiana. Alla madre italiana ed al piccolo Enzo Paolo, i più fervidi auguri.

CERVIGNANO

Consegna del vino alla distillazione

L'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, comunica che il locale di consegna al quale deve essere portato il vino per Cervignano e [illegible] è sito in [illegible] civico n. 50 di via Aquileia di proprietà del cav. Giuseppe Malacrea. I vinificatori dovranno essere muniti per il trasporto della regolare bolletta d'accompagnamento rilasciata dall'Ufficio Imposte di Consumo competente. Inoltre i viticultori all'atto della consegna del vino dovranno esibire la cartolina a suo tempo inviata dalla Sezione della Viticoltura di Udine.

Sul lavoro

Gelindo Negrin di Vincenzo di 38 anni, manovale alle dipendenze della impresa V. Marchiorio cantiere edile di Cervignano mentre era intento a trattenere un carrello in discesa si feriva causa il contraccolpo dello stesso contro un altro carrello, alla gamba sinistra riportando una forte lacero contusa alla gamba sinistra guaribile in giorni 7.

RUDA

La campagna granaria

Dai primi accertamenti eseguiti presso le varie trebbiatrici funzionanti in Comune, appare molto lusinghiero il quantitativo di grano e qualità del prodotto raggiunto nella campagna granaria in corso. E di ciò ne sono soddisfatti agricoltori e proprietari rurali del luogo.

Partita di calcio

Vivissima è la attesa nella gioventù sportiva del Comune e della zona limitrofa per la bella gara di calcio che sarà disputata domani giovedì alle ore 10,30 sul campo sportivo del Littorio di Ruda, tra la squadra sportiva dell'O.N.D. rionale di Perteole e l'«Itala» gradiscana, formata da elementi della nazionale, fra i quali Colaussi, Pasinati e Castellan.

Dopo la partita i giocatori della gradiscana saranno ospiti graditi al Dopolavoro di Perteole, dove i dirigenti sportivi del luogo offriranno loro in cameratesca riunione una buona bicchierata.

NIMIS

Per la sagra delle ciliege a Tarcento

Domenica scorsa è stata qui la presidenza del Comitato per la sagra delle ciliege in Tarcento, per accordi con questi agricoltori per una larga partecipazione di essi alla sagra stessa, la quale, come è noto, seguirà domenica 9 luglio prossimo.

I proprietari intervenuti non hanno mancato di dare la loro volonterosa adesione, consci del vantaggio che ad essi deriva dal far conoscere al di fuori le ottime ciliege di questa zona.

Poichè non tutti gli agricoltori avevano potuto intervenire alla riunione, il nostro Commissario Prefettizio ha voluto convocare nel pomeriggio di ieri in Municipio tutti i produttori di ciliege, nonchè parenti e massaie rurali, per illustrare sempre meglio l'utilità dell'iniziativa e per fare appello ad un'efficace cooperazione.

Anche un ben noto distillatore di ciliege, appartenente a questo Capoluogo, ha promesso di concorrere a Tarcento, erigendo apposito chiosco.

Il Commissario ha poi annunciato che agli espositori del territorio di Nimis che venissero segnalati dalla competente giuria, a cura del nostro Comune saranno assegnati opportuni premi in denaro.

* * *

Sui colli, che a settentrione circondano la plaga di Nimis, si producono realmente ottime ciliege, che però, in passato, spesso venivano pagate a prezzi assai modesti (talvolta in premi) per scarsezza di acquirenti del di fuori.

Siamo certi che, merito di questa Amministrazione comunale, d'ora innanzi verrà data, nei debiti modi, la dovuta pubblicità al mercato delle ciliege, che nei prossimi giorni si svolgerà a Nimis, assicurando così prezzi rimuneratori alle nostre ciliege.

Osoppo

Rapporto del Fascio

Domenica scorsa si è tenuto l'annuale rapporto del Fascio di Combattimento. In perfetto ordine erano inquadrate nel piazzale tutte le forze fasciste: Milizia, Camicie nere, Gil, premilitari, donne fasciste, massaie rurali, dopolavoristi, associazioni combattentistiche e di arma, istituzioni cittadine con i vessilli. Intorno all'imponente quadrato era riunita la popolazione con i legionari d'Africa e di Spagna. Alle 11.30 è arrivato il rappresentante del Segretario Federale assieme all'Ispettore Federale. Erano presenti tutte le autorità. Il Segretario Politico fece la relazione sull'attività del Fascio di Osoppo. Ecco il contributo che ha offerto e offre Osoppo per le grandi realizzazioni del Fascismo: Caduti nella grande guerra 69, medaglie d'argento e di bronzo 9; Camicie nere volontarie in A. O. I. 40; militari richiamati di leva e volontari in A. O. I. 8; volontari nella guerra in Spagna 15; caduti 1; feriti 4; medaglie di bronzo 1.

Forze fasciste: Iscritti al Fascio 241; Giovani fascisti 121; Figli della Lupa 103; Balilla 138; Avanguardisti 112; Piccole italiane 105; Giovani italiane 25; Giovani fasciste 25; Dopolavoro 30; Donne fasciste 77; Massaie rurali 112. Inoltre ha ricordato le varie attività della Gil colla refezione a 60 bambini, i corsi di capo centuria, il corso premilitare con 142 frequentanti. A questo punto rileva anche la collaborazione degli ufficiali del Presidio. Degna di nota l'attività del Fascio Femminile che da 64 iscritte è passato a 77, mentre le massaie rurali da 54 a 112. Molteplice l'attività del Fascio. Meritevole di particolare rilievo è il funzionamento della Colonia elioterapica dei combattenti. Come pure degno del massimo rilievo è l'attività del Dopolavoro per le recite dell'«Osovana», la costituzione di una squadra di calcio, la formazione di un buon complesso corale, di gruppi in costume oltre all'attività educativa e morale. Uno speciale ringraziamento rivolge al Comandante del Presidio Militare a prova della perfetta fusione esistente tra Partito ed Esercito. Parla quindi il rappresentante del Federale il quale porta il saluto del Segretario Federale e traccia le direttive sull'azione da svolgere.

Il coro del Dopolavoro ha eseguito l'Inno dell'Impero. Il rappresentante del Federale coll'Ispettore Federale si recò poi alla Casa del Fascio. Il rapporto si è concluso con vibratissime, fervide acclamazioni al Duce.

Sagra di Santa Colomba

Vivissima è l'attesa per la festa tradizionale di Santa Colomba, che avrà luogo domenica 2 luglio. Quest'anno la festa assumerà più solennità degli altri anni per l'inaugurazione del nuovo organo, opera pregiata della rinomata Ditta Zamin di Camino di Codroipo e per l'intervento dell'Arcivescovo il quale impartirà la Cresima nel pomeriggio e parteciperà alla solenne processione. Ecco una parte del programma dei festeggiamenti religiosi: ore 7,30: prima Comunione dei fanciulli; ore 10,30: Messa solenne; esecuzione della Messa pontificale del Perosi eseguita dalla locale Schola cantorum; siederà all'organo il maestro Pellegrini Luciano. Predica del m. r. sac. cav. uff. don Giovanni Battista Trombetta; ore 14.30: collaudo dell'organo: esecutore prof. Daniele Dante, il quale eseguirà musica sceltissima; ore 16: arrivo dell'Arcivescovo di Udine; benedizione dell'organo; Cresima e processione di Santa Colomba.

Visita alla Colonia elioterapica dei combattenti

L'altro giorno venne a visitare la Colonia elioterapica il presidente della Federazione provinciale combattenti con altri camerati.

Erano presenti le autorità locali. E' stato concertato con questo sopraluogo di iniziare fino da questo anno i turni per fanciulli provenienti dai Comuni della Provincia.

Sacile

Commiato

E' stato nominato medico condotto del I. Reparto della città di Cividale, a datare dal 1. luglio p.v. il medico chirurgo dottor Nicolò Musumeci, che tanta stima e simpatia si aveva saputo qui acquistare. A lui congratulazioni e auguri.

Per oltraggio

E' stato denunciato alla autorità giudiziaria Vittorio Cortet fu Pietro di 44 anni, carbonaio, da Villa di Cordignano, per oltraggio al capo vigile urbano, che l'aveva dichiarato in contravvenzione per abbandono di animali in via Roma.

Infortunio campestre

Giacomo Vidotto di Giuseppe di anni 14 da Campo Molino (Treviso) cadeva l'altra sera dal fienile. Condotto a questo ospedale il mattino successivo vi rimaneva ricoverato per supposta frattura della tibia destra.

Udinese-Sacile

La magnifica squadra bianco-nera, che ora in grande partita di Savona si è conquistata la promozione nella serie B della Divisione Nazionale, sarà giovedì 29 ospite dei bianco-rossi per un incontro che costituirà la vera festa di gala del vittorioso calcio friulano. [illegible] compagine del cav. Caine che dopo anni di sacrifici e di delusioni è arrivata finalmente alla grande consacrazione [illegible] posizione che le compete per valore e per tradizione.

Oltre a questo, il pubblico avrà anche modo di assistere ad uno spettacolo calcistico di primo ordine, dato che la squadra udinese ha [illegible] in tutti i campi grande impressione per le belle doti di tecnica e per lo spirito agonistico che la anima. L'incontro avrà inizio alle 18.

Coppa Portus Naonis

La prima partita del torneo Portus Naonis, disputatasi al nostro campo fra la B dell'A. C. Giovinezza e il Porcia, ha segnato una netta affermazione dell'undici locale che si è imposto per 2 a 1, segnando per altro una superiorità più chiara di quanto non dica il punteggio. In complesso la squadra ha soddisfatto per i notevoli progressi realizzati dalle ultime esibizioni. I migliori sono stati Ros, Carlot, Giust e Pezzolo II, mentre del Porcia hanno brillato Raengo, centro attacco Garasc e il terzino destro.

I punti sono stati segnati per Sacile da Giust e Modolo. Per Porcia ha segnato Raengo. Un punto segnato da Carlot è stato annullato senza ragione dall'arbitro Pagnossin di Pordenone. Il discreto pubblico presente ha apprezzato il gioco veramente pregevole svolto dalle due avversarie.

BRUGNERA

L'esito della campagna antitubercolare

Le manifestazioni antitubercolari hanno dato quest'anno risultati veramente confortanti. Eccone i dati messi a confronto con quelli del 1938 XVI:

Giornata delle duce Croci, 1938: L. 489.35; 1939: L. 1062.60 — Francobollo antitubercolare, 1938: L. 535; nel 1939: L. 805.30 — Dono per la [illegible]

Il Podestà, presidente del Comitato, ha espresso i suoi elogi e il suo vivo ringraziamento ai [illegible] e alle persone che maggiormente si sono distinte per il felice risultato delle due «manifestazioni».

SPILIMBERGO

L'orario dei negozi per domani

La Delegazione mandamentale dei commercianti comunica che domani giovedì, festività di S. Pietro, [illegible] i negozi dovranno chiudersi [illegible] eccezione [illegible] dei frutta e verdura e delle pasticcerie che osserveranno l'orario normale dei giorni feriali.

Concerto della Banda

A richiesta generale, domani giovedì, alle ore 21, sarà ripetuto il concerto che la Filarmonica «G. [illegible]» del nostro Dopolavoro, doveva tenere il giorno 11 e che fu interrotto dal maltempo. Saranno eseguiti i due nuovi pezzi Mascagni: «Silvano»; Barcarole; Schubert: «Serenata».

Ammissione alla colonia

Oggi alle ore 17, alla Casa del Fascio, avranno luogo le visite mediche di ammissione alla Colonia Elioterapica, che come è stato annunciato si riapre al 10 luglio p.v.

La caduta di una piccina

E' stata ricoverata al nostro Ospedale la bambina Diana Froiuzzi di Enrico di tre anni, da Arba, alla quale venne riscontrato il distacco esterno dell'omero sinistro, causato da una caduta. Venne giudicata guaribile in 25 giorni.

S. DANIELE

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le offerte seguenti: L. 25 da parte del sig. Giov. Tomba e L. 10 della famiglia Marchesini, per onorare la memoria di Giovanni Zardi.

All'albo pretorio

All'Albo pretorio esterno sono affissi: un avviso concernente la consegna del vino per la distillazione e un avviso riguardante la vendita all'asta di quadrupedi riformati.

Agli agricoltori

Domani, nei locali dell'Essiccatoio, alle ore 10, in occasione della assemblea generale del Consorzio agrario, l'ispettore provinciale terrà una conferenza sull'intensificazione della coltura della colza.

Contro un sasso

Il bimbo Pierino Fortunato di G. Batta, dell'età di 5 anni, inciampando dinanzi alla propria abitazione, ha urtato il capo contro una pietra.

E' stato medicato nell'ospedale dal primario dott. Penasa, il quale gli ha riscontrato una ferita alla regione frontale. Guarirà in otto giorni.

MORUZZO

Nel Fascio

Alla presenza dell'Ispettore Federale e dei gerarchi locali, ebbe luogo lo scambio delle consegne tra il Segretario politico uscente ed il Commissario entrante.

Il Podestà ha ringraziato il Segretario uscente per la collaborazione prestatagli. Rispose il segretario uscente ringraziando il Podestà per il valido appoggio sempre datogli in ogni occasione e per l'attiva parte presa in favore delle istituzioni del Regime.

Dopo brevi parole del Commissario entrante, l'Ispettore Federale ha ringraziato per l'opera fin qui svolta dal Segretario politico ed ha dato direttive per l'attività futura.

La riunione si è iniziata e conclusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

S. Vito al Tagl.

I legionari festeggiati

Sabato nel pomeriggio ed alla sera, S. Vito ha fervidamente festeggiato i suoi legionari reduci dalla Spagna, presenti ed assenti, e che sono: sen. Silvio Macor, serg. Giuseppe Brunetta, Csq. Giustino Primone, vcsq. Erminio Zucchetto, csq. Angelo dott. Leschiutta, Vcsq. Amello Buso, cap. magg. Francesco Pasut, serg. G. Batta Defend, Antonio Galardo (mutilato) Francesco Tesolin, Guglielmo Pasutto, Aldo Buso, Valentino Gregoris, Roberto Ramacciotti, Antonio Zozzolotto, Marco Gasparotto, Francesco Petracco e Vittorio Canzian.

Alle 19 al Circolo fascista, presenti il Direttorio e gli ufficiali della Milizia, è stato loro offerto un ricevimento, durante il quale il Segretario politico e Podestà, ha porto ai valorosi legionari l'affettuoso saluto e la riconoscenza delle Camicie nere e della cittadinanza sanvitesi per il grande servizio prestato in terra di Spagna per la civiltà fascista e ricordando la memoria del glorioso cent. Pietro Battiston, medaglia d'argento caduto da prode a Santander e sempre presente con orgoglio e fierezza nei cuori dei sanvitesi. Il Presidente della Sezione combattenti ha poi espresso loro la gioia e l'orgoglio di ricevere i gloriosi reduci di Spagna in seno alla famiglia combattentistica sanvitese (alcuni ci fanno già parte quali legionari anche dell'A. O.), accanto ai combattenti della grande guerra ed a quelli che parteciparono alla conquista dell'Impero.

Più tardi ai legionari è stata offerta dal Direttorio e dagli ufficiali della Milizia, una cena all'Albergo alla Stella, ove sono stati circondati da affettuoso cameratismo fra vibranti manifestazioni al Duce, all'Italia fascista ed alla Spagna nazionale.

L'esito della gara di Tiro a Segno

Diamo i risultati della gara comunale di tiro a segno svoltasi domenica 25 corrente a cura della locale sezione di Tiro a segno nazionale «Pietro Battiston» al poligono di Rosa:

Cat. I - Tiro di guerra: 1. Giovanni Tracanelli; 2. Mario Gerarduzzi; 3. Luigi Facchin; 4. Felice Gasparotto.

Cat. II. - Tiro di esattezza: 1. Giovanni Tracanelli; 2. Felice Gasparotto; 3. Mario Gerarduzzi; 4. Luigi Facchin; 5. Luigi Cattozzo; 6. Galliano Pasquotto; 7. Italico Bragadin; 8. Antonio Stefanutti; . Celso Bottos; 10. Luigi Zozzolotto.

Cat. III. - Tiro accademico: 1. Mario Gerarduzzi; 2. Giovanni Tracanelli; 3. Luigi Cattozzi; 4. Felice Gasparotto; 5. Luigi Facchin; 6. Italico Bragadin.

Cat. IV. - Tiro Fortuna: 1. Luigi Facchin; 2. Luigi Cattozzo; 3. Mario Gerarduzzi; 4. Antonio Stefanutti.

Cat. V. - Tiro incoraggiamento: 1. Antonio Stefanutti.

Nuovi reparti All'Ospedale Civile

Domenica, al nostro Ospedale civile sono stati inaugurati tre nuovi reparti medicina e chirurgia, capaci complessivamente di una trentina di posti. Erano presenti il Podestà, il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale, medici e sanitari dell'Ospedale e del Comune, dame della croce rossa, ecc. La benedizione dei nuovi reparti è stata impartita dal cappellano dell'Ospedale.

Elenchi matricola in pubblicazione

Presso la Segreteria dell'ufficio comunale sono in pubblicazione gli elenchi matricola dei datori di lavoro dell'agricoltura soggetti al pagamento dei contributi di assistenza malattia a favore coloni e mezzadri per il 1938-39.

Il servizio automobilistico estivo

Ad incominciare dal 25 corr. ha iniziato il nuovo servizio estivo l'autocorriera della linea Casarsa-San Vito-Pineda Destra (Bibione), gestita dalla ditta fratelli Ferrari di S. Donà di Piave.

Il servizio si effettua il mercoledì e la domenica di ogni settimana, con partenza da S. Vito alle ore 6.20 e arrivo a Pineda alle 8.5, e partenza da Pineda alle 18.30 e arrivo a S. Vito alle 20.15.

Fermata a S. Vito presso l'Albergo Taverna Gini.

Affermazioni sportive di GG. FF.

Domenica, ad Udine, nella gara di selezione provinciale di atletica leggera per la formazione delle squadre della Gil che dovranno incontrarsi quanto prima con quelle di Venezia, i Giovani fascisti della nostra Gil Vittorio Dolcetti e Pier Luigi Bottos, sono stati classificati primi rispettivamente nel lancio del giavellotto e nel lancio del disco. Ai giovani atleti il vivo compiacimento ed auguri.

Funebri Simonato-Bianchini

Si sono svolti domenica nel pomeriggio, a Carbona, i funerali della compianta signora Angela Simonato in Bianchini, madre del nostro Vice Podestà e capo nucleo famiglie numerose, camerata Uberto Bianchini, madre di 12 figli dei quali 10 viventi e che diede tutta la sua vita operosa alla famiglia e nelle opere di bene

Al mesto rito, riuscito particolarmente solenne, intervennero il Podestà col Segretario capo ed altri rappresentanti del comune, il comandante del Presidio della Milizia, rappresentanze del Fascio, della Gil, del Genio Civile di Udine ed altri nonchè una gran folla di parenti, amici e conoscenti venuti da ogni parte per rendere l'estremo omaggio alle spoglie della buona donna che tutti amavano e stimavano per le sue doti di bontà e di cuore. Essa lascia infatti in tutti il più caro ed indimenticabile ricordo.

Dopo gli uffici funebri celebrati da mons. cav. Ettore Valoppi con l'assistenza dei parroci di Mussons e Ramuscello, il corteo si è ricomposto ed avviato al cimitero del luogo ove ha avuto luogo la tumulazione.

Rinnoviamo al marito ed ai figli, ed in particolare al camerata Uberto Bianchini, sensi di cordoglio.

Infortunio sul lavoro

L'altro giorno il meccanico Egidio Culos fu Gio. Batta, nel mettere in moto un trattore Fordson addetto alla trebbiatura del grano, in frazione di Prodolone, in seguito al distacco di parte della puleggia venne colpito violentemente alla mano destra riportando la frattura del metacarpo.

Ebbe le cure del caso dal sanitario dr. C. Marianini che lo giudicò guaribile in 30 giorni s. c.

Tiro al piattello

Domenica, nel pomeriggio, fino a tarda ora, al campo attiguo al poligono di tiro di Rosa, si sono svolte le esercitazioni di tiro al piattello a cura della sezione cacciatori del nostro Dopolavoro comunale.

L'inizio di questa simpatica attività ha richiamato al campo di tiro una folla di cacciatori ed appassionati che si sono cimentati nelle prove, animando vivamente la manifestazione.

CASARSA

Nella G.I.L.

Con lodevole iniziativa la Cooperativa di consumo, il Forno rurale di Casarsa e la ditta Giovanni Piccoli, si sono iscritti a soci temporanei della GIL. E' da sperare che tale esempio sia presto imitato dagli altri enti locali e dalle famiglie più abbienti del Comune.

Pro colonia

Con il 15 del mese venturo si riaprirà nuovamente la locale Colonia elioterapica «A. Zatti» che ospiterà 135 organizzati. Il Comando della GIL locale trascrive il primo elenco degli offerenti pro colonia: Luigi De Girolami L. 5; Felice Bozzetto 5; Giovanni Bianchet 20; Enrico Muccin 10; Vito Barbaro 20; co. Lisa Pelissetti ved Concina: una forma di formaggio

Le offerte si ricevono presso l'Ispettrice della GIL.

Palmanova

Cade da un albero e si frattura un braccio

L'altro ieri nel pomeriggio la tredicenne Igina Galli da Porpetto, mentre giocava si arrampicava su di un albero, ma sfortunatamente perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo. Soccorsa da alcuni passanti veniva immediatamente trasportata nel nostro Ospedale Civile dove veniva accolta per la frattura del braccio destro. Ne avrà per una trentina di giorni

L'infortunio di un bracciante

Mentre lavorava nei locali dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli il bracciante Antonio Muradori di anni 30, da Palmanova, gli cadeva una trave sulla gamba destra.

Nel nostro ospedale veniva giudicato guaribile in 6 giorni.

PORPETTO

Colonia elioterapica

Le iscrizioni alla colonia elioterapica locale sono aperte a tutto il primo luglio p. v. La Commissione ha stabilito come quota minima di accoglienza lire 25 per ogni bambino. Detta quota serve a coprire in parte le spese non indifferenti da sostenersi durante i quaranta giorni di durata della colonia.

Rissa fra donne

Per futili motivi vennero a diverbio certa Ida Serravalle coniugata Drigo di 28 anni e Santa Malisan coniugata Di Pascoli di 43 anni, abitanti nella stessa casa sita in Castello di Porpetto. La più violenta fu la Serravalle che colpiva ripetutamente l'avversaria con la mazza della polenta producendole una ferita lacero contusa al capo e contusioni multiple al dorso e al fianco sinistro. Venne medicata dal locale sanitario e giudicata guaribile in otto giorni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Tullio Zaina di Luigi di 24 anni, di Porpetto, mentre lavorava a Fauglis per conto della Ditta Marchioro posava inavvertitamente il piede sinistro sopra un chiodo infitto in una tavola riportando una profonda ferita giudicata guaribile dal dott. Strazzeri di qui in circa 10 giorni.

Investimento motociclistico

L'altra sera verso le ore 19.30 una motocicletta transitando per via Roma, guidata dal giovane Gino Maran di Alcide di S. Giorgio di Nogaro giunta nei pressi del Municipio investiva la bambina Santina Del Pin di Virgilio di 5 anni che usciva dal portone di casa, causandole escoriazioni multiple in varie parti del corpo giudicate guaribili dal sanitario locale in giorni 8.

CHIOPRIS-VISCONE

Nella colonia elioterapica

L'Ispettore Sanitario per le Colonie elioterapiche dott. Ventura, ha visitato i locali che verranno adibiti alla Colonia elioterapica locale. Da un'attenta ispezione l'ambiente è risultato adatto alla cura e rispondente alle esigenze igieniche richieste dalla cura stessa. Ha quindi impartito le necessarie disposizioni per un efficace risultato della cura.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Apertura del Rifugio «De Gasperi»

Domenica prossima 2 luglio si riapre il Rifugio De Gasperi.

L'avvenimento verrà festeggiato con la oramai tradizionale adunata dei soci del C.A.I. e degli amici dopolavoristi di Tolmezzo.

Il programma, di cui renderemo noti i particolari, prevede la partenza alle ore 5 con automezzi dalla Piazza XX Settembre; messa nella cappella salesiana del Rifugio per le ore 9 e nel pomeriggio la traversata a Sappada seguendo due itinerari: comitiva A) per la Forca dell'Alpino; comitiva B) per il pittoresco sentiero d'arroccamento con Passo Siera. Alle 18 si ripartirà da Sappada per rientrare in sede alle 19.30.

Prevediamo che molti saranno i partecipanti mentre i posti disponibili sono limitati. Opportuno pertanto prenotarsi subito presso Ioan Molinari. Quota di viaggio L. 13.

Pellegrinaggio dei mutilati sui Campi di battaglia

Il Consiglio direttivo della Sezione mutilati ha deliberato di effettuare il giorno 3 settembre XVII un pellegrinaggio dei mutilati sui campi di battaglia del Carso, per rendere omaggio ai gloriosi Caduti per la Patria che in quei luoghi riposano, e per visitare il Monte San Michele, il Vallone di Doberdò, Oppachiesella, il Cimitero monumentale degli Invitti di Redipuglia, luoghi sacri all'Italia e doppiamente sacri agli ex combattenti.

Il viaggio verrà effettuato in autocorriere da Tolmezzo. Un'autocorriera partirà anche da Comeglians affinchè tutti i partecipanti del Canal di Gorto possano prendere posto. I partecipanti dei Comuni di Sauris, Forni di Sopra, di Sotto, Ampezzo, Socchieve ed Enemonzo, potranno usufruire della autocorriera in partenza da Ampezzo. I partecipanti della vallata di S. Pietro, se raggiungeranno il numero sufficiente usufruiranno dell'autocorriera in partenza da Paluzza caso contrario prenderanno posto unitamente ai partecipanti di Paularo, Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis sulle autocorriere in Tolmezzo, piazza XX Settembre. I partecipanti di Amaro al passaggio delle autocorriere da Amaro, quelli di Moggio al passaggio delle autocorriere all'incrocio strada Moggio-Carnia.

La quota trasporto per ogni partecipante è di lire 20 da Tolmezzo. Per i partecipanti che usufruiranno delle autocorriere in partenza da Comeglians, Ampezzo e Paluzza la quota è di L. 23.

Le adesioni, indicanti chiaramente cognome, nome e paternità, unitamente all'importo di L. 20 o di L. 23 per quelli che usufruiranno delle autocorriere in partenza da Comeglians, Ampezzo, Paluzza si ricevono presso la Sezione a tutto il 20 agosto. Tutti i soci e loro famigliari potranno partecipare a questo pellegrinaggio. Per i famigliari di soci la quota è aumentata di lire 2. Nessuna prenotazione sarà tenuta valida se non accompagnata dal relativo importo.

Nella Milizia

Tutti i reduci O.M.S. sono invitati a passare in sede (Fascio di Combattimento) per dichiarare il Reparto di appartenenza in O.M.S.

Due feriti per un incidente automobilistico

Nel pomeriggio dell'altro ieri, Leo Frauz di Giovanni di 20 anni da Moggio Udinese partiva da Resiutta con una moto avuta a nolo, avendo a bordo Ferruccio Biancolini di Umberto di 26 anni pure da Moggio.

Durante il percorso il pilota per non investire un somarello, andava a sbattere con la macchina contro la roccia. I due venivano lanciati sulla strada e raccolti subito dopo da un autocarro che li trasportava all'Ospedale di Gemona. Nel Pio luogo il Biancolini dopo le cure del caso veniva giudicato guaribile per le ferite riportate in una decina di giorni lasciando l'ospizio, mentre il Franz che riportava contusioni guaribili in 40 giorni venne trattenuto.

Un furto a Prato Carnico

L'altra ieri nel pomeriggio Luigi D'Agaro fu Maddalena di 53 anni rincasando si accorse che l'abitazione era stata svaligiata dai ladri i quali si erano appropriati di un portafoglio contenente 100 lire scarpe, orologio e indumenti per un valore di 500 lire.

Contravvenzione

Per contravvenzione al foglio di via dovendo scontare un mese di arresto è stato tolto dalla circolazione certo Alfonso Banelli fu Ferdinando di anni 53.

Arresto

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di certo Giovanni Polonia fu Anna di 85 anni da Villa Santina, per atti sconci.

Cinema Don Bosco

Mercoledì 27 e giovedì 28 corr. «La Damigella di Bard», protagonista Emma Gramatica.

RIGOLATO

Reduce dalla Spagna

In questi giorni è ritornato il legionario Leone Lepre, dopo 22 mesi di permanenza in terra di Spagna. Il camerata Lepre, già appassionato e zelante cadetto della Gil si è saputo conquistare i galloni di sergente e si è particolarmente distinto per disciplina senso del dovere e sprezzo del pericolo.

Al suo arrivo venne accolto dalla popolazione, autorità e dirigenti della Gil i quali tributarono al valoroso legionario una simpatica dimostrazione di affetto.

Corso di avviamento

Elenco dei promossi: Di Vora Anna; Candido Noemi; Mecchia Ada, Fadini Amelia, Di Qual Celestina, Lepre Vittorino, D'Andrea Rino, Gussetti Onorio, Pinzan Pierino, Di Sopra Attilio, Zanier Renato, Lepre Eligio.

Domenica 25 corrente, nei locali del Corso di Avviamento seguì la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno scolastico 1938-39. La mostra venne visitata da autorità e pubblico che ebbero modo di ammirare i numerosi ed accurati lavori esposti.

Nel Comune

Il Podestà è stato riconfermato nella carica. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione.

FORNI DI SOPRA

Un improvvisato motociclista

Sergio De Donà, negoziante in tessuti di Forni, lasciava la propria motocicletta ferma davanti al proprio negozio dove era entrato per prendere alcuni oggetti. Nel frattempo il ragazzo Ugo Antoniacomi montava imprudentemente sulla motocicletta avviandola, senonchè non essendo pratico di guidarla, andava a sbattere violentemente contro la calzoleria di Remigio Dorigo fracassando la moto e riportando solo escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Eugenio Ferigo di Giuseppe, alle dipendenze della Ditta De Antoni di Comeglians nel taglio del bosco «Varmos» mentre stava sezionando un tronco con l'accetta, questa urtava in un ramoscello e andava a colpirlo nel ginocchio destro, producendogli una ferita da taglio. Portato dai compagni di lavoro al posto di medicazione il sanitario lo giudicava guaribile in 15 giorni.

FORNI DI SOTTO

Ritorno di un legionario

Dopo 28 mesi trascorsi in terra di Spagna, partecipando alle aspre battaglie di Guadalajara, Santander, Ebro, Levante, Becite, e Catalogna è ritornato fra noi il legionario Luigi Polo di Giacomo accolto al suo arrivo con entusiasmo dalle autorità, parenti e amici.

LAUCO

Reduci dalla Spagna

In questi giorni sono rimpatriati dalla Spagna i due legionari cap maggiore Emilio Tomat e artigliere Enrico Del Fabbro ai quali con schietto cameratismo, domenica corrente il Fascio di combattimento, presente il Direttorio e le altre autorità locali, ha porto un vibrante saluto. Il segretario politico ha rivolto un elogio e vivi rallegramenti ai reduci i quali, a mezzo del legionario sergente magg. Del Negro, hanno ringraziato acclamando al Duce.

Nel Fascio

Alla presenza del Direttorio e del Podestà, domenica ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra il segretario del Fascio che ha chiesto di essere sostituito per ragioni professionali, ed il nuovo Segretario politico. Il Podestà, ha ringraziato il camerata uscente per la valida collaborazione, specialmente per quanto riguarda le opere di civismo compiute dalla popolazione.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

RESIA

Rapporto del Fascio

Ha avuto luogo domenica il rapporto annuale del Fascio locale. Alle or. 11 alla presenza di un componente del direttore federale, dell'Ispettore di Zona e delle locali autorità hanno sfilato ordinatissimi e ammirati tutti i reparti per la via principale del paese rendendo omaggio al monumento dei Caduti.

Tutte le organizzazioni si sono poi ammassate nel piazzale di fronte al palazzo Mantineo, dal balcone del quale il Segretario politico lesse la relazione ed il componente del Direttorio federale, dopo aver porto a tutti il saluto del Federale, ha impartito le direttive per il futuro.

CAMPOFORMIDO

Rapporto

Domani, giovedì 29 alle ore 11 nella sede del Fascio l'Ispettore Federale della II zona di Udine terrà rapporto ai dirigenti del Fascio e della Gil.

ATTIMIS

Beneficenza

La famiglia Feruglio ha offerto pro Gil la somma di lire 25 in memoria dello scomparso camerata Gino Del Negro.

Alle ore 8.30 di ieri, munita dei conforti religiosi spirava

Brusconi Teresa v. Basaldella

Ne danno il triste annuncio la sorella **MARIA** ed i nipoti **PROSDOCIMO - MOLARO** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla sua abitazione di via Mazzini 22.

Udine, 28 giugno 1939 XVII.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MARCUZZI**, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte in qualsiasi modo al loro dolore per la morte dell'adorato

Graziano

Pordenone, 27 giugno 1939 XVII

R. Pretura di Tarcento

Con decreto penale 12 giugno 1939 il Pretore di Tarcento ha condannato

DAL MAS GIOVANNI fu Giacomo, negoziante di Tarcento, a lire 100 di ammenda per aver il 16 maggio 1939 XVII posto in vendita aceto invaso da anguillule.

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
f.to Buscemi

407

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Plebiscito di cordoglio per la morte di Costanzo Ciano

Un messaggio di Adolfo Hitler

ROMA, 27

L'impressione prodotta alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la morte improvvisa del suo Presidente è stata profondissima. Parlare di un lutto ufficiale sarebbe improprio: è piuttosto l'espressione immediata e spontanea di un cordoglio profondo come la perdita di un capo in una grande famiglia. In verità Costanzo Ciano era considerato a Montecitorio come un padre.

La notizia della morte è giunta poco dopo la mezzanotte al segretario generale che ha subito provveduto a comunicarla col più vivo cordoglio ai componenti la Presidenza. A Montecitorio stamane di buon mattino sono accorsi tutti i consiglieri nazionali presenti a Roma per esprimere il loro profondo cordoglio. Il segretario generale, presi gli ordini della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha disposto per l'esposizione della bandiera a mezz'asta. I battenti sono rimasti chiusi a metà in segno di lutto sia al portone principale come agli ingressi. In tutte le portinerie del palazzo appositi registri di condoglianze hanno raccolto fin dalle prime ore del mattino le firme di uomini di Governo, di consiglieri nazionali, di personalità dell'aristocrazia, di diplomatici e di amici del grande Scomparso e fra questi numerosi antichi compagni della Marina.

Tra i primi è giunto il Grande Ammiraglio duca Thaon di Revel.

Costanzo Ciano aveva lasciato il palazzo Montecitorio dove egli occupava un appartamento con la consorte sabato mattina, partendo col treno delle 12.20 per Livorno. Appariva in ottime condizioni di salute e nulla faceva presagire la prossima fine. Alle 19 di ieri, lunedì, aveva da Livorno un lungo colloquio telefonico con il segretario generale della Camera. Verso mezzogiorno di oggi avrebbe dovuto far ritorno a Roma.

Alle solenni esequie di Costanzo Ciano parteciperà tutto l'ufficio di Presidenza e di segreteria. Sono già partiti stamane quattro commessi con le torce che dovranno far servizio d'onore attorno alla salma e stasera sono partiti i valletti. Pure stamane è partito in aeroplano per Livorno il commesso addetto alla persona del compianto Presidente, recando l'uniforme di ammiraglio e le decorazioni dell'estinto tra cui la Medaglia d'oro al valore.

Il Governatore di Roma ha inviato al conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«L'Urbe ha appreso con il più vivo cordoglio la ferale improvvisa notizia della scomparsa di Costanzo Ciano, leggendario eroe del mare, illustre Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Vogliate accogliere con le condoglianze più sentite della cittadinanza le mie espressioni personali di sincero profondo rimpianto».

Il Governatore ha inviato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il seguente messaggio:

«Mentre l'Italia tutta è dolorosamente colpita per la scomparsa dell'incomparabile animatore della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Roma inchina commossa le proprie insegne dinanzi alla Salma gloriosa dell'Eroe invitto, dello squadrista e dell'Uomo di Stato altamente benemerito della Patria».

Il preside della Provincia ha inviato a S. E. il conte Galeazzo Ciano il telegramma seguente:

«Le popolazioni di questa provincia col più profondo commosso cordoglio partecipano all'immenso lutto della Nazione, inchinandosi reverenti alla Salma dell'Eroe che in guerra ed in pace offrì alla gloria della Patria il suo intrepido cuore di soldato, la sua mente e la sua volontà di Uomo di Governo, in non superabile devozione di fascista agli ordini del Duce».

Nella giornata numerosi diplomatici si sono recati ad apporre la firma al registro di Palazzo Chigi e molti capi missione hanno presentato le condoglianze dei rispettivi Governi. Roma parteciperà ufficialmente domani ai funerali di Costanzo Ciano. La cittadinanza romana sarà rappresentata dal vice Governatore. Il gonfalone di Roma seguirà il feretro del grande Scomparso.

La legione volontari d'Italia *Giulio Cesare*, interpretando il profondo dolore di tutti i volontari d'Italia, ha così telegrafato a S. E. Galeazzo Ciano: *«Costanzo Ciano, eroe della Patria e del Fascismo, rimarrà sempre vivo come una fiamma ardente di fede nel cuore dei volontari d'Italia che si stringono intorno a Voi, erede di tanta generosa prodezza, esprimendoVi il più accorato dolore per il grave lutto che priva la Patria fascista del fedelissimo e vittorioso di tante battaglie».*

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni parteciperà ai funerali di S. E. Costanzo Ciano domani a Livorno con tutta la presidenza al completo.

Per disposizione del Presidente del Senato, le commissioni legislative delle quali erano fissate riunioni per oggi, sono state sospese in segno di lutto per la morte di S. E. il Guardiglio d'Armata Costanzo Ciano, primo Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. All'apertura delle riunioni i presidenti hanno inviato un commosso saluto alla memoria dell'eroe di Buccari, al quale si sono associati tutti i presenti con profondo sentimento di cordoglio.

A S. E. Galeazzo Ciano continuano a pervenire innumerevoli telegrammi, contenenti espressioni di simpatia e di cordoglio da uomini di ogni parte d'Italia e da personalità politiche.

Il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Legionari della Milizia, Costanzo Ciano, eroe del mare, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, luogotenente generale della Milizia, è passato nei ranghi eterni della gloria che marciano in testa alle nostre Legioni. Inchinate i labari nella fierezza del contenuto dolore e snudate i pugnali nel saluto romano e fascista. Il vostro reverente omaggio sia l'espressione della passione e dell'anima legionaria. Custodiremo la venerata memoria e la tramanderemo fino alle più lontane generazioni. Legionari della Milizia: Costanzo Ciano! «PRESENTE!».

Luigi Russo. *Capo di S. M. della Milizia».*

La commossa solidarietà del Reich

BERLINO, 27

La notizia dell'improvvisa morte del conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riferita a grandi caratteri dalla odierna stampa nazionalsocialista, provoca profondo rimpianto in tutte le sfere politiche, diplomatiche, militari, navali della Germania.

Nelle ampie biografie, la stampa mette in rilievo, oltre all'uomo politico che tanto dette al Fascismo, la figura dell'eroe della grande guerra che seppe conquistarsi sul campo dell'onore la Medaglia d'oro, quattro medaglie d'argento, l'Ordine Militare di Savoia e altre innumerevoli onorificenze.

Il pensiero dei camerati germanici va in questo momento al Duce che perde un collaboratore fedele e intelligente e al conte Galeazzo Ciano colpito nell'affetto più caro.

Appena giunta la luttuosa notizia hanno inviato commossi telegrammi Hitler, il ministro degli Esteri von Ribbentrop, il dott. Goebbels, il feld maresciallo Goering, l'ammiraglio Raeder e altre autorità tedesche.

Anche nelle collettività italiane del Reich il dolore per questa improvvisa dipartita è profondo.

Al cimitero militare di Stahnsdorf, presso Berlino, verrà celebrata domattina una messa in memoria di Costanzo Ciano. Officierà l'ispettore di Cappella della M.V.S.N., mons. Rubino giunto oggi a Berlino coi 500 combattenti italiani. Presenzieranno i combattenti stessi con Carlo Delcroix ed i gerarchi, l'ambasciatore Attolico, gli addetti militari ed altre personalità del mondo politico e diplomatico.

Rilievo a Parigi

PARIGI, 27.

Tutti i giornali hanno riportato con rilievo la notizia della improvvisa scomparsa del conte Costanzo Ciano, dedicando alla figura dello Scomparso brevi necrologi nei quali si insiste particolarmente sulla parte da lui avuta nella vittoriosa marcia del Fascismo, oltre che sulle sue doti di soldato e di uomo.

Il lutto in Albania

TIRANA, 27.

La notizia della morte di Costanzo Ciano si è diffusa rapidamente in Albania, suscitando la più viva penosa impressione in tutti gli ambienti. Il Presidente del Consiglio, in nome del Governo e del popolo albanese, ha subito inviato un telegramma di condoglianze al Duce ed al conte Galeazzo Ciano. Una delegazione governativa albanese parteciperà ai funerali del compianto Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La radio di Tirana, dopo l'annuncio della improvvisa morte dell'eroe di Buccari, ha ricordato le sue eroiche gesta di guerra e la sua fatica per la grandezza dell'Italia imperiale ed ha poscia interrotto le trasmissioni meridiane in segno di lutto.

Cordoglio a Londra "Mussolini perde un vecchio camerata,,

LONDRA, 27.

La morte del conte Costanzo Ciano ha causato intenso cordoglio in seno alla collettività italiana e profonda impressione nella folla britannica. A nome di tutti i fascisti del Fascio di Londra un telegramma al figlio del grande Scomparso, S. E. Galeazzo Ciano, si è reso interprete dei sentimenti di vivissimo dolore di tutte le CC. NN. d'Inghilterra. La triste notizia è giunta a Londra troppo tardi per essere riportata nei giornali del mattino. Quelli del pomeriggio, la riportano in grandissima evidenza, in diffuse corrispondenze da Roma viene lumeggiata la figura dello Scomparso.

L'*«Evening News»* ad esempio sotto il titolo *«Mussolini perde un vecchio camerata, l'improvvisa morte di Costanzo Ciano»* scrive fra l'altro che Costanzo Ciano è stato una grande personalità nella vita pubblica italiana. *«Era sopratutto divenuto un Eroe nazionale per le imprese da lui compiute nella Marina italiana durante la grande guerra».* Dopo avere descritta la temeraria impresa di Buccari, il giornale passa ad illustrare l'opera spesa da Costanzo Ciano per il Fascismo nelle giornate eroiche della vigilia ed il suo successivo contributo preziosissimo all'opera di ricostruzione nazionale. Il giornale conclude ricordando che lo Scomparso era Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Tokio esamina le proposte di Londra

mentre procede a nuove occupazioni

TOKIO, 27

L'ambasciatore britannico Craigie ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con il ministro degli esteri Arita. A quanto si riferisce, oggetto del colloquio sono state le basi per trattative relative a una sistemazione circa la questione di Tien Tsin. In proposito l'Agenzia «Domei» riferisce che l'ambasciatore d'Inghilterra Craigie, in seguito a istruzioni del Gabinetto di Londra, ha proposto nel suo colloquio di stamane col ministro degli esteri Arita la proposta che la controversia di Tien Tsin venga regolata per tramite diplomatico a Tokio.

Subito dopo Arita ha avuto un colloquio col Primo ministro sulle proposte britanniche ed è seguito il Consiglio dei ministri, dopo il quale Arita si è intrattenuto coi ministri della guerra e della marina sulla situazione. Più tardi il ministro degli esteri si è incontrato nuovamente col ministro della guerra, intrattenendosi con lui per un'ora.

L'agenzia «Domei» aggiunge che da quanto si può arguire le proposte britanniche rendono necessari ulteriori scambi di vedute fra i membri del gabinetto e che pertanto passeranno probabilmente altri due giorni prima che il Governo di Tokio possa dare una risposta.

Secondo una notizia non ufficiale, si apprende che questa notte le autorità britanniche hanno protestato contro il fermo e la perquisizione di un console britannico e della di lui moglie ai confini della Concessione straniera di Tien Tsin.

Un portavoce militare giapponese però, ha affermato che è completamente assurdo pensare che una donna inglese sia stata perquisita.

Le Concessioni in difficoltà

La protesta è stata inviata simultaneamente a Tien Tsin ed a Tokio e tale protesta precisa che il console britannico magg. Herbett, afferma che i signori Finley sono stati le ultime vittime dei soprusi nipponici.

Frattanto si apprende che i rifornimenti, sia nella Concessione inglese che in quella francese, ora che siamo al 14.o giorno del blocco, difettano sempre più seriamente.

Si apprende, intanto, che le operazioni militari contro Fuciaio e Uenciaio, gli ultimi due porti sul Fiume Giallo ancora in possesso del governo di Ciang Kai Scek, sono imminenti.

Tale annuncio è appunto stato dato dal Console gen. giapponese a Sciangai, Yoshiaki Miura, al decano del Corpo consolare di Sciangai, il Console generale Scheel di Danimarca, in una nota presentata questa mattina.

Le Potenze straniere sono state invitate a far uscire dai porti tutte le navi da guerra e quelle mercantili entro il pomeriggio di oggi, specificando che il Giappone declina ogni responsabilità per i danni che potrebbero risultare dai bombardamenti.

L'Agenzia «Reuter» comunica, per contro, che le autorità inglesi si sono rifiutate oggi di conformarsi alla richiesta giapponese, secondo la quale tutte le navi di Nazioni estere debbono lasciare Fuciao e Uen Ciao, prima di giovedì a mezzogiorno.

Le autorità inglesi fanno valere i loro diritti, poichè, secondo i trattati di questi porti, le navi britanniche hanno perfettamente diritto di servirsene senza restrizione.

L'Inghilterra ha, pertanto, avvertito i giapponesi che li riterrà responsabili di qualsiasi attentato alla vita od ai beni dei sudditi inglesi durante le operazioni militari.

L'occupazione di Ciao-Ciao

Come finora sempre è avvenuto, però, si ritiene che il Comando nipponico non si curerà minimamente delle proteste britanniche.

Si apprende, frattanto, che le truppe del Mikado questa mattina hanno occupato la città di Ciao-Ciao. Ciao-Ciao è situata a 42 chilometri a nord-ovest di Sua-Tao, a cui è collegata da una linea ferroviaria. Fino da ieri sera, i nipponici erano arrivati dinanzi alla città dopo aver cacciato i cinesi da Fung Kai. Il fiume Han taglia la ritirata ai cinesi che sono stati annientati.

Il comandante del vapore britannico John Maller ha marconigrafato dalle vicinanze di Uen Ciao, informando che un aeroplano giapponese ha lasciato cadere sulla nave un messaggio nel quale è detto di non entrare nel porto in vista di imminenti operazioni militari.

Secondo le informazioni pervenute da fonte cinese, poi, i giapponesi avrebbero iniziato un'offensiva in grande stile contro i trecentomila cinesi che attualmente si trovano concentrati ad occidente di Suatao.

Ieri, anzi, l'aviazione giapponese ha bombardato per tutta la giornata le linee cinesi, sconvolgendo le principali posizioni. Gli abitanti di Ampoo, di Meishin e di Ciacan sarebbero semidistrutti. I cinesi ammettono di essere stati costretti ad abbandonare le importanti posizioni strategiche di Ampoo e di Meishin.

A Londra si teme

di arrivare troppo tardi con le concessioni a Mosca

LONDRA, 27.

L'anticipo di un mese delle licenze ai marinai della flotta decretato ieri sera dall'Ammiragliato trova qui l'interpretazione che, per il momento, il Governo britannico non consideri la situazione con timore, ma che, d'altro canto, è deciso a non essere colto alla sprovvista, se la crisi dovesse scoppiare in agosto, come molti prevedono. Mandando i marinai in vacanza in luglio, durante questo mese, le navi potranno essere rimesse a punto in cantiere e così, in agosto, la flotta si troverà preparata a qualunque evenienza. Contemporaneamente, come si sa, è stata abolita la settimana navale che si usa celebrare qui in agosto.

Sembra certo che tale misura debba spiegarsi con una doppia preoccupazione:

1) quella che fra il pubblico ammesso a bordo delle navi si intrufolino delle spie;

2) quella che siano collocate delle bombe di marca più o meno irlandese a bordo delle corazzate (per rendere chiare queste ultime parole rammentiamo i sospetti che vengono qui insinuati nel pubblico di una possibilità di partecipazione diretta di terze Potenze alla campagna dell'I.R.A.).

Quindi si capisce meglio questa nuova manifestazione della psicosi di guerra di cui si rende responsabile l'ammiragliato.

Va aggiunto che a Londra non si osa più sperare in una prossima distensione europea: anzitutto perchè si ritiene che gli avvenimenti di Tien Tsin siano da mettere in diretto rapporto con la politica dell'Asse Roma - Berlino e poi perchè l'iniziativa papale di mediazione per il momento non avrebbe alcuna prospettiva di riuscita.

Si va, dunque, senz'altro verso settimane difficili, secondo l'opinione londinese, ed è, quindi, opportuno attenderle con le armi al piede. Ma pochi si azzardano ormai a fare previsioni sul genere di schieramento che si avrà quando la crisi pronosticata sarà al punto acuto.

La Russia sarà con le democrazie, o si sarà ritirata nell'isolamento, o sarà addirittura con le Nazioni totalitarie?

Indubbiamente nella riunione di ieri del Comitato ministeriale il suggerimento dell'Ambasciatore a Mosca e di Strang di cedere alle richieste sovietiche, ossia di garantire apertamente gli Stati baltici, di ammettere l'automatismo assoluto dell'alleanza ed iniziare immediatamente consultazioni militari, tutti i redattori diplomatici lasciano comprendere tra le righe che questa decisione è stata presa.

Al contempo, però, si osserva che il Governo di Mosca considera con interesse la possibilità di accordi economici con le Potenze dell'Asse, basati su un sistema di crediti finanziari e scambi commerciali. Come pure non si manca di registrare la eventualità che il problema baltico sia risolto mediante una doppia garanzia tedesco-russa alle piccole Repubbliche di quella regione, garanzia che escluderebbe l'Occidente.

Viene quindi, spontanea la domanda: le concessioni britanniche a Mosca non arriveranno troppo tardi?

In Estremo Oriente le cose vanno di male in peggio. E' vero che in giornata cominceranno a Tokio le discussioni fra l'Ambasciatore inglese e il Ministro degli Esteri giapponese, ma come faranno gli inglesi a rallegrarsi, anche se i risultati saranno favorevoli, dopo che, per tanto tempo, hanno sostenuto essere stato il blocco di Tien Tsin ordinato dai generali nipponici della Cina settentrionale contro il volere di Tokio?? E poi quale sarebbe la posizione di prestigio dell'Inghilterra dopo tutti gli incidenti di Tien Tsin, se il blocco fosse revocato? E' chiaro, infatti, che, al massimo, Londra potrà aspettarsi una revoca dell'assedio, ma non la punizione di coloro che esposero dei cittadini britannici alle derisioni dei cinesi.

I furori di Daladier

Allarme angoscioso in tutta la Francia per le dichiarazioni alla Camera e al Senato

PARIGI, 27.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha dato oggi lettura dinanzi al Parlamento del decreto di chiusura dell'attuale sessione pronunciando alcune parole. Dopo avere affermato che da 20 anni a questa parte mai la situazione internazionale è stata così grave come è oggi, Daladier ha asserito che alle frontiere francesi vi sono tre milioni di uomini in armi, mentre tutte le industrie belliche dei Paesi vicini lavorano più che mai febbrilmente e mentre nuove e mai viste concentrazioni di truppe si annunciano per le prossime settimane.

Il Governo francese si vede pertanto nella necessità di subordinare ogni altra preoccupazione ai bisogni della difesa nazionale. I miliardi si aggiungeranno ai miliardi. Per quanto possa essere pesante il sacrificio, mai la Francia si piegherà dinanzi alle minaccie brutali.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto di non avere ancora mobilitato nessuna classe; ma di avere provveduto soltanto a richiami individuali ed ha affermato che questo significa che la Francia è sempre pronta a tutte le collaborazioni leali con quei popoli che abbiano eguale intenzione di collaborare in un mondo migliore. *«Però significa anche che la Francia è risoluta a balzare in piedi con tutte le sue forze per opporsi a qualsiasi tentativo di dominazione. Intanto* — ha concluso Daladier — *il compito principale del Governo continua ad essere il potenziamento sempre più intenso della difesa nazionale e tutti i francesi non debbono oggi pensare che alla difesa della loro pace in un clima di libertà».*

Le brevi parole del Presidente del Consiglio Daladier sono state accolte dagli applausi della Camera, ma hanno diffuso nel Paese un senso di ansiosa perplessità.

Anche al Senato il decreto di chiusura della sesssione ordinaria è stato letto da Daladier il quale ha fatto precedere a tale lettura dichiarazioni sullo stesso tono di quelle fatte alla Camera nelle quali ha ripetuto che dovere principale ed imperioso del Governo è di consacrarsi in modo assoluto ed esclusivo alla salvezza della Nazione perchè urge armarsi, unirsi e tenersi pronti. *«Non bisogna lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti che si svolgono rapidi, ed è possibile* — ha dichiarato Daladier tra il sepolcrale silenzio dell'assemblea — *che le vacanze parlamentari siano più brevi di quanto non lo pensino i protestatori contro la chiusura della sessione. Il Governo domanda la libertà di movimento che gli è necessaria nel momento presente.*

La stampa di sinistra protesta con violenza contro la decisione che sarebbe intervenuta nell'ultimo Consiglio dei ministri di consegnare al Governo spagnolo la riserva aurea della banca di Spagna, attualmente depositata nei sotterranei della banca di Francia a Montsaint Marsan. I giornali di sinistra si dicono indignati della debolezza del Governo francese e parlano di una vergognosa cessione sotto la pressione di Madrid, sostenuta da Roma e Berlino.

Le reticenze di Neville Chamberlain

LONDRA, 27.

Circa la situazione in estremo oriente Chamberlain ha detto alla Camera dei Comuni *«Per quel che riguarda Tien Tsin, non vi è nulla da aggiungere, ma spero di essere in grado di fare una dichiarazione quanto prima. Secondo informazioni ricevute da Hong Kong le autorità navali giapponesi hanno annunciato la loro intenzione di occupare i porti di Foockow e di Wonkow. Attendiamo ulteriori ragguagli».* Il laburista Greenwood ha invitato il Primo ministro a dichiarare quale azione intende intraprendere di fronte ad una situazione che diventa sempre più grave. Chamberlain ha risposto: *«Non posso rispondere su due piedi a questa domanda perchè ho ricevuto adesso la notizia che ho comunicato alla Camera. Studieremo la questione».* Vari deputati laburisti e il conservatore Sandix hanno tempestato il primo ministro di domande, invitando il Governo ad agire. Il comunista Gallengher ha chiesto: *«Come mai gli insulti che il Primo ministro ha definito intollerabili vengono tollerati?».* Chamberlain non ha risposto.

Lungo colloquio Valle-Goering

BERLINO, 27.

Il generale Valle è stato oggi ospite nella villa di Karinhall del maresciallo Goering col quale ha avuto un lungo colloquio.

Berlino accoglie i combattenti italiani con vibrante entusiasmo

BERLINO, 27.

Ai combattenti italiani la capitale del Reich ha tributato festosissime accoglienze. Alla stazione Anhalt era convenuta a riceverli una folla di autorità, fra cui il presidente dell'associazione germanica reduci di guerra Duca di Coburgo con tutti i dirigenti, il primo borgomastro di Berlino, un folto stuolo di generali ed alte personalità politiche ed una rappresentanza di gerarchie, migliaia di combattenti tedeschi che gremivano le banchine e l'atrio spingendosi di fuori nel vastissimo piazzale che ne risultava bloccato. Erano presenti con S. E. Attolico gli addetti militari, il Console generale, l'ispettore dei Fasci di Germania, il Segretario del Fascio, una centuria di giovani fascisti con gagliardetti e moltissimi camerati della colonia italiana. La stazione era addobbata con grandi stendardi tricolori, festoni di verde e scritte inneggianti agli ospiti.

Quando alle ore 17 è arrivato il treno speciale, un altissimo applauso si è levato dalla folla tra grida di «Heil» ed evviva al Duce e all'Italia fascista. Il Duca di Coburgo, che si è fatto incontro a Carlo Delcroix insieme con il borgomastro, gli ha dato un caloroso benvenuto, accompagnandolo sino nella saletta d'onore dove si sono svolte le presentazioni. Carlo Delcroix è poi uscito sul piazzale dove ha passato in rivista le formazioni d'onore mentre la banda della sezione berlinese dei combattenti tedeschi suonava gli inni nazionali italiani. Dalla moltitudine compatta sono partite grandiose acclamazioni all'indirizzo del glorioso mutilato e dei camerati italiani. La manifestazione è durata a lungo ed è stata improntata a fervido entusiasmo. I combattenti hanno quindi raggiunto gli alberghi loro destinati.

66.538 operai impiegati nei lavori di bonifica

ROMA, 27.

In opere pubbliche di bonifica eseguite in amministrazione diretta o mediante concessione erano occupati, al 1. luglio XVII n. 33.838 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nei seguenti compartimenti: nell'*Emilia* con 5.035, nella *Puglia* con 4146, nel *Lazio* con 3841, nel *Veneto* con 3796, nella *Campania* con 3340, nella *Sardegna* con 2367, nella *Calabria* con 2105. Nei lavori di miglioramento fondiario di competenza privata, ammessi a contributo governativo durante il mese di maggio, poterono trovare impiego numero 32.745 operai. In complesso al 1 giugno XVII risultavano impiegati in lavori di bonifica integrale n. 66.538 operai.

104 aerei sovietici abbattuti in una nuova battaglia con i caccia giapponesi

TOKIO, 27.

Una nuova battaglia aerea ha avuto luogo al confine mongolo-mancese. Si tratta di uno scontro di proporzioni più vaste di ogni altro precedente.

Secondo le informazioni ufficiali qui pervenute, la battaglia è avvenuta nel distretto di Nomonhan, nella desolata regione del Lago Bor, ed oltre 200 aeroplani della Mongolia Esterna vi hanno partecipato. Secondo l'informazione nipponica, i sovieti hanno avuto 104 aeroplani abbattuti.

Al termine della battaglia aerea i giapponesi hanno contrattaccato furiosamente, bombardando la base aerea della Mongolia Esterna situata presso Tanisksumu a circa 100 chilometri al sud del Lago di Buirnor.

L'informazione nipponica afferma che 30 aeroplani sono stati distrutti nella base. Le perdite giapponesi ammontano a 3 aeroplani.

Il comunicato ufficiali diramato dal Gran Quartier Generale dell'Armata del Kuang Tung circa la battaglia aerea presso il confine mongolo mancese, dice che la battaglia è durata circa mezz'ora, durante la quale sono stati abbattuti 98 apparecchi in modo certo ed altri 6 probabilmente.

La scoperta di un complotto per far saltare l'arsenale e le navi da guerra nel porto di Tolone

BERLINO, 27

Radio Berlino riceve da Parigi che i giornali del mattino dànno grandissimo risalto alla notizia, secondo la quale la polizia avrebbe scoperto un complotto che doveva portare alla distruzione del più grande arsenale della Francia mediterranea, quello di Tolone, e di tutte le navi da guerra che si trovavano ancorate nel porto.

La polizia ha scoperto il complotto, in seguito ad una lettera anonima che avvertiva le autorità.

La polizia di Tolone ha dichiarato che sta ricercando due stranieri che sono sospettati di essere gli organizzatori di tale complotto.

Un forte assalito da quattro irlandesi

LONDRA, 27.

Quattro individui ritenuti membri dell'esercito repubblicano irlandese hanno assalito e sopraffatto la notte scorsa la sentinella del forte di Soutwich presso Portsmouth. Penetrati nel forte, i quattro uomini si accingevano a far man bassa dei fucili e munizioni, quando sono sopraggiunti altri soldati che li hanno costretti a fuggire. Un fucile è stato asportato. La polizia, immediatamente avvertita, ha steso una vasta rete di agenti intorno alla zona ma senza successo.

Fattacci alla mostra internazionale di New York

NEW YORK, 27.

Poichè all'esposizione mondiale la mostra della Rodesia, nella quale sono tra l'altro riprodotte le grandi cascate Victoria, è stata dislocata nella sezione dei divertimenti ed è attorniata da baracconi in cui si svolgono spettacoli di varietà che i commissari rodesiani hanno definito osceni ed oltraggiosi per la loro dignità, per ordine del Governo della Rodesia lo stemma e la bandiera del Paese sono stati tolti dalla mostra che viene chiusa. Tra i locali più vicini alla sezione della Rodesia era il villaggio cubano dove la polizia ha recentemente, operato numerosi arresti per esibizioni esageratamente nudiste.

50 morti e 100 feriti in un uragano in Polonia

VARSAVIA, 27.

50 persone sono morte e 100 rimaste ferite in seguito ad un violentissimo uragano abbattutosi sulla regione di Wilno.

I Duchi di Windsor rientrano in Inghilterra

LONDRA, 27.

L'*Evening Standar* afferma che il Duca e la Duchessa di Widsor hanno deciso di stabilirsi in Inghilterra e che torneranno in ottobre. Il giornale afferma altresì che non occorrerebbe alcuna autorizzazione e che potrebbero rientrare in patria in veste di semplici cittadini britannici. Sarebbe questa la ragione, secondo il giornale, per cui il Duca non avrebbe insistito che alla ex signora Simpson venisse riconosciuto il titolo di altezza reale.

Scambi commerciali tra Italia e Romania

BUCAREST, 27.

Secondo notizie attinte presso questo Ministero dell'Economia, la commissione permanente italo-rumena per gli scambi ha terminato in questi giorni i suoi lavori. Si aggiunge che essa avrebbe risolto varie questioni riguardanti l'applicazione dell'accordo commerciale ed economico fra i due Paesi.

CRONACHE SPORTIVE

Il Segretario del Partito affida alla Gil Torino il gran premio dei giovani di atletica leggera

ROMA, 27.

Il Segretario del Partito, Comandante generale della Gil, ha affidato al comando federale di Torino l'organizzazione del 14° gran premio dei giovani, valevole per il secondo campionato nazionale di atletica leggera per avanguardisti. La manifestazione si svolgerà nei giorni 7, 8, 9 luglio allo stadio Mussolini e ad essa parteciperanno tutti gli avanguardisti che sono risultati vincitori dei campionati provinciali.

ATLETICA LEGGERA

Gil Udine-Gil Venezia pel campionato nazionale

Domani al Polisportivo Moretti avrà svolgimento l'incontro di andata tra le squadre rappresentanti i C. F. della G.I.L. di Udine e Venezia. L'incontro, al quale possono prendere parte solamente gli atleti di terza serie, si presenta quanto mai incerto; al cuore dei nostri baldi ragazzi il compito di portare il punteggio a loro favore per poter superare il turno eliminatorio e piazzarsi per le semifinali. La squadra bianco-nera sarà così formata:

m. 100: Cantoni, Pittini, (r) Surza; *m. 400:* Cainero, Fincato, (r) Innocente; *m. 1500:* Piasentin, Buiat; *m. 5000:* Missio, Tarrino, (r) Delle Vedove; *salto in alto:* Seneca, Comelli, (r) Buvoli; *salto in lungo:* Cossarizza, Scubla, (r) Cadetto; *disco:* Bottos, Dolcetti, (r) Fracas; *peso:* Lestuzzi, Fracas; *Giavellotto:* Gislon, Dolcetti, (r) Surza; *Staffetta 100×4:* Pittini, Lestuzzi, Surza, Cantoni.

Gli atleti dovranno trovarsi in campo alle ore 15 muniti della tessera G.I.L. e della carta d'identità.

PODISMO

Il X giro notturno

Il Gruppo Rionale fascista «Edgardo Beltrame», promotore delle più brillanti manifestazioni sportive, anche quest'anno indice ed organizza per la X.a volta il «Giro podistico notturno della città di Udine» per Giovani Fascisti e dopolavoristi regolarmente iscritti e tesserati alle rispettive Organizzazioni, esclusi i tesserati alla F.I.D.A.L. di prima e seconda serie.

La competizione avrà il suo svolgimento la sera di domenica 9 luglio p. v., e la partenza verrà data alle ore 20.30 presso la sede del Gruppo Rionale, viale Trieste n. 72.

Lo scorso anno abbiamo avuto la partecipazione dei migliori atleti della provincia e di quelle limitrofe, i quali, con spirito veramente agonistico, hanno resa interessantissima la gara, e l'hanno portata a termine segnando tempi di primato. Infatti il giovane Furlan Adolfo del Dopolavoro di Tarvisio, fattosi strada, riusciva ad imporsi così da staccare nettamente l'anziano Del Giudice del Dopolavoro «E. Beltrame», e gli altri concorrenti.

Anche questa edizione vedrà in lizza un nutrito lotto di concorrenti, i quali daranno fondo alle loro possibilità fisiche per eguagliare, e forse anche superare i risultati conseguiti lo scorso anno.

Nell'ambiente Rionale viva è la attesa per vedere all'opera questi validi rappresentanti di uno sport così popolare, il quale richiede doti non comuni di resistenza subordinate ad un severo allenamento.

I premi messi in pallio sono i seguenti:

Premi di Rappresentanza. Coppa X° Giro di Udine: Alla Società, Fascio, Gruppo, Dopolavoro con la maggiore classifica tra i primi quindici arrivati.

Coppa Gruppo «E. Beltrame»: al Comando del Fascio Giovanile con il maggior numero di Giovani Fascisti classificati in tempo massimo.

Premi Individuali: 1. medaglia d'oro od oggetto equipollente; 2. oggetto del valore di L. 60; 3. oggetto del valore di L. 40; dal 4. al 25 oggetti utili e diplomi.

Premi Giovani Fascisti: dal 1. all'8., diplomi.

PALLACANESTRO

O.N.D. Pischiutta-G.I.L. Beltrame 26 - 9

Si è svolto l'incontro amichevole fra le due squadre cittadine dell'O.N.D. Pischiutta e G.I.L. Beltrame risoltosi con la meritata vittoria dei primi dopo una prima fase alquanto incerta (primo tempo 7 a 6).

Ecco le formazioni delle due squadre:

Dopolavoro Pischiutta: Tabogi (cap.) 4, Meneghetti 7, Callegari I, Esente 5, Grevi 1, Sartori, Tamagnini 2, Resig 6.

G.I.L. Beltrame: Benini, Ferraro (cap.) 2, Venturini, Madrassi 4, Tonazzi, Plaino, Del Buono 3, Faggio.

Allenamento cestiste

La Direzione Sportiva della G.I.L. comunica che con oggi 28 giugno vengono ripresi gli allenamenti di pallacanestro per le Giovani Fasciste e Giovani Italiane squadra B con il seguente orario:

Giovedì e venerdì dalle 18 alle 20. Agli allenamenti dovranno intervenire anche le seguenti atlete: Barone, Margiarita e Placentini in vista degli incontri in programma per il mese di luglio.

CICLISMO

Il secondo circuito di Reana

La prima prova di campionato friulano della categoria Allievi, che si disputerà il 2 luglio XVII sul circuito di Reana del Roiale, vedrà in lizza oltre che questa promettente categoria anche quella dei giovani fascisti che quest'anno per quantità e qualità ha superato ogni previsione.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13 presso il Comando della G.I.L. di Reana del Roiale, la partenza sarà data alle ore 14 precise.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»